

Per assenteismo vanno in carcere impiegata postale e tecnico Inps

ROMA — Due funzionari statali sono stati arrestati, 74 comunicazioni giudiziarie sono state inviate dalla magistratura ad altrettanti impiegati. Le indagini sull'assenteismo negli uffici pubblici e nei ministeri condotte dal sostituto procuratore Infelisi hanno dato i primi risultati. Stamattina sono finiti in carcere due dipendenti dello Stato: Maria Ferraguto, 50 anni, funzionaria del ministero delle Poste con incarichi direttivi al servizio personale dell'ufficio di piazza Dante, a Roma; e Pericle Sabatini, 48 anni, assistente tecnico presso la direzione generale dell'Inps, servizio ragioneria.

L'accusa è di «falso e truffa ai danni dello Stato». Nel firmare stamattina gli ordini di cattura il magistrato ha mandato altre 90 comunicazioni giudiziarie

ad altrettanti medici, sospettati di aver favorito in qualche modo le assenze di altri impiegati statali dal posto di lavoro, con visite «compiacenti».

Secondo l'accusa Maria Ferraguto da molti mesi andava al lavoro soltanto dalle 11 alle 13 anziché dalle 8 alle 14 come dovuto. Non solo, ma incassava puntualmente lo stipendio e i premi di produzione previsti dal ministero. Quando gli agenti del commissariato le hanno messo le manette, si è opposta insultandoli. Ora deve anche rispondere di resistenza a pubblico ufficiale.

Più curioso il caso di Pericle Sabatini. Secondo le indagini, aveva usufruito l'anno scorso di 90 giorni di mutua, ma nello stesso periodo aveva lavorato come portiere presso un albergo del centro di Roma.

SABATO 23 GENNAIO - ANNO 114 - NUMERO 22

Sabato 23 Gennaio 1982

STAMPA SERA

ULTIMA
EDIZIONE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI AVVIA. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (ARRETRATI IL DOPIO)

acquisti-vendite
IMMOBILIARI



Società del gruppo Banco Ambrosiano
TORINO
VIA ALFIERI 24
TEL. 011/511382
MILANO - ROMA - GENOVA
VICENZA - AOSTA - FIRENZE
BOLOGNA - VERONA - PADOVA

Bot '82

**I premi
estratti**

Lotto

**L'1 a Torino
dopo
14 mesi**

• PAGINA 11 •



UNA TENAGLIA DI MILLE UOMINI CHIUDE I «PL»



SUSANNA RONCONI FORSE E' FERITA

SONIA BENEDETTI, UNA DELLE FUGGIASCHE



VITERBO — La morsa si stringe. I sei killers di Prima Linea che l'altro ieri hanno assassinato due carabinieri a un posto di blocco a Monteroni (Siena) continuano a fuggire. Ma a braccarli ci sono mille fra agenti di polizia e carabinieri, un reparto speciale anti-terrorismo, decine di mezzi blindati, cani-poliziotto.

Secondo i carabinieri i sei terroristi

(una donna, forse Susanna Ronconi, è ferita) sono nascosti in un perimetro di alcuni chilometri, forse barricati in un nascondiglio o ospitati nella casa di qualche complice. Tre uomini e tre donne: gli inquirenti ritengono che fra i ricercati vi sia Sergio Segio, uno dei capi di Prima Linea ancora latitanti, accusato di diversi delitti.



FORZE IMPIEGATE NELLE RICERCHE

Una svolta nelle indagini potrebbe venire dal fermo dei due giovani medici bloccati ieri dai carabinieri. Sull'auto è stata scoperta una completa attrezzatura per interventi chirurgici d'emergenza. Si sospetta che i due fossero in contatto con i terroristi e li volessero raggiungere per curare la donna ferita.

• A pagina 10

Ecco le cinque domande che «Stampa Sera» ha rivolto a Paolo Annibaldi, vicedirettore generale della Confindustria, e a Giorgio Benvenuto, il segretario nazionale responsabile della Uil:

- 1) Tra sindacati e imprenditori, quando le relazioni potranno essere finalmente di tipo europeo?
- 2) Qual è la manchevolezza maggiore della vostra controparte?
- 3) Che cosa dovrebbe fare subito la vostra controparte, affinché i vostri rapporti diventino migliori?
- 4) Oggi, qual è il pericolo maggiore per l'economia del nostro Paese?
- 5) E qual è, invece, la misura più urgente sempre per l'economia italiana?

Giovedì mattina, il Gruppo dirigenti Fiat ha lanciato quattro proposte che mirano al miglioramento dei rapporti in fabbrica, per il bene sia dei dipendenti sia dei datori di lavoro, perché il benessere delle aziende è determinante anche per il benessere del Paese.

Il Gruppo dirigenti Fiat ha sollecitato l'adozione di alcune misure che presuppongono passi avanti soprattutto da parte dei sindacati. In sintesi, sono queste: maggiore democrazia nelle organizzazioni dei lavoratori, applicazione dell'istituto del referendum in fabbrica, un codice di contrattazione, introduzione di sistemi di «raffreddamento» dei conflitti.

Ieri pomeriggio, di queste proposte hanno incominciato a discutere due esponenti delle parti più direttamente inte-

CONFLITTUALITA' IN FABBRICA BENVENUTO E ANNIBALDI IERI IL PRIMO CONFRONTO

Nostra intervista al segretario Uil e al vicedirettore della Confindustria

ressate all'argomento, il sindacato e la Confindustria. L'hanno fatto in una tavola rotonda, organizzata dallo stesso Gruppo dirigenti Fiat, all'Unione industriale.

A rappresentare il sindacato è stato chiamato Giorgio Benvenuto, il segretario generale della Uil. Per la Confindustria è stato invitato Paolo Annibaldi, il vicedirettore generale dell'organizzazione degli imprenditori.

Moderatore l'ingegner Giuseppe Fulcheri, presidente onorario del Gruppo dirigenti Fiat. Ha partecipato anche il presidente effettivo del Gruppo, Carlo Marchisio.

Al termine della tavola rotonda, ad Annibaldi e a Benvenuto «Stampa Sera» ha chiesto brevissime risposte a cinque domande, non soltanto sull'argomento che era appena stato discusso, cioè le relazioni industriali. Sono qui sotto.

Prima, però, pare opportuno ricordare che la tavola rotonda ha evidenziato questa situazione: attualmente, tra sindacati e imprenditori i rapporti non sono buoni, per una serie di ragioni, storiche e contingenti. I rappresentanti dell'una e dell'altra parte, però, riconoscono la necessità di migliorare le loro relazioni, il più presto possibile.

Le proposte del Gruppo Fiat, comunque, possono dare un contributo notevole in questo senso, proprio perché le stesse misure sollecitate non possono venire calate dall'alto, con qualche provvedimento di legge; ma devono nascere dalla convinzione della loro bontà, da un processo di maturità civile dell'intero mondo del lavoro, processo che per svilupparsi ha bisogno di discussioni e di confronti.

Servizi di Rodolfo Bosio

Giorgio Benvenuto

1) Mi batto perché lo diventino il più presto possibile, perché il sindacato non può non avere rapporti con il suo interlocutore naturale, che è il padronato pubblico e privato. Ci sono molti problemi che vanno affrontati, discussi e risolti insieme: ristrutturazioni, riconversioni di aziende, per lo sviluppo della nostra industria.

2) Una sorta di pigrizia culturale.

3) Il padronato dovrebbe abbandonare l'ideologia, guardare al concreto e cercare di risolvere i problemi dicendo ai lavoratori che non bisogna stringere la cinghia ma rimboccarsi le maniche. Si a politiche di incentivi no alle politiche dei sacrifici.

4) Lo sperpero nella spesa pubblica.

5) E' urgente che i lavoratori autonomi, che sono nove milioni, non siano più trattati come privilegiati rispetto ai lavoratori dipendenti, che sono dodici milioni. Per capirci meglio: le tasse, i contributi per la sanità e per le pensioni, le



GIORGIO BENVENUTO

agevolazioni tariffarie devono essere uguali per tutti, in proporzione ai redditi.

Nella Repubblica italiana non ci possono essere figli e figliastri.

Paolo Annibaldi

1) Quando il sindacato si renderà conto che esistono correlazioni tra politiche rivendicative e situazione economica del Paese.

2) Il sindacato non si rende conto che proponendo aumenti di salari reali e riduzioni dell'orario di lavoro, non soltanto riduce le possibilità di competere delle imprese, mettendo in crisi la loro capacità produttiva, ma danneggia persino tutti coloro che ancora aspettano un lavoro.

3) Bisogna che il sindacato applichi l'impegno, assunto il 28 giugno scorso con il presidente del Consiglio, di contenere l'aumento del costo del lavoro entro il tasso d'inflazione programmato. Il documento sindacale, invece, è un documento inflazionistico.

4) Il pericolo maggiore per l'economia italiana è il differenziale d'inflazione con gli altri Paesi. Fino a quando l'Italia avrà una inflazione più alta rispetto a quella media della Cee, sarà sempre più difficile esportare.

5) Il rientro dall'inflazione.



PAOLO ANNIBALDI

I diciassette punti di Pininfarina perché l'Italia abbia finalmente una democrazia industriale moderna

Il presidente degli imprenditori torinesi è intervenuto al convegno del psi sugli anni '80

In attesa di conoscere la proposta definitiva del partito socialista per la democrazia industriale degli Anni '80, proposta che verrà lanciata domani mattina al Teatro Nuovo, presento Bettino Craxi, Sergio Pininfarina, esponente degli imprenditori e parlamentare europeo del pli, ha fatto sapere che cosa pensa sull'argomento. E l'ha fatto, questa mattina, approfittando della tavola rotonda alla quale è stato invitato dai socialisti piemontesi.

Prima di entrare nel merito della questione, però, non ha mancato di ribadire due punti, secondo lui fondamentali: «Il benessere delle imprese è condizione primaria del mantenimento della libertà economica e quest'ultima, a sua volta, è condizione preliminare indispensabile della libertà politica». «Le democrazie hanno bisogno di sviluppo economico per dare il massimo delle scelte ai loro cittadini... Uno sviluppo è necessario perché altrimenti chi vuole ottenere di più deve sot-

trarre qualcosa a qualcun altro. E questo vanifica la pace sociale, dà spazio alla piaga dei delinquenti che, come l'esperienza insegna, spesso conducono alle dittature».

Venendo alla democrazia industriale, Sergio Pininfarina ha elencato i punti essenziali per una democrazia industriale moderna. Sono diciassette. Primo: «democrazia significa consenso e accordo sulle regole del gioco», accordo che va realizzato a priori e che è possibile soltanto attraverso un costante sviluppo economico.

Poi: centralità dell'impresa, che deve moltiplicare le risorse nazionali producendo un valore aggiunto che poi servirà per gli impieghi sociali che saranno decisi dai meccanismi politici. Aiuto, incentivi, agevolazioni non devono servire per costringere le aziende a certe scelte e a certi comportamenti voluti dai politici, ma devono diventare più automa-

tici, concessi sulla base di parametri oggettivi.

E ancora: per una democrazia industriale moderna, occorre una maggiore competitività non soltanto delle imprese italiane, ma dell'intero sistema nazionale (istituzioni, leggi, comportamenti). E serve anche l'apertura dell'Italia al mondo, perché senza questo vincolo gli sprechi, gli assistenzialismi, i clientelismi, potrebbero dilagare fino a respingerla tra i Paesi sottosviluppati.

In più l'Italia deve rivalutare il proprio capitale umano, che è la sua ricchezza più preziosa, purtroppo deteriorata da due decenni di errori e di trascuratezza. E abbiamo bisogno di governi che governino, come di sindacati più responsabili. Questo non significa, però, che molte mani finiscano sul timone, soprattutto se inesiste e alta ricerca di consensi della base, perché così si porterebbe la barca al naufragio, con i suoi occupanti.

Vanno eliminati o ridotti tutti



quegli ostacoli, voluti o no, che frenano lo spirito imprenditoriale. Quanto agli imprenditori, essi non sono contrari alla «partecipazione» dei lavoratori; «ma se si

vuole il diritto di codicisione bisogna accettarne le conseguenti corresponsabilità». Ancora, va sfatato il mito che gli imprenditori non sono favorevoli alla programmazione. Lo sono, purché sia rispettosa dei ruoli e delle relative responsabilità. E non è vero neppure che siamo contrari a regole che disciplinano il funzionamento del mercato. Le considerano appunto un elemento essenziale per una democrazia industriale moderna.

Ultimi punti: il settore dei servizi deve crescere, ma in appoggio ai veri produttori, che restano nell'agricoltura e nell'industria. Va sviluppata la considerazione che l'occupazione, quella vera e duratura, trova la sua tutela nella dinamica delle realizzazioni e dei comportamenti ben più che nella statica delle leggi e degli accordi.

A proposito di comportamenti, Pininfarina ha detto che «anche i sindacati devono dare, nei fatti, il massimo appoggio ed incoraggiamento alle imprese che posso-

no nascere e crescere, perché solo così i ridimensionamenti, là dove risultano necessari, diventano non traumatici. E gli stessi lavoratori possono recuperare il coraggio e la libertà di cercare il lavoro più adatto alle proprie capacità ed esigenze».

I sindacati, comunque, se vogliono veramente una democrazia industriale devono sapere che essa passa attraverso una indispensabile fase preliminare: quella della democrazia sindacale.

Subito dopo Pininfarina, la parola è stata data ad Agostino Marianetti, il segretario socialista della Cgil. Marianetti ha spiegato perché lui e il psi pongono una democrazia industriale basata sulla «partecipazione», che non è congestione totale né autogestione, «scelte che provocano grandi tragedie, come dimostrano anche casi recenti» (riferimento alla Polonia). Secondo il segretario della Cgil, «la partecipazione va intesa come la forma meno truffaldina di democrazia più avanzata».

Marianetti ha rilevato la necessità, però, di passare al più presto dalle parole ai fatti. Ha aggiunto che il psi deve portare sulla sua proposta il gruppo parlamentare, affinché finalmente si facciano passi avanti. Infine ha difeso il «piano d'impresa», cioè il progetto della Cgil su questa materia. Un progetto che si basa sulla «democrazia autoreponsabilizzata».

Esplode la fame di teatro

E' consolante passare una sera qualsiasi di fronte all'ingresso d'un teatro e vedere le code degli spettatori, constatare la disinvolta partecipazione, scoprire la curiosità e corretta alleanza tra organismi pubblici e impresari privati. La gente esce di sera. Senza avere la pretesa di fare della sociologia da salotto, si direbbe senz'altro un buon segno. Si esce perché non si ha paura della violenza e si esce perché si fanno scelte precise. In questo momento poi, quando le tv hanno inondato il mercato di film producendo un'enorme confusione, il teatro sembra costituire l'unica diversa alternativa alle due ore distratamente passate in casa a tormentare i pulsanti dell'apparecchio.

In Torino il momento favorevole dura da parecchio. Un teatro come il Nuovo, che solo agli inizi degli Anni Settanta con la ricostruzione del Regio pareva finito, si è trasformato in centro polivalente per esaudire le sfumate richieste dei settori: chi va al Nuovo per il mimo e il balletto, chi segue le scuole di recitazione e di danza, chi affitta la sala per conferenze e convegni. Un locale come l'Adua, che i nostalgici cantavano come frivolo tempio dello scomparso avanspettacolo, è stato restaurato e inserito nella programmazione dello Stabile che non lo considera certo una sala di serie B. Gipo Farassino e Massimo Scaglione hanno riattato l'Italia (che vanta un'ampia platea) per smaltire le richieste del pubblico che nel più raccolto teatro Erba portavano a una serie spossante di repliche.

Infine lo Stabile, che non è direttamente impegnato sul fronte del repertorio dialettale, ha concluso un accordo di collaborazione con Franco Barbero, il quale viene ospitato al Carignano e al Gobetti. Passando alla provincia e alla regione, è interessante notare come l'Alfieri, un teatro privato, si accoli particolari spese per attirare gruppi che si assoggettano a un viaggio in pullman e a un tardivo ritorno proprio nella brutta stagione.

Naturalmente questo è il settore degli enti pubblici, che sfruttano la contingenza favorevole: piccoli fatti come il varo d'una stagione a Santena o la riapertura del teatro a Varello Sesia acquistano un preciso significato culturale e popolare. Lo Stabile di Torino fornisce agli enti locali la necessaria collaborazione tecnica per le singole stagioni che la Regione unifica nella rassegna «Piemonte a teatro», aperta nel novembre scorso e protratta fino a tutto aprile.

L'assessore regionale alla cultura Ferrero ammette le difficoltà economiche ma dichiara che mortificare tanta attesa «sarebbe punitivo per quanti operano in vista della diffusione del teatro». L'assessore provinciale alla cultura Rava si collega con questa attesa e testimonia che in provincia tra l'80 e l'81 «le presenze della prosa sono raddoppiate». Stimato è il panorama dei 28 comuni interessati alla programmazione di 142 spettacoli ma accanto alle inevitabili delusioni spiccano dati sorprendenti.

Se per esempio a Vercelli per la prima di Trovarti con Adriana Asti accorrono in 710 e per le due repliche successive soltanto in 859 complessivamente, ecco che la stessa Vercelli ha raddoppiato, come Novara, gli abbonamenti. Le 321 presenze di Pinerolo per il guardiano e le 1640 di Alessandria per il Ruzante (entrambe con il Gruppo della Rocca) sono tante; ma sorprendenti saranno le 432 di Cossato (Gli ultimi viaggi di Gulliver) e le 1079 di Suss (Trovarti).

A Torino intanto si prepara il lancio di una stagione straordinaria al Gobetti: già scritturati Domenico Modugno e Lando Buzzanca. Fame di teatro.

PER ORE DAVANTI AL BOTTEGHINO ATTORI FAMOSI E DIALETTALI REGISTRANO SEMPRE TUTTO ESAURITO

L'interessante cartellone del Teatro Stabile di Torino - Compagnie private e cooperative si alternano con successo - Gli spettatori sono in maggioranza giovani sotto i 30 anni - Il segreto: propaganda a scuola, prezzi contenuti e l'apporto di attori popolari

Se si guardasse in questo momento al teatro pubblico di Torino e Piemonte, si dovrebbe dedurre che è forse l'unico in Italia a non avere problemi. In città registrano costantemente il «tutto esaurito» spettacoli diversi quali Temporale di Strindberg al Carignano, Le cinque imaginaire con Victoria Chaplin all'Adua e La cura d'Carolina, la commedia con Franco Barbero ospitata al Gobetti. In regione ugualmente biglietti esauriti sia a Santhià, Saluzzo, Novi e Pinerolo per Casa di bambola con Manuela Kustermann sia a Cuneo, Cossato e Borgosesia per Gli ultimi viaggi di Gulliver con Ombretta Colli.

Giorgio Guazzotti, direttore organizzativo del Teatro Stabile di Torino, gioca d'anticipo e non cerca scuse per i pochi insuccessi di questa prima parte della stagione: Franco Branciaroli ne Il fante dell'Ovest e Mino Bellei in Bionda fragola al nuovo Adua, la seconda settimana di Volonté e Gravina al Carignano con Girotto, l'avvio del Marx di Malaparte e dei Coltellini di Cassavetes: «Sono gli inevitabili momenti di stasi d'un cartellone, che non può trovarsi sempre al massimo».

Siamo i primi a riconoscere che Coltellini è stato danneggiato da una serie incredibile d'incidenti tecnici e che Bionda fragola è stato svantaggiato dalla riduzione cinematografica. Tuttavia Guazzotti accetta le battaglie perdute e si sofferma sulla guerra vinta cioè le 25.062 presenze per la trilogia de La villeggiatura, i 18 mila abbonati più i 3 mila del solo Carignano, gli ingressi contenuti a una media di 8 mila lire contro le 14 mila ormai abituali per Roma e Milano.

«Non ho paura — dice



PREZZI CONTENUTI, BUONI SPETTACOLI E IL PUBBLICO E' RITORNATO AD APPLAUDIRE ATTORI FAMOSI E GIOVANI CHE SI AFFACCIANO ALLA RIBALTA

Guazzotti con un sorriso — di usare una terminologia mercantile quando affermo che offriamo un campionario completo. Il cartellone del TST rappresenta di per sé un servizio perché ospita, a fianco delle nostre produzioni, la

maggior parte delle compagnie private e le più interessanti tra le cooperative. Non seguiamo una linea maniacale, con preferenze e chiusure nette. Chi vuole documentarsi sul teatro, si abbona e ci segue. Non sarà un caso che la

maggioranza dei nostri spettatori è al di sotto dei trent'anni.

Che cosa vi ha portati all'attuale situazione favorevole?

«La propaganda nelle scuole, il contenimento dei prezzi,

l'apporto di attori popolari — quest'anno per esempio Gassman, Mauri, Carraro, la Moriconi — sono tutti fattori che contano».

Servizi di
Piero Perona

Il pubblico è ora protagonista Non si fa incantare da bidonate

La scoperta e la rivalutazione dell'attore - Le formule di abbonamento e gli incentivi per chi viene da fuori città - La direttrice dell'Alfieri: «Ci importa il teatro di qualità, il pubblico non va più deluso»



TUTTO ESAURITO NEI TEATRI TORINESI

Vediamo di fare il punto sui successi del teatro privato con l'addetto stampa dell'Alfieri, Gemma Galgani. «Giudizi, stime, analisi — sembra liberarsi da un peso

— sono argomenti che lascio ai critici e agli studiosi. Non sarebbe il mio mestiere perché lo condivido ciò che disse Eduardo De Filippo: «Il teatro non si discute, si

fa», ognuno rispettando il suo proprio ruolo».

Ma a poco a poco eccoci a discutere questo momento particolare: «Un momento di transizione dove situazioni saldamente costituite si sono praticamente invertite. Mi spiego: per vent'anni protagonista è stato il palcoscenico, ora non più. La platea è protagonista nel senso che non si fa incantare da macchine sceniche e orpelli inutili, soprattutto se ciò serve a mascherare la mancanza di fantasia».

In ogni modo questa situazione ha portato all'attuale boom del teatro

«E' vero e ciò per molti motivi. In primo luogo direi per la riscoperta e rivaluta-

zione dell'attore, cardine dell'accadimento teatrale ed elemento insostituibile. Un altro contributo ci viene da chi ha «genialmente» intuito (e scusatemi l'ironia) che la noia non deve più essere considerata componente essenziale per fare arte o cultura. Infine non si considera più il pubblico che accorre numeroso agli spettacoli d'evasione come un pubblico di serie B».

Veniamo ai prezzi, che in sé sono aumentati. A un esame approfondito, si direbbero vagliati e graduati con accortezza.

L'Alfieri pratica una politica dei prezzi intesa nella sua globalità. Abbiamo formule di abbonamento, promotions nei confronti di

circoli e associazioni, incentivi per chi viene dalla provincia e dalla cintura. Facilitazioni che noi, come pure altri, applichiamo da anni con soddisfazione».

Nessuna nube all'orizzonte?

«Con un Bravo! che ci dà solo problemi per soddisfare le richieste — conclude la Galgani — abbiamo la conferma che si è lavorato sul serio per il presente e per il futuro. A noi importa il Teatro, purché di qualità, e il Pubblico, che non va più deluso. Sì, Teatro e Pubblico con le mauscole. Con possibilità di scelta per il genere che ognuno ritiene più congeniale, dalla tragedia alla commedia, dalla rivista al cabaret».

Cinquanta alloggi attendono da mesi di essere affittati

In un caseggiato di via Cesare Pavese - Subirone le prime occupazioni di abusivi nel '70 - Appartamenti danneggiati, per ristrutturarli necessari 250 milioni - Difficile trattativa tra proprietari e Comune

In via Cesare Pavese 12, 14, 16 e 18, un grande caseggiato che si affaccia sul mercato a Mirafiori Sud, cinquanta alloggi da cinque mesi sono sfitti. Sono soltanto una piccola fetta delle migliaia di appartamenti che la grande e piccola proprietà con intento strettamente speculativo o per ragioni specifiche lascia sfitti, insensibile ai drammi delle famiglie sfrattate, senza casa o costrette a vivere in abitazioni malsane.

Per gli alloggi di via Cesare Pavese esiste una ragione specifica, ma questo non deve risultare un alibi per chi comunque fino ad oggi ha lasciato il problema irrisolto.

Le case di via Pavese furono meta, nel 1973, di una delle occupazioni di massa avvenute a Torino all'inizio degli Anni 70. La sinistra extraparlamentare organizzava queste occupazioni soprattutto negli alloggi sfitti delle grandi Finanziarie. Tutto l'isolato tra via Pavese, via Farinelli e corso Unione Sovietica era allora di proprietà della Sai.

Qualcuno, proprio in via Pavese, ingenuamente si presentò allora con un volantino raccolto durante un comizio e forzando una delle porte di ingresso davanti agli occhi degli am-

Tra luglio e agosto dell'anno scorso infine gli ex abusivi, subaffittuari del Comune, sono stati sistemati in via definitiva nelle case popolari di corso Allamano. Alla verifica delle condizioni degli alloggi rimasti liberi, questi sono risultati seriamente danneggiati in gran parte delle strutture (impianti, infissi, servizi igienici) per complessivi 250 milioni circa. Della spesa per le riparazioni, che in parte sono state avviate, l'assicurazione intende rifarsi sul Comune. E la trattativa si trascina per l'appunto da cinque mesi.

Un altro aspetto della vicenda è quello che preoccupa gli attuali inquilini della Latina Renana (dodici in tutto): le compagnie di assicurazione infatti, per legge, devono investire i loro capitali in beni immobili e titoli di Stato. Fino ad oggi la scelta tra le due possibilità era libera, ora invece la legge è cambiata e, entro il 1985, le compagnie dovranno ridurre l'aliquota degli immobili rivolgendosi soprattutto ai titoli di Stato. Il gruppo di scale di via Pavese è una delle fette della proprietà della società assicuratrice destinata ad essere venduta. Il caseggiato sarà dunque probabilmente frazionato e gli



LE CASE IN VIA PAVESE DOVE SI TROVANO GLI ALLOGGI SFITTI

ministratori accorsi sul posto spiegò — mostrando il volantino — di essere «autorizzato». Di fatto per molte famiglie l'occupazione rappresentò una soluzione, temporanea o definitiva, al problema della casa.

Il Comune si fece carico di quelle situazioni di abusivismo, affittando gli alloggi occupati della Sai e subaffittando agli abusivi. Le scale in questione, più il numero civico 20, sono passate all'inizio del 1980 dalla Sai ad un'altra assicurazione, la Latina Renana. Nel frattempo alcuni appartamenti si erano liberati e la Latina Renana li aveva affittati direttamente a propri inquilini. Tutta la scala al numero civico 20 è stata affittata invece alla Setac, che gestisce una casa albergo riservata ai dipendenti Fiat.

attuali inquilini potrebbero trovarsi sfrattati in un periodo di tempo relativamente breve. La casa è stata offerta al Comune, ma anche su questa possibilità per ora non è stato trovato un accordo.

La proprietà, verbalmente, avrebbe assicurato al comitato degli inquilini, rappresentato dall'avvocato Solito, che per loro verrà trovata una soluzione. Quelle prospettate sono la vendita di tre scale con la sistemazione delle dodici famiglie nella scala rimanente, o il trasferimento degli attuali inquilini in altre proprietà della Latina Renana.

Nell'attesa di una soluzione sancita tra le parti, gli alloggi rimangono inutilizzati e inutilizzabili per le condizioni in cui sono ridotti.

POLEMICHE NEL QUARTIERE PER LA CASA ALBERGO AI TOSSICODIPENDENTI

Il presidente della circoscrizione: «La struttura deve essere destinata ad uso scolastico, ma siamo disponibili ad esaminare altre soluzioni» - La ristrutturazione dei locali costerà 70 milioni

Una vecchia scuola contesa. E' una storia di queste settimane. La giunta municipale ha deciso di realizzare una prima casa albergo per i giovani emarginati ed ha individuato alcune possibili soluzioni, una in particolare. Non è stato nessun assessore ad annunciarlo, ma a parlare per Alfieri e i suoi colleghi è una recente delibera. Vi si può leggere nell'ultimo capoverso: «Si dispone un maggior impegno di spesa di 70 milioni poiché si è reperita un'ideale struttura, sita in strada Cuorgnè 83».

Pur prendendo atto della prudenza dell'amministratore pubblico, è tuttavia evidente che un chiaro orientamento è emerso dalle ricerche dell'assessore competente Alfieri e della sua équipe di collaboratori.

La vecchia scuola municipale di strada Cuorgnè, poco lontano dai palazzoni della nuova Falchera, è stata individuata come idonea soluzione per realizzare, dopo la necessaria ristrutturazione dei locali, la prima casa albergo d'Italia per giovani emarginati. Ne abbiamo parlato in un servizio comparso su Stampa Sera di lunedì scorso, ricordando, tra l'altro, che la decisione non è ufficiale.

Ma ecco insorgere il consiglio di circoscrizione. Lettere di protesta, in alcuni casi «indignatissime», minacce di dimissioni. Vengono inviate al sindaco, all'assessore al decentramento e per conoscenza anche a Stampa Sera.

In una lettera firmata dalla coordinatrice della seconda commissione, Svana Marchiori, comunista, si possono cogliere le ragioni della «sollevazione» del consiglio di circoscrizione. Rebaudengo-Falchera: «Sulla destinazione della scuola di strada Cuorgnè questo consiglio si è pronunciato ben due volte: una prima volta inviando apposito parere con il quale proponeva che la Casa Albergo si realizzasse nell'ex scuola del Villaretto; una seconda ribadendo il precedente parere, salvaguardandosi la struttura di strada Cuorgnè per uso scolastico».

Sta di fatto che la vecchia scuola è chiusa. Il consiglio di circoscrizione intende bloccare gli orientamenti dell'Amministrazione civica, temendo che le case in costruzione in via Ivrea comportino insediamenti tali da creare un nuovo fabbisogno di aule scolastiche. Ne abbiamo parlato con il presidente del consiglio di circoscrizione Giuliano Frati, comunista.

«Noi abbiamo messo semplicemente le mani avanti — ha spiegato il presidente — ri-

cordando che questa struttura deve essere destinata ad uso scolastico. Avevamo capito benissimo le intenzioni dell'Amministrazione civica e abbiamo voluto ribadire questo concetto: se si intende realizzare questo servizio sul territorio della nostra circoscrizione, si devono rispettare le nostre indicazioni. Voglio ricordare che il consiglio di circoscrizione si è espresso per l'ex scuola del Villaretto. Che rappresenterebbe una soluzione magari burocratica molto più periferica e di fatto emarginante per dei giovani che invece devono reintegrarsi nel tessuto sociale di questa città. D'altra parte, si stanno

costruendo nuovi plessi scolastici nella circoscrizione».

«Ci rendiamo conto — ha aggiunto Frati — ma noi dobbiamo preoccuparci in primo luogo del diritto allo studio dei ragazzi del quartiere. La nuova scuola di via Balauri è distante dall'insediamento che sta sorgendo in via Ivrea e che comporterà il trasferimento in questa zona entro pochi mesi di 450 famiglie. I figli si riverseranno sul complesso scolastico polivalente di via Cavagnolo e di conseguenza noi riteniamo necessario la riapertura della scuola di strada Cuorgnè (ex succursale della media Leonardo da Vinci) per i giovani della

Falchera».

Ma sono poche aule. Cento allievi li possono contenere».

Presidente, permetta allora una domanda: non c'è difficoltà perché possa sorgere nel vostro quartiere, vicino alla Falchera, una casa albergo per emarginati, tra i quali tossicodipendenti ed ex carcerati?

«Non ci ha neppure sfiorato questa preoccupazione. Sono sincero. Il nostro è uno dei pochi quartieri che abbia ospitato comunità alloggio. Siamo sempre disponibili ad esaminare tutte le possibili soluzioni con la giunta».

a.g.

Migliaia di famiglie sono minacciate dagli sfratti (insufficiente il decreto)

La finita locazione, contemplata dall'art. 58 della legge 392 («equo canone») produrrà entro l'agosto '82 soltanto a livello torinese circa 40 mila richieste di sfratto: un milione e 200 mila sfratti in tutto il Paese.

Da tempo — hanno spiegato stamane i rappresentanti del Sunia — la nostra organizzazione ha presentato in Parlamento, con 100 mila firme, una proposta di modifica della legge 392. Non è stata presa in considerazione. Il governo ha saputo rispondere soltanto con quel primo decreto, non approvato mai tempi utili, e con questo secondo decreto che risulta altrettanto affrettato e parziale. Nonostante le critiche che da più parti erano state sollevate contro la norma del cosiddetto «silenzio-assenso». Questa norma è rimasta anche nel secondo decreto. Un meccanismo che oltre a consentire tutta una serie di abusi edilizi risulterà moltiplicatore degli sfratti. Il proprietario avrà infatti la possibilità di ristrutturare l'immobile contando sul fatto che il Comune non farà in tempo a rispondere entro i limiti di tempo previsti alla sua richiesta di licenza: il silenzio del Comune, per il decreto, corrisponderà a un assenso. Con la ristrutturazione sarà più facile al proprietario ottenere anche lo sfratto dell'inquilino».

La richiesta di sfratto per finita locazione — è stato poi ancora spiegato al Sunia — è un'arma di rappresaglia nelle mani del proprietario che voglia punire gli inquilini «indocili». Nel corso della conferenza è stata richiamata l'attenzione su un solo caso, emblematico: quello di corso Taranto 179 e 181. Amministratore Giorgio Molino: 32 famiglie su 40 hanno ricevuto in questi giorni la citazione per il 27 gennaio davanti

al magistrato che dovrà convalidare gli sfratti a quegli stessi inquilini che da anni sostengono con la proprietà un fittissimo contenzioso.

Ora il Sunia per il caso specifico, ma soprattutto per le altre migliaia di sfratti che rischiano di abbattersi su Torino entro l'anno prossimo, intende avviare una serie di incontri a livello zonale e cittadino con il comune e con i partiti politici. Allarme, sempre a proposito del nuovo decreto Nicolazzi, si è sparsa in questi giorni tra gli inquilini con reddito superiore ai 12 milioni che dovrebbero essere esclusi dal rinvio di un anno. Un caso particolare è quello degli inquilini con reddito superiore ai 12 milioni

che a loro volta sono proprietari di alloggi affittati a inquilini con reddito inferiore ai 12 milioni. Se il decreto verrà applicato alla lettera questa gente rischia di essere sfrattata e di non poter entrare in possesso tempestivamente del proprio alloggio perché il proprio inquilino ha invece ottenuto la proroga di un anno.

«Il problema — risponde l'avvocato Caterina — sarà probabilmente risolto dal giudice che valuterà la situazione in modo comparativo, negando quindi la proroga agli inquilini con reddito inferiore ai 12 milioni qualora il proprietario dell'alloggio sia stato a sua volta sfrattato e abbia un reddito superiore a questa cifra».

BIANCO FRETTA

Dal 25 gennaio al 20 febbraio
sconti fino al 50%

40 FILIALI IN ITALIA

TORINO

Via XX Settembre, 64

ALESSANDRIA

Corso Roma, 40

Provate le eccezionali automobili

HONDA



ACCORD 4 porte, 1600 cc., 15,4 km/l.
PRELUDE coupé, 1600 cc., 15,9 km/l.

Concessionaria Piemonte Val d'Aosta Liguria

TORAUTO

vendita, assistenza, magazzino ricambi
Corso Belgio 108 - TORINO, tel. 011 895.771

Cercasi rivenditori per zone libere

MURI NEGOZIO

mq 250, zona S. Donato
angolare, libero subito
posizione commerciale

VENDO

230.000.000

dilazioni di pagamento

Tel. 471.018 ore ufficio

SCUSI!

LEI HA UN DESIDERIO?

VENGA A CENA AL

Bastian

POTREBBE VEDERLO

REALIZZATO

Tel. 10111 696.8388

Nella zona del Piemonte per un pratico inserimento nel lavoro

CERCASI

giovani da avviare alla professione più richiesta e più remunerata:

PROGRAMMATORE/PROGRAMMATRICE

per centri elettronici.

Breve addestramento serale nella TUA CITTA'.

Inserimento in zona.

Stipendi nel settore 800 mila.

Per colloquio nella TUA CITTA' telefonaci 02/204.3388

02/670.0729 oppure scrivete SOLEDIL - VIA PALESTRINA 36 - 20124 MILANO

Ente fiere sul Campo Volo?

La giunta comprensoriale, ieri sera, nella seduta tenutasi a Palazzo Civico, ha presentato al comitato la traccia per il completamento e la verifica dello schema di piano territoriale. La discussione si concluderà nella riunione della prossima settimana.

Del problema delle scelte urbanistiche, peraltro, si è già parlato, in quanto il comitato ha dovuto pronunciarsi su una delibera per la destinazione dell'area Campo Volo. E' stata approvata da pci, psi, psdi, sinistra indipendente. Si sono astenuti i liberali, i democristiani e i repubblicani con la motivazione sostanziale che le destinazioni d'uso dell'area, cioè gli insediamenti, saranno decise dal Comune di Collegno previo parere del Comprensorio.

Il piano particolareggiato per l'area di corso Marche propone: la realizzazione di un terziario come struttura equilibratrice socio-economica della zona; l'aumento della dotazione di spazi e attrezzature pubbliche; un'ampia accessibilità dall'esterno onde evitare ulteriore domanda di abitazioni.

In particolare, il milione e seicentomila metri quadrati di superficie sarà così suddiviso: il 43 per cento per parco pubblico; il 18 per cento per terziario privato (banche, uffici direzionali), il 15 per cento per il terziario pubblico (le ipotesi al momento sono: palazzo dei congressi o cittadella giudiziaria); il 10 per cento ancora per terziario privato (forse abitazioni per evitare che la zona di sera diventi un posto «morto»); il 12 per cento per servizi di quartiere e il 4 per cento per sedi stradali.

I costi di urbanizzazione sono stimati sui 34.110 milioni.

Università della Terza età

A Castelnovo Don Bosco

S'è inaugurata questa mattina, a Castelnovo Don Bosco, l'Università della terza età. La cerimonia ufficiale s'è tenuta a palazzo civico, alla presenza delle autorità cittadine. Promotore dell'iniziativa è Vito Ferrante, ex funzionario Lancia, membro dell'Anla (associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda), che lavora alla segreteria regionale dell'Università di via Carena 3.

«Il mio scopo — dice Ferrante — è quello di aiutare gli anziani ad uscire dall'isolamento e in questo campo la nostra organizzazione sta facendo molto: basta dire che a Torino abbiamo messo in funzione 60 corsi specializzati e 40 laboratori. Inoltre questo è l'anno internazionale dell'anziano».

LUNEDI' IL DIBATTITO SULLA CULTURA DIVENTA ESAME DELLA MAGGIORANZA LA DC CHIEDE: «LA GIUNTA SI DIMETTA» (Il sindaco lascia la sua poltrona e parla dai banchi)

«Lunedì sera, per la seduta del consiglio comunale, in cui si discuterà della "cultura", la giunta si presenti dimissionaria». E' la richiesta della dc torinese. E' stata decisa, ieri sera, al termine di un incontro all'interno del gruppo consiliare democristiano.

C'era qualche riserva sull'opportunità di entrare così violentemente nel dibattito iniziatosi di fatto giovedì 14 gennaio con la presentazione al Circolo della Stampa del documento socialista sulla cultura. Infine la scelta di chiedere all'Amministrazione civica di rimettere il suo mandato è stata unitaria, e motivata da tre cartelle di «errori» che una parte della maggioranza ammette (il psi) additando nei compagni di governo i principali responsabili della «paralisi» Torino.

La dc, nel suo documento, sottolinea anche che a fare l'elenco degli errori, culturali, ma che coinvolgono anche l'estensione del decentramento (vedi dibattito sui quartieri), è il psi nei suoi principali esponenti, dai parlamentari, al vicesindaco, e agli assessori, a tutti i segretari di federazione, e non solo alcuni socialisti «non rappresentativi».

Sono riflessioni che anche gli altri partiti hanno fatto e stanno facendo. C'è da aspettarsi che prima del dibattito di lunedì le forze politiche ufficializzino le rispettive posizioni?

La giunta è davvero in bilico? In dichiarazioni fatte ai giornali il capogruppo del pci, Ferrara, sostiene che «il problema più che politico sembra

«Chiude domani la mostra «Mirrors and windows», organizzata alla Mole Antonelliana dall'assessorato per la Cultura del Comune di Torino e dall'associazione Amici Torinesi dell'Arte contemporanea».

personale», lascia intendere che se l'attacco del psi è diretto ai posti del sindaco Novelli e a quello dell'assessore Balmas non c'è spazio di discussione. E conclude: «Non ci saranno roture, ci sarà una verifica ma questa volta non nel chiuso delle segreterie».

Stamane l'Unità, annunciando il dibattito sulla cultura, sottolinea che «il documento in cui il psi sferra un attacco alla componente comunista della giunta, e in particolare al sindaco Novelli e all'assessore Balmas è il fatto nuovo in vista del prossimo consiglio».

«Le minoranze non si lasceranno sfuggire l'occasione, servita loro su un piatto d'argento, per mettere sotto accusa l'intera esperienza amministrativa di questi ultimi sei anni e mezzo — si legge sul quotidiano comunista —. Non sappiamo se i socialisti abbiano calcolato questo rischio, e, in caso affermativo, fino a che punto intendano tirare la corda. Di una cosa però siamo certi: una cinquantina di pagine di carta patinata non basta a cancellare un'esperienza il cui valore positivo è largamente riconosciuto dagli elettori e in tutti gli ambienti della città».

Il resto, il pci lo dirà in sala consiliare. Sembra che per l'occasione Diego Novelli abbia intenzione di scendere dalla poltrona di sindaco per parlare dai banchi del pci.

«Il nostro ragionamento è complessivo, non personale — dicono i socialisti Biffi Gentili ed Edda Tessore —. Parte da una critica nata quattro anni fa, nel '77. Oggi la abbiamo approfondita per non lasciare Torino nella sua crisi con scarse speranze per il futuro». Una riflessione, un cambio di rotta, un rapporto diverso tra psi e pci, ma difficilmente una spaccatura.

In tre cartelle riassunta la «crisi»

La proposta di ordine del giorno, decisa ieri dal gruppo consiliare dc, è stata depositata negli uffici comunali. Il documento porta la firma del capogruppo Gatti e dei consiglieri Berardi, Collu, Leo e Lucci, in quanto «specialisti» degli argomenti trattati.

Con la proposta di ordine si invita «la giunta a trarre le conseguenze politiche dello stato di crisi latente, presentandosi dimissionaria in consiglio comunale e aprendo in questo modo un dibattito senza pregiudizi sulle esigenze programmatiche di fondo della città e del suo governo».

Le motivazioni di questa richiesta sono elencate in tre cartelle di considerazioni, in gran parte sui contenuti del documento socialista sulla cultura.

«Il documento — dicono i democristiani — con l'approvazione del segretario provinciale del psi e del vicesindaco di Torino, rappresenta una contestazione radicale della politica complessiva portata avanti dal sindaco e dalla giunta di sinistra dal '75 a oggi». Si sottolineano quindi i passi principali in cui si autocritica e si critica l'operato dell'amministrazione civica.

Come questi: «Occorre... reagire a una decadenza e a una marginalità di cui siamo un po' tutti responsabili».

«...La ormai nota frase del sindaco "non distur-

bate il manovratore" con più immediatezza rende l'immagine della strategia di recupero del consenso». «L'interpretazione della politica della cultura chiaramente assistenziale, assimilabile a quella di altri servizi sociali erogati dal Comune nella città, è interpretazione che il psi non condivide».

«E' doveroso ripetere come la politica del consenso riaggregativo non sia stata in grado di cogliere il grande processo di trasformazione in atto nella città, facendo sì che l'amministrazione giungesse impreparata all'esplosione di alcuni importanti fenomeni quali i travagliati 35 giorni alla Fiat».

Fatte queste rilevazioni, la dc osserva che il psi contesta la politica delle nuove sedi universitarie portata avanti dal sindaco; che le accuse alla giunta di operare per il «consenso sociale» sono state avanzate dal psi nel recente convegno sui quartieri; che in precedenti occasioni il capogruppo socialista ha attaccato la politica portata avanti dal sindaco sulla cassa integrazione e sui rapporti con il presidente del Consiglio Spadolini; che c'è contrapposizione e profonda divergenza all'interno della giunta, tra pci e psi, tra sindaco e vicesindaco; che questa situazione si tramuta in grave fenomeno di paralisi politica della città, ridotta all'ordinaria amministrazione.

La dc ritiene che il difficile momento richieda un eccezionale impegno politico e programmatico.

COMUNICATO URGENTE ATTENZIONE DOBBIAMO CHIUDERE

La più grande liquidazione del Piemonte

IL CENTRO EUROPEO CONFEZIONI

Piazza Adriano 15 TORINO - 1000 metri di esposizione annuncia che dopo anni di ininterrotta attività, vista la grande crisi nel ramo abbigliamento e la grande massa di merce che per contratto abbiamo dovuto ritirare, in assemblea straordinaria del 4-12-81 del sig. Notaio Gardini e delle competenti autorità dirigenziali, col consenso della Camera di Commercio con bollo straordinario di autorizzazione, stipulato dal Tribunale di Torino Nota n. 33367 di mettere in

LIQUIDAZIONE TUTTA L'AZIENDA

per cessione e di cedere direttamente al pubblico n. 29630 capi di abbigliamento uomo - donna - bambino e capi in pelle - camiceria e vari - già incamerati e sottoposti al visto di vendita con

SCONTO GLOBALE DAL 60% ALL'80%

ed è vero e realmente vero.

La grande vendita avrà luogo a Torino in

PIAZZA ADRIANO 15

a partire da sabato 23-1-82 fino a esaurimento merce.

NOTA BENE: i commercianti che desiderino dei grossi stock sono pregati di contrattare direttamente con l'amministratore.

SI VENDE TUTTA L'ATTREZZATURA e veicoli dell'azienda.

ORARI: solo pomeriggio dalle ore 16 alle ore 19,30

sabato tutto il giorno.

CENTRO EUROPEO CONFEZIONI Piazza Adriano 15 - TORINO

«Franchino il moro» Condanna a 11 anni

La sentenza stamane dopo una notte in Camera di consiglio

E' stato condannato a undici anni e sei mesi per contrabbando di stupefacenti, Francesco De Giulio Capotorto, conosciuto nella «Torino bene» col soprannome di «Franchino il moro»; a sette anni e tre mesi, il carrozziere Lorenzo Rocca; a cinque anni, il socio Aldo Forneris ed Andrea Di Bartolo. Assolto, per insufficienza di prove, l'avvocato De Filippis che era sospettato di aver avvertito De Giulio, suo cliente, di una perquisizione. Sono stati assolti anche Giuseppe Milano, Salvatore Facella, Orazio Giuffrida e Michele Mirasole.

L'azione giudiziaria era partita il 23 giugno dell'80. La Guardia di finanza aveva sorpreso Rocca e Forneris mentre scaricavano sette quintali di hashish da un pannello ancorato nel porticciolo di Andora. Lo yacht apparteneva a Francesco De

Giulio Capotorto e contro di lui era stato spiccato un ordine di cattura.

Qualche mese dopo De Giulio era stato fermato alla guida di un'auto ed aveva esibito una patente falsa. Così era stato arrestato. De Giulio si è sempre dichiarato innocente. Il traffico di droga sarebbe avvenuto a sua insaputa.

Il suo difensore, avvocato Giorgio Delgrosso, aveva chiesto ai giudici l'assoluzione piena.

Giovane precipita dal balcone: grave

Un giovane di 26 anni, Cosimo Versace, è caduto dal balcone di casa sua, in via Vigone 35, ma finendo fortunatamente sulla terrazza sottostante, al primo piano dello stabile. E' stato ricoverato con prognosi riservata al Martini di via Tojane.

Primari a convegno discutono sulle Unità sanitarie

Le proposte dell'Anpo: assistenza, studio e ricerca - «I cittadini si aspettano molto dalla riforma»

C'erano tutti, questa mattina, al convegno organizzato dall'Anpo (Associazione primari ospedalieri) per parlare delle unità sanitarie locali e dell'attività specialistica: il ministro Altissimo, all'inizio di una delle sue frenetiche giornate, i due assessori alla sanità Bajardi e Olivieri, il presidente dell'Ordine dei medici di Torino Poggiolini, il rettore Cavallo e, naturalmente, il professor Regis Triolo, presidente dell'Anpo del Piemonte.

Dopo i vari saluti ufficiali e le considerazioni sulla riforma sanitaria (con una breve nota polemica del dottor Poggiolini che ha commentato la notizia data per radio di «una retata di primari a Roma» dichiarandosi indignato, non per i gravi fatti attribuiti ai sanitari, ma per come viene trattata questa categoria di professionisti dalle fonti d'informazione) hanno prelevato il via le relazioni e gli interventi proseguiranno fino a questa sera.

Per primo ha parlato il professor Gian Giacomo Ferri, presidente nazionale dell'Anpo, illustrando le ragioni di questa giornata di studio. «Vogliamo porci dal punto di vista del cittadino — ha detto — che dalla riforma si attende un miglioramento qualitativo delle prestazioni e un'adeguata efficienza delle strutture pubbliche».

Il medico è passato quindi a illustrare la proposta dell'Anpo di un «modello organizzativo dell'attività specialistica nell'Usl» che si basa sulla creazione di «una struttura dipartimentale di tipo monospécialistico attraverso il quale le competenze intra ed extra ospedaliere si integrano con un continuo interscambio di lavoro che deve attuarsi attraverso rigorosi criteri organizzativi che garantiscano fasi di assistenza, studio e ricerca qualitativamente simili in ogni settore».

Che cosa dovrebbe offrire al cittadino questo interscambio operativo e culturale? «Una maggior garanzia di uniformità e di qualità di prestazioni e si assicurerà al medico di base il supporto professionale di strutture diversificate per specialità».

Fra i relatori anche il professor Uguccioni, primario del San Filippo Neri, a Roma e presidente della Scuola medica ospedaliera della Regione Lazio. Il suo

intervento ha per tema la didattica e la ricerca. Poche minuti prima che s'iniziasse il convegno, ci ha brevemente illustrato i punti principali della sua proposta.

«Dobbiamo tener bene presente qual è l'obiettivo della riforma sanitaria: dal concetto di assistenza si è passati a quello di tutela della salute. La riforma, tuttavia, ha determinato grossi cambiamenti di fatto senza che ci fossero le strutture portanti».

Ci sono, secondo il professor Uguccioni, due pilastri essenziali del servizio sanitario nazionale, senza i quali non è possibile realizzare quanto è stato scritto sulla carta.

«Da un lato l'investimento finanziario e dall'altro la formazione di tutti gli operatori e quando parlo di formazione intendo la competenza e non soltanto la conoscenza».

Come ottenere, insieme con la conoscenza, la competenza? «Nel mondo del lavoro, nel servizio sanitario stesso, integrando il lavoro dell'Università con quello dell'ospedale e non delegando tutta una parte alle prime e tutta un'altra parte al secondo».

Adeguarsi, cioè, a modelli già funzionanti all'estero, dove le due strutture sono perfettamente integrate. Si parla, dunque, di didattica e di ricerca. Che cosa s'intende, esattamente, con questi due termini? «Per didattica si vuole esprimere il concetto della formazione professionale permanente e per ricerca quello della ricerca finalizzata, orientata, cioè, verso problemi che derivano dalle esigenze reali del territorio, sia inteso come ambiente abitativo che come ambiente di lavoro».

Torna in campo una parola che piace molto ed è molto di moda: epidemiologia. La ricerca epidemiologica, oggi, è «super richiesta» da tutti. Ma proprio tutti la sanno fare? «Non voglio polemizzare con nessuno — risponde Uguccioni — ma bisogna osservare che la statistica sanitaria e l'economia sanitaria sono nate in Italia da poco tempo e che purtroppo ancora operano in compartimenti stagni come mentalità. Un modo gentile per dire che una buona fetta di improvvisati epidemiologi farebbe bene ad occuparsi d'altro».

Daniela Daniele

DUE BANDITI AGGREDISCONO UN SALUMIERE E LO RAPINANO DELL'INCASSO

Il colpo ha fruttato due milioni - Altra rapina a una fioraia

Le rapine della sera. Ieri è toccato a un salumiere e ad una fioraia. Il salumiere Massimo Bergadano, 50 anni, originario della provincia di Cuneo, residente in via Lauro Rossi 12, è stato rapinato nel negozio sottostante il suo appartamento. Si preparava a chiudere e a salire in casa. Dal buio sono improvvisamente comparsi due giovani e una pistola impugnata da uno dei due ha immediatamente chiarito all'anziano commerciante le ragioni di quella visita in extremis. Non sono occorse parole. Massimo Bergadano ha consegnato senza fiatare l'incasso della giornata: due milioni in contanti e due assegni di 500 mila lire ciascuno. I giovani si sono dileguati a piedi verso corso Giulio Cesare.

L'altra fatto è accaduto alla stessa ora — verso le venti — dall'altra parte della città: Borgo San Paolo. Qui, in corso Racconigi 191, una fioraia in compagnia di un'amica stava rientrando a casa. Nell'androne le donne sono state affrontate da due giovani armati di pistola e rapinate.

La fioraia, Valentina Perugini, di 33 anni, ha dovuto consegnare la borsetta contenente 2 milioni e 800 mila lire. L'amica, Margherita Operto, 27 anni, residente in via Grasse 4, è stata rapinata della pelliccia di 40 mila lire.

Si picchiano due arrestati

Alle cinque del mattino, nella città che si prepara a svegliarsi, due uomini non hanno trovato di meglio da fare che darsi di santa ragione. Sono Aristide Giannattasio, 53 anni, originario di Salerno, residente in corso Regina Margherita 119, e Antonio Peloso, 33 anni, residente in corso Racconigi 25/22. La polizia è intervenuta ed ha arrestato entrambi per lesioni personali.

Bambini a cavallo nel Palazzo a Vela

Inaugurata oggi la scuola di equitazione comunale



PRIMA LEZIONE DI EQUITAZIONE STAMANE PER I BAMBINI TORINESI A PALAZZO A VELA

Da lunedì 25 gennaio alle numerose specialità sportive, che si praticano nel complesso del Palazzo a Vela di via Ventimiglia, si aggiunge l'equitazione, riservata ai ragazzi dai sei ai tredici anni. Stamattina alle undici infatti è stata inaugurata dall'assessore Alfieri la scuola di equitazione realizzata in collaborazione col «Pony club Fiorello Torinese». Con l'accompagnamento della banda musicale Sarno, della Falchiera, i sei aveglinesi (cavalli di piccola taglia adatti ai bambini) con in sella altrettanti piccoli fantini agli ordini di Giorgio Caponetti, responsabile operativo del Centro, hanno dato spettacolo.

Alle lezioni parteciperanno, a spese del Comune, alcune decine di ragazzini del secondo ciclo delle scuole elementari; in seguito le lezioni saranno a pagamento. Il prezzo è di 85 mila lire per dieci lezioni e 150 mila per venti. Informazioni e iscrizioni presso l'assessorato allo Sport, via San Francesco da Paola 3, telefono 839.7856 interno 30.

I corsi non insegnano soltanto ai giovanissimi i rudimenti dello stare a cavallo, ma anche tutto il contorno: dalla pulizia della bestia, al modo di sellarla, alle nozioni sulla preparazione in generale, alimentazione eccetera. I ragazzi alla fine sono perfettamente in grado di accudire gli animali, sellarli e così via. Infine gli istruttori del Fiorello Club seguono un metodo didattico particolare, messo a punto esclusivamente in funzione della giovane età degli allievi.

arsenio
Fine English Clothes
GENNAIO BRITANNICO
sconti 20-30-40%
oggi 23 gennaio
ore 9 visitate
le vetrine di
arsenio
VIA DI NANNI 72-74
(P.zza Sabotino)
Tel. 447.4298

L'EROMYS CHINCHILLA, la prima azienda leader in Italia allevatrice di cincilla e produttrice di pellicce vi informa che il giusto investimento e il sicuro guadagno è

ALLEVARE
a casa vostra il

CINCILLA

Reddito annuo 5 MILIONI
per ogni famiglia di animali

Si allevano in qualsiasi parte della vostra casa: solai, cantine, garage con poco spazio e poco costo di mantenimento

Per informazioni rivolgetevi alla nostra sede di Torino

EROMYS CHINCHILLA
Via Chambery 93/97
TORINO tel. 011/705.801

Dancing Music - Night

QUESTA SERA E DOMANI POMERIGGIO A SERA

I CARAVAN

Domenica pomeriggio a sera II

Favoloso Gruppo di Colore

I KANO

Ad ORBASSANO
il CENTRO EUROPEO HI-FI
vi annuncia l'apertura della sua
NUOVA SEDE di
VIA ROMA 36
Due piani di alta fedeltà per una
scelta migliore

COMUNE DI BUSANO (TO)
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
Sara indetta licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 del D.L. 2-2-1973 n. 14 per l'appalto dei seguenti lavori: Consolidamento della diga del Torrente Viana. Importo dei lavori a base d'asta L. 22.528.000, chiunque sia interessato può presentare domanda per essere invitato alla licitazione entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, senza per ciò vincolare l'Amministrazione comunale.

IL SINDACO
(Dr. G. Felletto)

grazia bimbi LE MIGLIORI CASE DA ZERO A TEEN-AGER

SALDI 30-50%

Boutique

TORINO Via Gareggio 23 Tel. (011) 696.6093

E adesso Anna si guarda allo specchio

Due madri raccontano la loro esperienza

La signora L. G. ha appena lasciato con il figlio l'ospedale dopo i dieci giorni di ricovero del ragazzo.

Perché ha optato per l'operazione?

«Marco ha undici anni e sin dalla nascita si è visto che non era normale. Era il primo figlio e la delusione è stata tale che non ne abbiamo voluti altri. Non ha mai fatto cure speciali perché i medici ci hanno sempre soltanto invitati alla rassegnazione. Ci siamo chiusi in noi stessi perché lo neppure sopportavo di vedere le mie amiche hanno figli belli e intelligenti».

Che cosa l'ha convinta all'intervento?

«La speranza che il bambino si ammalerebbe meno e che avrà maggiore facilità di parola. L'idea dell'intervento mi ha scosso da uno stato di apatia: ho cominciato a pensare che anche genitori di bambini normali fanno correggere le orecchie a sventola o rifare il naso».

A pochi giorni dall'intervento, che cosa ne pensa?

«E' troppo presto per dirlo. Effettivamente è sorprendente vederlo sorridere. Per la rieducazione del linguaggio ci vorrà tempo».

Possiamo vedere il bambino?

«No, è troppo presto, è ancora frastornato. Dovrei prepararlo, lo preoccuperei terribilmente. Tornate tra qualche tempo».

Mirella e Giorgio V. hanno fatto operare la figlia oggi tredicenne un anno e mezzo fa.

«Dire che ho notato dei progressi è poco — dice la signora, insegnante come il marito — Sto vivendo giorno per giorno attraverso una serie di esperienze

sorprendenti. Ad esempio mi sono resa conto che lo collaboravo ad alimentare la bassa stima che la bambina aveva di sé. Proprio non pensavo che riuscisse a fare certe cose».

Quali cose?

«Veda, fa solo la quinta, ma ora va a scuola contenta e prepara tutto da sé, cartella eccetera. Ci tiene molto a tenere le sue cose in ordine. A scuola va abbastanza bene, sembra veramente più intelligente. Certo capisco che abbiamo perso tanto tempo: l'intervento dovrebbe avvenire in età prescolare, in modo da permettere ai bambini di entrare nella scuola con caratteristiche non emarginanti».

Qual è il cambiamento saliente che nota in sua figlia?

«Ha cominciato quasi subito a dire più parole e a parlare con più scioltezza. Inoltre si piace moltissimo a guardarsi allo specchio. Prima camminava un po' curva mentre ora invece è dritta, guarda la gente per la strada. Anche i suoi sono cambiati e la porto sempre in giro. Oggi arriva a studiare allo specchio i propri lineamenti e si pettina in modo da valorizzarli, cosa che ritengo assolutamente straordinaria».

Prima non si pettinava da sé?

«Neanche se lo sarebbe sognato. La pettinavo io tirandole tutti i capelli indietro perché fosse un po' ordinata. Ora è carina, e ride spesso. Anche se è già passato un anno e mezzo dall'intervento, non sono ancora abituata a questa metamorfosi. Tutto quello che fa mi sorprende, anche perché i progressi sono sensibili e continui».

«Forse sarebbe più auspicabile che la società accettasse la diversità — dice la psicologa Grimaldi —. Tuttavia mi pare evidente che un simile intervento diretto modifica il capione in cui il mongoloide è coartato. Non si risale certo alla radice. Però sappiamo ad esempio che il livello di apprendimento scolastico è proporzionale alla fiducia che l'insegnante ha nell'allievo: ora un aspetto che solleciti maggiormente questa fiducia non può che essere stimolante dal punto di vista del "rendimento"».

Così anche il "capione" degli insegnanti e dei genitori viene modificato.

«Penso che sia quello che si verifica intorno al Down operato. Il genitore che non si sente più stigmatizzato dall'aver un figlio il cui aspetto lo colloca al primo sgarbo nella categoria dei subnormali ossa di più portarlo in giro e sarà lui stesso, oltre allo specchio, a dare al figlio un'altra proiezione della propria immagine. Se poi vi sono, legati all'intervento, anche correzioni che riguardano una minor tendenza alle malattie respiratorie e un miglioramento del linguaggio in rapporto ad una più facile mobilità della lingua, non si può non ritenere quest'operazione ricca di imprevedibili possibilità risanatrici».

«Non è un intervento magico» — dice Sergio Levi, psicologo e analista. «Voglio dire che il quadro cromosomico del Down ovviamente non cambia. Tuttavia più si è sperimentato l'intervento più si è constatata, nel tempo, una serie di vantaggi tali da essere ancora oggetto di studio. Ho seguito sin dall'inizio la genesi questo tipo di intervento, la cui prima idea fu del professor Mensi, in base alla notizia di analoghe esperienze tedesche. Ciò che ci persuase a tentare fu il fatto che tecniche riabilitative di vario tipo, cure antibiotiche e altri mezzi terapeutici prolungano moltissimo la vita — sino a pochi anni fa ancora definita brevissima — del Down. Senza contare che il potenziale intellettuale di questi soggetti è molto variabile: non si riesce neppure a stabilire dove possa veramente arrestarsi il recupero intellettuale».

«Insomma, con questo intervento si esce definitivamente dalla situazione di rassegnazione in cui tutti — psicologi e genitori — ci collocavamo nei confronti del "mongoloide" — continua il professor Mensi, pediatra —. E' interessante vedere come si modificano le dinamiche nell'ambito familiare e come vengono ridistribuiti gli investimenti affettivi. Subito dopo l'intervento il psicologo deve seguire la situazione perché l'ondata di entusiasmo che, per così dire, si abbatte sul gruppo familiare può creare novità sconvolgenti».

Ad esempio?

«Ad esempio il bambino consapevole di una sua nuova dignità può perdere il carattere mansueto che lo caratterizzava, e che si rivela quindi non essere un dato strutturale della sindrome, ma una forma di difesa del piccolo mongoloide».

Marisa Di Bartolo

SENTIRSI «PIU' BELLO» PUO' AVVIARE UN BIMBO MONGOLOIDE ALLA NORMALITA'?

Un chirurgo torinese effettua da qualche tempo interventi su bambini Down, correggendo il taglio degli occhi e riducendo la lingua che impedisce la chiusura della bocca — «Il piccolo acquista un'altra immagine di sé e reagisce positivamente, socializzando di più» — Ridotto il pericolo delle malattie respiratorie — «I soggetti tendono a vivere più a lungo»

Che l'immagine che ognuno di noi ha di se stesso attraverso ciò che lo specchio gli rimanda abbia un enorme potere sul comportamento è intuitivo. E' quasi luogo comune citare il caso della bella donna che sente la necessità di farsi stirare le prime rughe dal chirurgo plastico e ne riceve benefici nell'umore, ritrovando fiducia in se stessa e sicurezza. Ma l'interiorizzazione di un'immagine di sé gradevole e tale da suscitare simpatia può avere applicazioni che superano gli interventi, per così dire, ordinari? Pare di sì. E' quanto sostiene, almeno, un giovane chirurgo che lavora in una clinica privata della nostra città. Marcello Cavallero, infatti, da qualche tempo interviene su pazienti affetti dalla sindrome di Down, i bambini più noti — nel linguaggio corrente — come «mongoloide».

«I Down — dice — presentano un insieme di sintomi di cui il più appariscente sono un taglio particolare dell'occhio — tale da ricordare l'occhio mongolo — naso a sella e una malformazione detta macro-



UN PICCOLO DOWN PRIMA E DOPO L'INTERVENTO

glossia: hanno cioè una lingua più grossa del normale che ha difficoltà ad essere contenuta nel cavo orale, per cui la bocca tende a rimanere sempre aperta».

«Da qui — continua il chirurgo — la predisposizione alle malattie di tipo respiratorio. Questi bambini sono di carattere dolce ed affettuoso, il loro quoziente intellettuale



si può paragonare a quello di bambini tra gli otto e i dodici anni e sarebbe suscettibile di qualche evoluzione se questi ragazzi non fossero consapevoli della loro diversità e del loro aspetto. Questa consapevolezza determina, com'è logico, un accentuarsi della timidezza e la tendenza ad una vita isolata, a esperienze ridotte».

L'operazione consiste in una modifica dei lineamenti tipici dei Down: gli occhi perdono la forma tipica e diventano più espressivi. La lingua viene ridotta, la bocca potrà chiudersi.

«Cosa quest'ultima — sostiene Cavallero — che consente non soltanto un miglioramento estetico, ma anche una respirazione migliore, riducendo così quella facilità alle malattie respiratorie che caratterizza i mongoloidei e che è talvolta responsabile della loro morte precoce».

Se la vita di questi soggetti è limitata anche a causa di una certa fragilità a livello cardiaco oltre che respiratorio vale veramente la pena di far loro subire un trauma di un intervento chirurgico?

«Io credo di sì. I Down possono vivere dai venti ai venticinque anni. A volte superano agevolmente questa soglia. Hanno in genere un grosso significato affettivo all'interno delle loro famiglie. Perché non cercare di facilitarne l'esistenza ed alleviarne le sofferenze?».

«Ma non illudiamoci: è solo un aiuto Dobbiamo accettare la loro diversità»

Medici e psicologi valutano le operazioni estetiche sui bambini Down — «Un tentativo che indubbiamente può arrecare qualche beneficio ma che non è certo risolutivo» — Il pericolo che il piccolo, ormai di aspetto normale, sia sottoposto a sollecitazioni cui non è in grado di rispondere

C'è qualcuno, dunque, che vuole migliorare le condizioni estetiche dei bambini portatori di sindrome di Down, detto in termini più brutti, ma purtroppo più noti, bambini mongoloidei. Non più occhi a mandorla, non più naso a sella e via dicendo. Il tutto con il lo-devole scopo di farli meglio inserire in una società che, com'è noto, non ha ancora imparato ad accettare e ad amare chi è diverso e chi, per questo motivo, più soffre.

Ma, tralasciando le considerazioni di carattere etico, chiediamo un parere clinico ad un illustre chirurgo plastico, il professor Bocca, del Maurizioano, sugli interventi che un suo collega compie in una clinica privata torinese. «Da noi in ospedale è possibile fare la stessa cosa — dice — senza pagare. Si tratta di un intervento di chirurgia plastica che ha una sua validità per quanto riguarda una particolare: i bambini Down hanno il problema della lingua molto sviluppata. Questo li costringe a stare con la bocca aperta e li espone, quindi, a maggior rischio di malattie delle vie respiratorie. Ridurre la lingua, dunque, può contribuire alla loro salute».

E' vero che il bambino, sottoposto ad intervento di chirurgia plastica e con i tratti

del volto migliorati, si inserisce meglio perché si sente più «normale»? «Questo è un discorso che ha bisogno, ancora, di un'attenta verifica. Non dimentichiamo poi che quasi sempre la sua diversità è fatta notare dagli altri».

Il presidente del Cepim (Centro piccoli mongoloidei), Zeno Caramaschi, è piuttosto scettico sull'iniziativa. «Quello che più conta è l'inserimento del bambino nell'ambiente familiare e in quello scolastico. L'intervento, in questo campo, dev'essere molto precoce e si possono ottenere buoni risultati nell'evoluzione intellettuale e psichica».

«Qualche interesse — continua Caramaschi — ci potrebbe essere per quanto riguarda la riduzione della lingua, ma noi, come Cepim, intendiamo valutare attentamente i risultati di queste operazioni. Inoltre c'è un altro aspetto del problema che non va sottovalutato: il bambino Down dopo l'intervento dovrebbe assumere un aspetto, diciamo, normale. Il mio timore è che a questo punto, non più riconosciuto come "mongoloide", sia sottoposto a sollecitazioni alle quali non può rispondere. E se il bambino si accorge di non poter dare quanto la società gli chiede, pur apparendo "normale", non sentirà an-

cora di più la sua diversità e non andrà, per questo, ancora più in crisi?».

Un altro medico che si occupa attivamente dei Down è il neurologo Paolo Berruti. A lui chiediamo: il piccolo mongoloide si rende conto della sua situazione estetica? «Dipende dal livello di consapevolezza e dal grado di sviluppo intellettuale raggiunto. Indubbiamente è possibile che la macroglossia, cioè lo sviluppo anormale della lingua, renda più difficile il linguaggio, com'è possibile che predisponga maggiormente alle malattie delle vie respiratorie, ma non dimentichiamo che il problema del bambino Down è di carattere intellettuale e che questa malattia, di per sé, comporta una diminuita difesa degli anticorpi e, quindi, una maggior facilità di contrarre malattie infettive».

Un intervento inutile? «Non

dico questo, ma non mi sento neppure di dire che sia la soluzione al problema. Abbiamo creato una commissione mista per studiare il problema e seguiremo, nel tempo, questi bimbi operati, poi trarremo le conclusioni. Solo con questo metodo si potrà, correttamente, affermare che i risultati sono positivi e che vale la pena di far intervenire la chirurgia plastica».

Il discorso più difficile, comunque, resta l'altro, quello di una società che preferisce modificare quello che non è «normale», facendo grande resistenza ad accogliere al suo interno chi, magari, ha gli occhi a mandorla o chi è nato senza un braccio. L'affetto, la comprensione, l'aiuto psicologico sono e restano, indubbiamente, la miglior medicina per ogni tipo di handicap. Una terapia sempre «scomoda» per chi preferisce «non vedere».

VENDITA PROMOZIONALE sc. 20-40%

UOMO: Facis - S. Remo - Mabitex - Confitri
DONNA: Goldix - Glia - Rogin - Fioranelli - Ella

Dagnoli

Abbigliamento
v. Madama Cristina 23
Torino - Tel. 682.609

Autorizzazione n. 571/21-12-81

Povertà, libertà ma in fraternità

La «Camminare insieme» di padre Pellegrino dieci anni dopo - Attualità della lettera pastorale - Oggi tavola rotonda

La «Camminare insieme» dieci anni dopo. Le emozioni, le speranze, i commenti suscitati dalla «lettera pastorale» del cardinale Michele Pellegrino, allora arcivescovo della diocesi torinese, rivivono oggi in una tavola rotonda promossa dall'«Ucsi» (Unione cattolica stampa italiana), attraverso gli interventi del teologo don Franco Arduo, di frate Domenico Carrea del Cottolengo, dell'economista Siro Lombardini, del sindacalista Franco Gheddo e di Carlo Persico, presidente provinciale delle piccole e medie imprese. L'appuntamento è per le ore 15 al Circolo della Stampa, corso Stati Uniti, 27.

E' il 15 gennaio 1972, quando la «lettera» viene presentata ai giornalisti. Pellegrino è vescovo da sei anni. Da quando, nel 1975, Paolo VI — amico ed estimatore di questo grande uomo di cultura, di questo professore d'università che sa parlare ai semplici e vuole essere chiamato solo «padre» — lo nomina successore di San Massimo.

Sono mesi difficili. E' ancora vivo il '68, l'anno della contestazione; l'autunno caldo del '69 è più di un ricordo; maturano nuovi fermenti, tensioni. La mutata realtà sociale interroga tutti; i cristiani, in primo luogo, già sollecitati alla «conversione» dal Concilio Vaticano II. E il vescovo del dialogo pubblica la «pastorale» del dialogo. Un «itinerario» per la comunità cristiana, un «programma d'azione», come scriverà Pellegrino fin dalla introduzione. Una «lettera» destinata a far rumore, ad interessare — come è più di altri gesti del «profetico» vescovo di Torino — la stampa di mezzo mondo.

Quali segni ha lasciato nella realtà ecclesiale e sociale, non solo torinese, questa lettera pastorale nata per suscitare dialogo e riflessione? Che cosa resta a dieci anni di distanza di quel programma di crescita comune? Quanta strada rimane da percorrere, e come? Ne parla don Franco Peradotto, stretto collaboratore del cardinale Pellegrino e, oggi, vicario generale del vescovo Ballestrero.

«Come è perché padre Pellegrino scrive la «Camminare insieme?»
«E' al termine del convegno di Sant'Ignazio dell'agosto 1970, che il consiglio pastorale chiede al padre di proporre a tutta la comunità diocesana, in una lettera pastorale, un programma d'azione che traduca in linee operative i risultati delle riflessioni che hanno interessato per mesi parrochie e gruppi. C'è, soprattutto, l'esigenza di una diversa attenzione alle istanze dei lavoratori. La chiesa torinese deve farsi carico della

responsabilità che riguardano il mondo del lavoro. Padre Pellegrino, uomo che guarda più alla vita pratica che alla cultura fine a se stessa, coglie anche questo invito a, tra il novembre e il dicembre '71, scrive la lettera pastorale di getto.
«Povertà, libertà, fraternità. I tre temi affrontati da padre Pellegrino. C'è l'attenzione all'uomo, oggi ripresa con vigore dalle encicliche di Papa Wojtyla: c'è questo atteggiamento nuovo verso il mondo del lavoro, che Giovanni Paolo II recepisce nella «Laborem exercens».

«L'originalità della «Camminare insieme» sta soprattutto nell'ordine con cui il cardinale propone i tre temi. Prima la povertà, poi la libertà; infine, la fraternità. Perché è convinto che i primi due si possano affrontare solo se ci sono autentici comuni valori cristiani».

«Non mancarono le polemiche. Attacchi anche pesanti da certi settori. Tanto che l'amico Paolo VI manifestò a Pellegrino la sua solidarietà con una lettera autografa, una delle poche scritte di pugno durante il suo pontificato.

«Certo, ci sono state letture distorte. Anche una esasperata attenzione al solo discorso verso il mondo del lavoro. Invece, lo scritto del cardinale Pellegrino non è una analisi economica; così come non intende essere una nuova somma del cristianesimo. Ne sottolinea solo alcuni aspetti. Ma alle previste polemiche il padre rispose già nella sua lettera, con San Paolo: «Se cercassi di piacere agli uomini, non sarei servo di Cristo».

«Parliamo della attualità di questa lettera pastorale...»

«Del richiamo ad impegnarsi più direttamente fra i lavoratori, si è già detto. E' l'ultima enciclica di Papa Wojtyla a valorizzare e approfondire quell'invito di dieci anni fa. Ma c'è, anche, il ripensamento della parrocchia, come comunità autentica nella corresponsabilità e valorizzazione del laicato. Un tema che proprio in questi mesi la Conferenza episcopale italiana ha assunto come uno degli impegni prioritari. C'è l'attenzione al «nuovi poveri», che la «Laborem exercens» ha recepito in pieno. Basta leggere il finale del capitolo 8: «E i poveri compaiono sotto diverse forme e in diversi momenti, compaiono in molti casi come risultato della violazione della dignità del lavoro umano...».

«Camminare insieme» negli anni '80. Con chi, come?
«Chi ha letto la lettera pastorale nella sua integralità, non ha problemi a dare una risposta».

Mercoledì 20 gennaio 1982, il sermone spirato munto dei confori religiosi

Luca del Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia
Patrizio Genovese

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Clara Nati, i figli Emanuele con la moglie Marina Cavalli d'Olivola ed i figli Luciana e Luca, Edoardo ed i figli Maria e Clemente con la madre Giovanna Turi, Fausta e Matteo con la madre Elisabeth Brandt. Le sorelle Anna con i figli: Suor Alessandra M.F. di M., Paola con il marito Paolo Perone di San Martino e figli, Mariella con il marito Pier Carlo Ubertelli e figli. La zia Umbertoa Conelli de Prosperi, i cognati Giovanni Nati con la moglie Mariella Wolf e figli, Laura Camerana Nati e figli, Umberto Nati con il marito Giorgio Ajmona Marzan e figli, Marina Nati con i figli: Cugini, nipoti e parenti tutti. Uno speciale ringraziamento al prof. Franco Baccalatte ed alle infermiere, per le cure prestate con amorevole dedizione. Partecipano al lutto della famiglia gli affezionati Giuseppe Roba, Franco ed Elide Turi e Mario Prato.
— Torino, 23 gennaio 1982.

Camillo e Carla Cavalli d'Olivola prendono parte al dolore di Clara, Emanuele ed Edoardo per la scomparsa di

Luca del Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia
— Torino, 23 gennaio 1982.

L'Uff. Finanziario Industriale S.p.A., partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Luca del Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia
— Torino, 23 gennaio 1982.

Gianluigi e Bettina Gabetti prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia.

Ezio e Giuseppina Testore partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luca del Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia
— Torino, 23 gennaio 1982.

La Unisac S.p.A. si unisce al dolore di Emanuele del Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia, Presidente della Società, per la scomparsa del padre

Luca del Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia
— Torino, 23 gennaio 1982.

Pepi e Lilli Rivetti, addolorati per la scomparsa di

Luca Ferrero Ventimiglia
sono vicini con tutto il loro affetto a Clara, Emanuele ed Edoardo per la scomparsa di

L'Uff. Finanziario Industriale S.p.A., partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Luca del Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia
— Torino, 23 gennaio 1982.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Unisac S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto del segretario del Consiglio d'Amministrazione Emanuele del Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia per la perdita del padre

Luca del Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia
Presidente Onorario della Società

1982 esserne stato il Presidente fino al 1969.

Il Personale della Unisac S.p.A. prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luca del Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia
— Torino, 23 gennaio 1982.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, sindaci, dirigenti, giocatori e tecnici della Juventus F.C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore di Emanuele del Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia, consigliere della società, per la scomparsa del padre

Luca del Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia
— Torino, 23 gennaio 1982.

Angelo Izzati è vicino all'amico Emanuele del Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia in questa tristissima circostanza.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti ed il Personale tutto della Cinzano (U.K.) Limited partecipano con profondo cordoglio al dolore del signor Edoardo Ferrero De Gubernatis Ventimiglia, Consigliere e Direttore Generale della Società, per la morte del padre

MARCHESE DOTTOR Luca Ferrero De Gubernatis Ventimiglia
— Torino, 23 gennaio 1982.

Partecipano al lutto del dott. Edoardo Ferrero De Gubernatis Ventimiglia: Alberto Marone Cinzano, Lucio Bazzani, Nicola Calzavara Di Chiusano, Gian Luca Salina Amorini, John Shearn, Nick Tamburri, Brian Zeman, Patricia Bellon.

La S.p.A. Francesco Cinzano & C. partecipa con profondo cordoglio al dolore del dott. Edoardo Ferrero De Gubernatis Ventimiglia, per la perdita del padre

MARCHESE DOTTOR Luca Ferrero De Gubernatis Ventimiglia
— Torino, 23 gennaio 1982.

Lucio Bazzani partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la morte del

MARCHESE DOTTOR Luca Ferrero De Gubernatis Ventimiglia
— Torino, 23 gennaio 1982.

Paul e Baby Draneh Zerkouchi con i figli: Maria e Gloria Anna Ventimiglia con le figlie, sono vicini a Clara, Emanuele ed Edoardo per la scomparsa del

MARCHESE Luca Ferrero De Gubernatis Ventimiglia
— Torino, 23 gennaio 1982.

Laura e Daniela Giacosa addolorati per la scomparsa del caro LUCA sono affettuosamente vicini a Clara e famiglia.

Il Comitato Provinciale Torinese della C.R.I. partecipa al grave lutto che ha colpito la marchesa Clara Ferrero di Ventimiglia-Nati presidente della sezione femminile C.R.I. per la morte del consorte

MARCHESE Luca Ferrero De Gubernatis Ventimiglia
— Torino, 23 gennaio 1982.

Cristianamente è mancata

Rosanna Rotiè n. Melna
Affranti lo annunciano il marito Beppe le figlie, Loredana e Ornella, i fratelli, la sorella, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo in Cimitero Italiano 23 c.m. alle ore 15 partendo da via Trieste 13.

Candito, 23 gennaio 1982.

E' mancata

Maria Ponzio in Boile
Lo annunciano marito e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 da via Manzoni 15.

Pianezza, 23 gennaio 1982.

Domenica Peliccioli con Giuseppe, Riccardo, Annamaria e figlia partecipano al dolore del fratello e zio per la scomparsa della

Filippo Zinni
avvenuta a Torino il 22-1-82.
— Torino, 23 gennaio 1982.

Partecipa al lutto la famiglia Vaghi.

Gli amici Castagnetta, Converso, Molteni e Berda e relativi coniugi con figli e nipoti, partecipano al lutto degli amici Maria Luisa Zinni e Leonardo Mada per la morte del caro papà e suocero

Filippo Zinni
— Milano, 23 gennaio 1982.

E' mancata

Artura Ferrari ved. Carraro
di anni 71

Lo annunciano i figli Bianca e Maria con la famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale in Carmagnola chiesa di San Francesco oggi sabato 23 corr. mese alle ore 15.45 partendo dall'ospedale San Lorenzo alle ore 15.30.

Artura Ferrari ved. Carraro
— Carmagnola, 23 gennaio 1982.

Giovanni o Luciana con Massimo, Michelangelo e Luisa con Emiliano sono vicini a Maria, Anna, Denise e Maria e partecipano con dolore per la perdita della cara mamma

Artura Ferrari ved. Carraro
— Carmagnola, 23 gennaio 1982.

I soci della C.R.D. Spa prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il loro socio ed amministratore Mario Carraro per la scomparsa della MAMMA.

Artura Ferrari ved. Carraro
— Torino, 23 gennaio 1982.

I dipendenti della C.R.D. Spa partecipano al dolore della famiglia Carraro per la scomparsa della MAMMA.

Gli amici della Martoglio & Lenzi si uniscono al dolore di Mario Carraro e famiglia per la perdita della mamma signora

Artura Ferrari ved. Carraro
— Torino, 23 gennaio 1982.

La Bus Ricambi Novara partecipa con cordoglio al lutto del signor Mario Carraro per la scomparsa della MAMMA.

La società Averona, C.A.R., I.E.C., Coventry prendono parte al cordoglio del signor Mario Carraro e famiglia per la perdita della MAMMA.

Partecipano al lutto e sono vicini alla famiglia gli amici:

Alberto Bergato, Bruno Facchini, Sergio Lombardi con le relative famiglie.

La società Reda prende parte al dolore del signor Mario Carraro e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Gli amici dell'Aut Leoni Esterni partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro papà

Carlo Travaglini
— Torino, 23 gennaio 1982.

Condomini, inquilini di via Madama Cristina 73-73bis partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Luisa Cambellotti
— Torino, 23 gennaio 1982.

Cristianamente è mancata

Emilia Sestini ved. Trambusti

L'annuncio con profondo dolore i figli Maria, Giuseppe, Fausto, la nuora Paola con rispettive famiglie, la sorella Gina, parenti tutti. Funerali oggi ore 10.30 nella Parrocchia della Crociata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Emilia Sestini ved. Trambusti
— Torino, 23 gennaio 1982.

Ricordano con affetto la carissima NONNA i nipoti: Franca, Sandro, Faustina, Ferruccio, Paolo, Ida, Sandra, Elena e rispettive famiglie.

Si uniscono al dolore i nipoti: Angiolini, Ceccarelli, Picotti, Trambusti.

Consiglio di Amministrazione, Dipendenti tutti, Ospiti Opera Pia Convalescenti alla Crociata si associano al dolore del loro presidente grand'uff. dott. Italo Gabetti per la scomparsa della suocera

Emilia Sestini ved. Trambusti
— Torino, 23 gennaio 1982.

Giovanna e Giovanni De Francesco Annamaria e Giancarlo Gallo Miranda e Marianna Masolo.

Sono affettuosamente vicini a Maria, Sandra e Adriano Pellesero Tilde e Nino Serione Lilli e Dora Teduzzi.

La famiglia Guerrieri partecipa al lutto

Luciano e Maria Polio, Mario Boano partecipano al dolore di Fausto Trambusti e famiglia per la dipartita della madre signora

Emilia Sestini ved. Trambusti
— Torino, 23 gennaio 1982.

Cristianamente è mancata

Luigina Bongioanni ved. Boglione
anni 81

Addolorati lo annunciano il figlio, la nuora, i nipoti, la sorella, i cognati.

Aldo, Riccardo e Piero Nosenzo partecipano al dolore per la scomparsa della zia LUIGINA.

Le famiglie Molinari, Coggiola, Marucco prendono parte al lutto.

E' mancata

Adelaide Conti ved. Romero

La piangono: i figli Stefano e Giuseppe, la nuora, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 25, ore 10.15, ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Adelaide Conti ved. Romero
— Torino, 23 gennaio 1982.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Jolanda Formicucci ved. Di Lorenzo

Ne danno il doloroso annuncio: nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali oggi 23 corr. ore 14.30 da via Bligny 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Jolanda Formicucci ved. Di Lorenzo
— Torino, 23 gennaio 1982.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Nutini reduce - Russia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio con Fausta, sorella, cognati, suocera, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mombello (Torino) domenica 24 corr. alle ore 11, partendo da Torino, via Chiabrera 37, ore 10. Non fornirne offerta Unione Reduci Russa.

Luigi Nutini
— Torino, 23 gennaio 1982.

L'Unione Reduci Russa partecipa vivamente alla dipartita del consigliere

Luigi Nutini
— Torino, 23 gennaio 1982.

Partecipano al dolore le famiglie Aioli, Aprato, Chiarino, Galgani, Rinaldi.

Il 22 gennaio 1982 si è spento da cristiano

Ludovico Biraghi Lossetti

portando a conclusione con coerenza una vita ispirata a valori morali fortemente sentiti e a civili tradizioni di operosità. Lo annunciano la moglie Maria Giulie di Sersesi d'Alx con i figli: Matteo, Nicola, Giulio del Gianfranco con la consorte Francesca Piovone e figlia; la madre Italia Biraghi Lossetti Castellini; la sorella Vanna con il consorte Mario Barone e figli; gli zii Gadda Conti e Silvio Stora; e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Milano sabato 23 gennaio alle ore 11 nella Parrocchia di S. Vittore al Corpo. La tumulazione avverrà al cimitero monumentale.

Ludovico Biraghi Lossetti
— Milano, 23 gennaio 1982.

L'Amministratore delegato, i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale della IBM Italia, con profondo cordoglio, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Ludovico Biraghi Lossetti
— Milano, 23 gennaio 1982.

La Direzione Generale e tutto il personale della IBM Italia, con profonda commozione, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Ludovico Biraghi Lossetti
— Milano, 23 gennaio 1982.

Il Presidente, i Membri del Comitato esecutivo e della Direzione Generale della IBM Corporation si associano al lutto dei familiari per la scomparsa del

dott. Ludovico Biraghi Lossetti
— Parigi, 23 gennaio 1982.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari il

geom. Livio Garbarino
di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena, i figli: Vittorio con la moglie Rita e il piccolo Livio; Marina col marito Gian Paolo e il piccolo Gian Paolo, il fratello Mario, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 nella Parrocchia di Santa Teresa (via Caboto angolo corso Mediterraneo) indi la cara salma proseguirà per Villa del Foro (Al). La presente è partecipazione e ringraziamento.

geom. Livio Garbarino
— Torino, 23 gennaio 1982.

Livio e Gian Paolo con tanto affetto ricordano il caro NONNINO.

Giuseppe Angelieri e famiglia partecipano al dolore della famiglia Garbarino.

Ricordano con affetto il caro

geom. Livio Garbarino
prendono parte al lutto della famiglia: signora Anna Rana, signora Maria Calvi, geom. Savina Pipino, dott. geom. Giuseppe Duoco, famiglia Luigi Moro.

geom. Livio Garbarino
— Torino, 23 gennaio 1982.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari il

prof. Francesco Di Nuzzo
ne danno il doloroso annuncio la moglie, la cara Silvia, i genitori, la sorella, parenti ed amici tutti. Benedizione oggi ore 14.45 Ospedale Molinette.

prof. Francesco Di Nuzzo
— Torino, 23 gennaio 1982.

Preside, insegnanti, personale non docente, allievi dell'istituto «Vera e Liberata Arduino» costernati partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Francesco Di Nuzzo
— Torino, 23 gennaio 1982.

Dopo tanto soffrire è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Vogliotti n. Vittone
La piangono il marito Angelo, figli Elsa e Renato con Mariuccia, la sorella Anna con Carlo e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 ore 15 in Casalborgone. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Rosa Vogliotti n. Vittone
— Torino, 23 gennaio 1982.

Luigia Lovaglio ved. De Angella

la nobilita cara mamma di ha lasciata. La piangono i figli Anna, Silvana, Livio e Paola, i nipoti Anna, Roberta e Davide, la nuora Isabella, i generi Luciano, Antonio e Carlo, fratelli, cognati, nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Vercellotti ed alla sua équipe per le cure prestate. I funerali domenica 24 corr. ore 15, da piazza XX Settembre.

Luigia Lovaglio ved. De Angella
— Piosasco, 23 gennaio 1982.

E' mancata

Luigia Benedetto ved. Colombo

Lo annunciano con dolore i suoi cari. I funerali oggi alle ore 10.15 parrocchia San Domenico Savio.

Luigia Benedetto ved. Colombo
— Torino, 23 gennaio 1982.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Andrea Carena
Azienda FIAT

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

Andrea Carena
— Torino, 23 gennaio 1982.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Ardizzone ringrazia tutte le gentili persone che hanno voluto onorare la memoria di

COMM. Giovanni Ardizzone
Ad un mese dalla scomparsa lo ricordiamo con grande affetto. Messa ore 17, 23 gennaio 1982, chiesa Santo Stefano.

COMM. Guglielmo Trisoglio
commossa dal tributo d'affetto tributogli, ringrazia autorità, enti, parenti, amici, conoscenti, tutti coloro che con parole scritte sono stati vicini in questa dolorosa circostanza. La Messa di ringraziamento sarà celebrata lunedì 25 gennaio, ore 18.30, parrocchia Madonna di Pompei via San Secondo 90.

COMM. Guglielmo Trisoglio
— Torino, 23 gennaio 1982.

Luciano Gallo, con i figli Alberto e Pierfrancesco, commossi per la perdita e sentita partecipazione dei loro doleri per la scomparsa della signora

Maria Passamonti Gallo
nell'impossibilità di farlo singolarmente, di cuore ringraziano i parenti, gli amici ed i conoscenti che con la presenza, lo scritto ed il pensiero, sono stati a loro vicini nel ricordo della indimenticabile ad adorata mamma e nonna.

Maria Passamonti Gallo
— Roma, 23 gennaio 1982.

Luciano Gallo ringrazia commosso i dirigenti e dipendenti tutti delle Organizzazioni Gallo Pomi in Italia che hanno partecipato al suo grande dolore per la scomparsa dell'adorata mamma signora

Maria Passamonti Gallo
— Roma, 23 gennaio 1982.

ANNIVERSARI

Il trascorso un intero secolo: il 23 gennaio 1882 nascose

avv. Francesco Lorenzo Martinetti
Ci hai lasciati da troppo tempo, ma di te serbiamo dolce memoria.

avv. Francesco Lorenzo Martinetti
— Torino, 23 gennaio 1982.

1979 1982

Gianni Burzio
Eri per noi la gioia ora tutto è dolore e rimpianto. Messa 24 gennaio ore

Genere per genere, gli aumenti

GENERI - ARTICOLI - SERVIZI	Unità di misura	Prezzi medi dicembre 1981	Prezzi medi gennaio 1982	Variazioni su dicembre 1981	Variazioni su gennaio 1981
GENERI ALIMENTARI					
Pasta alimentare di pura semola di grano duro, in pacchi da gr. 500	kg	1.045	1.150	+ 1,7	+ 11,9
Riso fino	"	1.137	1.547	+ 1,9	+ 38,7
Farina di frumento, tipo «00»	"	646	763	+ 2,4	+ 20,9
Carne di vitello, 1° taglio, coscia affettata	"	11.510	13.940	+ 1,5	+ 23,0
Carne di vitellone, 1° taglio, coscia affettata	"	9.236	11.326	+ 1,4	+ 24,4
Carne di coniglio, puliti, senza zampe	"	8.066	8.810	+ 4,8	+ 17,8
Salame crudo da affettare, «Milano»	"	9.146	10.666	+ 2,2	+ 19,2
Prosciutto cotto, coscia	"	9.206	10.832	+ 1,4	+ 19,3
Filetti di merluzzo surgelati	gr 400	2.360	2.740	+ 5,5	+ 22,5
Filetti di sogliola surgelati	"	2.490	2.990	+ 4,3	+ 25,3
Nasello surgelato	"	1.880	2.190	+ 5,9	+ 22,8
Bastoncini di pesce surgelati	"	2.120	2.570	+ 3,5	+ 25,5
Filetti surgelati	gr 300	850	990	+ 4,0	+ 21,2
Fagiolini novelli surgelati	gr 450	1.050	1.230	+ 4,1	+ 21,9
Spinaci surgelati	"	1.020	1.200	+ 5,0	+ 23,5
Olio di oliva	litro	2.755	3.167	+ 1,2	+ 16,4
Olio di semi vari	"	1.105	1.240	+ 1,8	+ 14,2
Burro centrifuga	kg	5.445	6.503	+ 3,8	+ 23,9
Margarina	"	2.093	2.488	+ 2,4	+ 21,7
Pecorino, 1° scelta, stagionato	"	6.865	8.504	+ 4,4	+ 29,3
Gorgonzola	"	5.544	6.510	+ 3,3	+ 21,3
Stracchino	"	4.293	4.989	+ 5,2	+ 22,3
Sale scelto da cucina in pacchetti gr. 500	"	200	300	+ 16,7	+ 75,0
Sale fino da cucina in pacchetti gr. 500	"	200	350	+ 14,3	+ 100,0
Birra, in bottiglietta (marche nazionali)	litro	2.642	3.105	+ 4,3	+ 22,5
Bietole verdi: da costa	kg	1.366	1.500	+ 12,4	+ 29,0
Broccoletti	"	1.457	1.173	- 2,4	- 21,4
Cavolfiori: semidefogliati	"	1.866	1.462	- 3,9	- 24,7
Cicoria: catalogna	"	1.435	857	+ 9,3	+ 34,7
Insalata: indivia	"	2.696	1.677	+ 7,8	+ 25,1
Insalata: lattuga cappuccio	"	3.450	2.001	+ 9,9	+ 36,3
Pomodori da insalata: tondi lisci	"	2.308	2.398	- 7,2	- 3,6
Spinaci: ricci	"	2.776	1.419	+ 10,6	+ 43,4
Arance: tarocco	"	1.437	1.568	- 4,7	- 4,0
Limoni	"	1.546	1.756	- 5,4	- 7,4
Mandarini: 1° qualità (Palermo)	"	1.232	2.054	+ 16,1	+ 39,9
Mela: delizia golden (gialla)	"	1.006	1.158	+ 2,1	+ 17,5
Pere: passacrassana	"	772	833	+ 9,0	+ 16,6
TABACCHI					
Naz. esportazione Filtro	pacc.	500	600	+ 8,3	+ 30,0
M.S.	"	700	800	+ 12,5	+ 28,6
Stop Filtro	"	700	850	+ 11,8	+ 35,7
Super Filtro	"	600	650	+ 7,7	+ 16,7
Muratti Ambassador	"	1.100	1.300	+ 7,7	+ 27,3
Diana K.S.	"	800	900	+ 11,1	+ 25,0
Marlboro filter	"	1.200	1.400	+ 7,1	+ 25,0
Trinciato, 1° qualità	"	300	500	+ 20,0	+ 100,0
ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO VARI E SERVIZI					
Fazzoletti da naso, di cotone, per uomo	dozz.	15.120	19.300	+ 2,5	+ 31,0
Maglia di lana, manica lunga, per uomo	capo	19.110	24.140	+ 3,3	+ 30,5
Maglia di lana, mezza manica, per donna	"	14.190	17.500	+ 3,1	+ 27,2
Filati di pura lana pettinata	kg	18.800	35.100	+ 1,4	+ 23,6
Risvolatura scarpe uomo (suola intera e tacchi)	ciasc.	16.500	18.000	+ 1,7	+ 10,9
Energia elettrica					
Tariffa per consumi fino a kW 75 mensili	kW	24,95	24,95	- 4,6	+ 4,6
Sovrapprezzo termico per consumi fino a 75 kW mensili	"	19,90	33,60	-	+ 68,8
Imposta governativa	"	1,10	1,10	-	-
Tariffa complessiva	"	45,95	59,65	+ 1,9	+ 32,3
Tariffa per consumi da 76 a 150 kW mens.	"	31,05	31,05	+ 4,2	+ 4,2
Sovrapprezzo termico per consumi da 76 a 150 kW mensili	"	19,90	33,60	-	+ 68,8
Imposta governativa	"	1,10	1,10	-	-
Tariffa complessiva	"	52,05	65,75	+ 2,0	+ 28,6
Quota fissa	mese	1.800	1.800	+ 2,2	+ 2,2
Fitto medio mensile a stanza comprese spese accessorie ed imposta di registro	lire	25.371	28.100	+ 7,7	+ 19,3
Acqua potabile:					
Tariffa agevolata per consumo fino a 25 mc trimestrali per appartamento	mc	30,00	40,00	+ 17,5	+ 56,7
Tariffa per eccedenza il limite indicato, fino al minimo garantito	"	95,00	150,00	+ 16,2	+ 58,9
Sapone da toilette	kg	3.578	3.893	+ 1,8	+ 10,8
Rossetto per labbra	cad.	3.367	4.433	+ 5,3	+ 38,6
Cotone idrofilo	gr 25	352	400	+ 4,8	+ 48,9
Alcool denaturato	gr 100	158	196	+ 4,1	+ 29,1
Detersivo per lavatrice	kg 5	8.690	9.775	+ 2,8	+ 15,6
Detersivo bucato a mano, in scatola	gr 300	629	748	+ 3,3	+ 22,9
Shampoo	flac.	3.100	3.100	+ 12,9	+ 12,9
Cefamezin	scat.	4.965	4.965	+ 6,9	+ 7,9
Record B 12	"	4.340	5.085	+ 10,4	+ 29,4
Hydergina	"	2.730	2.730	+ 6,4	+ 6,4
Bactrim	"	2.885	2.885	+ 7,3	+ 7,3
Samyr	"	8.415	8.415	+ 0,5	+ 0,5
Tagamet	"	24.170	24.170	+ 5,7	+ 5,7
Cromossol	"	14.815	14.815	+ 2,9	+ 2,9
Naprosin	"	8.835	9.740	+ 3,2	+ 13,8
Unipius	"	2.090	2.125	+ 11,5	+ 13,4
Aldactone	"	4.880	4.880	+ 4,7	+ 4,7
Ultralan	"	5.440	5.440	+ 1,7	+ 1,7
Vessel	"	14.930	14.930	+ 2,7	+ 2,7
Memovisus	"	5.940	5.940	+ 4,4	+ 4,4
Tadenam	"	5.155	5.370	+ 4,9	+ 9,3
Gelato Motarella ricoperto	ciasc.	200	250	+ 20,0	+ 50,0
Taglio capelli uomo, in esercizio 2° categoria	"	2.940	4.150	+ 2,4	+ 44,6
Lavaggio e messa in piega capelli donna	"	4.030	4.920	+ 7,7	+ 31,5
Camera d'albergo (2° cat.), 2 letti	giorno	18.200	20.800	+ 1,9	+ 16,5
Cinematografo, posto in platea	bigli.	2.250	2.480	+ 2,8	+ 13,3

IL COSTO DELLA VITA E' SALITO NEL 1981 DEL 18,3 PER CENTO

Per il corrente mese di gennaio gli aumenti rilevati dal Comune di Torino, sono contenuti nel 1,5% - L'inflazione sta rallentando?



Qualche timido segnale positivo dal fronte dell'inflazione: il costo della vita è aumentato a Torino, secondo i conti dell'assessorato alla statistica, di «solo» il 18,3 per cento nel corso del 1981. In particolare, esaminando il mese di dicembre, le cose andrebbero ancora meglio. La percentuale di aumento è stata del 3,1 per cento nell'80, del 2 per cento nell'81 e nel corrente mese di gennaio siamo per ora a più 1,5 per cento. Ci stiamo avviando verso quello che appariva un mitico traguardo del 16 per cento d'inflazione annua ipotizzato dal governo?

Forse non è impossibile, dato che per esempio nell'80 l'anno si era concluso con un tasso di crescita dei prezzi del 22 per cento. In più gli attuali aumenti comprendono voci come surgelati, tabacchi, medicinali e acqua potabile, voci che rimarranno stabili nei prossimi mesi; infine nelle rilevazioni di gennaio gravano gli aumenti degli affitti (le rilevazioni sono trimestrali) che quindi rimarranno fermi — speriamo — fino ad aprile. L'andamento «dei diversi capitoli», secondo il linguaggio burocratico, lo vediamo qui di seguito. Con una piccola postilla. Il comunicato ufficiale del Comune parla di «calcolo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati», è evidente che si tratta di una formula stereotipata, risalente a chissà che periodo, ma tanto varrebbe eliminarla, visto che in questo modo sembra che l'inflazione paradossalmente risparmi contadini, commercianti, aviatori, pescatori, industriali, insomma chiunque non rientri nelle categorie «operai e impiegati». Ma vediamo da vicino quali sono stati gli aumenti più importanti.

Per il settore alimentare sono cresciuti i prezzi di pasta, riso, farina di frumento, carni fresche, pesce conservato, olii e grassi, formaggi, perfino il sale da cucina, birra e tabacchi. Per la frutta e la verdura, i ribassi di alcuni prodotti di stagione sono stati compensati, ai fini statistici, dagli aumenti di altri, per cui teoricamente i prezzi sono rimasti immutati. Nel settore abbigliamento «il mercato è prevalentemente stazionario, mentre qualche aggiornamen-

to si registra nella maglieria e nei filati di lana». Ovvio che gli aggiornamenti non sono al ribasso. Non è mai successo.

Bisogna aggiungere che questo è un periodo in cui, con un po' di buon senso, e perdendo qualche ora nei negozi, si possono fare ottimi affari con svenute e saldi che ogni anno consentono, a chi non ha avuto fretta di comprare all'inizio di stagione, di rifornire il guardaroba a cifre

stracciate. Non si scappa invece dagli aumenti di elettricità e combustibile che in dodici mesi sono saliti del 27 per cento. Sotto la voce «beni e servizi vari» gli aumenti sono contenuti nel 16,9 per cento e riguardano soprattutto articoli igienici e sanitari, medicinali, servizi di parrucchiere per uomo e donna, tariffe di alberghi e ristoranti e il biglietto del cinema.

«Cubo magico» gara di velocità

Oggi presso il Games Centre di via B. Galliani 4, angolo via Goito avrà luogo la 1ª competizione ufficiale per la soluzione del Cubo magico di Rubik. Il vincitore della gara avrà diritto alla partecipazione alla finale del campionato italiano che si terrà in aprile in vista del campionato mondiale di Montecarlo. Trattandosi della prima ga-

ra è difficile prevedere quale sarà il tempo ufficiale realizzato.

La diffusione spettacolare di questo rompicapo ha provocato un susseguirsi incalzante di records nei tempi di soluzione, fino ad arrivare in Francia al muro del mezzo minuto.

L'iscrizione è gratuita e deve essere effettuata presso il Games Centre. Per altre informazioni telefonare al 659.968.

CONCESSIONARIA PER TORINO E PROVINCIA

M.B.M. s.a.s.

CHIVASSO

V. Bertola 3 tel. 910.2748

911.1579



- CAMPER
- AUTOCARAVANS
- MOTOR HOMES

Taglie grandi - Tutte le taglie
Abbigliamento femminile

Chic di Torino

Le taglie grandi (sino alla 7)

solo da noi a prezzi eccezionali

Saldi dal 10% al 50%

Via Pietro Micca 2 (Piazza Castello) - 10122 Torino - Tel. 54.64.95

Effettuata comunicazione legge 80

IL PILOTA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE

SALDI

Torino - C.so Raffaello 9 - Tel. 657.543

Aut. Leggen 80

Matrimonio: lo Stato non è vincolato dalle sentenze della Sacra Rota

ROMA — D'ora in poi sarà più difficile farsi riconoscere dallo Stato italiano le sentenze di nullità della Sacra Rota di matrimoni concordatari. Ieri, la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittime alcune norme del Concordato e del trattato con la Santa Sede del 1929: il giudice dovrà ora verificare se è stato garantito il diritto di difesa dei coniugi e se sono state rispettate tutte le altre norme prima che la sentenza ecclesiastica abbia effetto anche per lo Stato italiano.

Le novità sono molte e toccano aspetti delicati. Il cosiddetto matrimonio «rato e non consumato», previsto esclusivamente dal diritto canonico, non ha più alcuna validità. Per l'Alta Corte è infatti anticonstituzionale poiché si tratta di un procedimento amministrativo (è un matrimonio concesso su dispensa pontificia) che non può formare oggetto di riconoscimento automatico da parte della magistratura italiana. E se per la Chiesa l'età minima per sposarsi è rimasta di 16 anni per l'uomo e 14 anni per la donna, per l'anagrafe queste nozze non hanno più alcuna validità (lo avrà quindi solo ai fini religiosi). La Corte Costituzionale in questo caso tiene conto del nuovo codice di famiglia del '75 che prevede la maggiore età.

Con queste ultime dichiarazioni di illegittimità della Corte Costituzionale non si potranno più verificare abusi che hanno consentito a un coniuge di «liberarsi» del, o della, consorte a sua insaputa. La Corte d'appello, prima di rendere esecutive le decisioni dei tribunali ecclesiastici dovrà infatti verificare se è stato violato il diritto di ciascuno coniuge ad essere difeso e a partecipare al giudizio. Non solo. Nella sentenza ecclesiastica non dovranno essere contenute disposizioni contrarie all'ordine pubblico italiano (matrimoni contratti sotto condizione, con uno dei coniugi incapace di intendere o in stato di incapacità naturale, ecc.).

La decisione della Corte Costituzionale avrà riflessi su migliaia di matrimoni annullati che stanno aspettando l'avallo dell'autorità giudiziaria per il riconoscimento da parte dello Stato italiano.

SFRATTI: PROROGA FINO A UN ANNO NUOVI FINANZIAMENTI PER ALLOGGI SGRAVI FISCALI PER CHI AFFITTA

Il nuovo «decretone» varato ieri dal governo unifica le proposte dei ministri Formica e Nicolazzi, compresa la discussa norma del «silenzio=assenso»

ROMA — Il «decretone» Formica-Nicolazzi (il «formicone», come è stato scherzosamente definito a Palazzo Chigi ieri sera) è stato approvato dal Consiglio dei ministri, nella forma desiderata dal ministro delle Finanze, che sarebbe arrivato addirittura nei giorni scorsi a minacciare le dimissioni e una crisi conseguente. Sono 27-30 articoli: molti per un decreto legge, una decina in più del decreto Nicolazzi.

E c'è già chi teme che, proprio per la sua mole, possa subire la stessa sorte del precedente, e cioè non passare all'esame del Parlamento.

Ecco in sintesi i punti principali:

■ **Sfratti:** proroga da due a sei mesi nei centri minori, e da sei a dodici mesi nelle «zone calde», che il Cipe indicherà entro due mesi, a partire dai comuni con 350 mila abitanti, ma allargando i confini in caso di bisogno. Il rinvio non vale per le famiglie con un reddito annuo superiore ai dodici milioni. La riserva degli alloggi Iapc destinati agli sfrattati passa dal 20 per cen-

to al 40 per cento del totale del patrimonio immobiliare, quella degli enti dal 10 al 30 per cento. E' confermato il finanziamento di 400 miliardi ai Comuni per comprare alloggi per le famiglie degli sfrattati.

■ **Casi sfitti:** a partire dalla terza casa tenuta sfitta, setta un'addizionale fiscale, che però riguarda solo le grandi città. La rendita catastale si moltiplica per due volte e mezzo. Inoltre, chi affitta un alloggio di nuova costruzione, gode dell'esenzione del 50 per cento dell'Irpeg e dell'Irpeg, oltre all'esenzione totale dell'Ilor. Questa disposizione è valida sino al 1997, e riguarda anch'essa le grandi città. Chi compra una casa e l'affitta avrà maggiori deduzioni sul mutuo, da 4 a 7 milioni.

■ **Imprese e società:** L'Iva per le società che vendono, nelle grandi città, abitazioni per i privati viene ridotta dal 15 al 2 per cento. Inoltre c'è il rinvio di due anni per l'Irpeg, l'Irpeg e l'Ilor sul guadagno realizzati con la vendita di alloggi posseduti al 31 dicembre

1981. Se poi le imprese investono il ricavato delle vendite in alloggi da affittare per un periodo di almeno dieci anni, l'esenzione dalle imposte sui guadagni è completa.

Se istituti ed enti vendono alloggi a privati, l'imposta sul registro viene ridotta dal 10 al 2 per cento. Se con il ricavato della vendita reinvestono in case da affittare, c'è un'esenzione parziale dell'Irpeg e totale dell'Ilor.

■ **Deduzioni fiscali:** Le deduzioni dell'Irpeg sui mutui per l'acquisto di case, comprate per uso personale, o per darle in affitto, sale da 4 a 7 milioni.

■ **Silenzio-assenso:** la norma del silenzio-assenso, che aveva suscitato tante polemiche quando fu presentato il decreto Nicolazzi, è stata congelata nel decreto Formica. Chi desidera costruire chiede il permesso al Comune; se non c'è risposta entro tre mesi, la richiesta si considera accettata.

■ **Finanziamenti:** si passa da 5200 miliardi fino ad ora stanziati, ad un totale di 6000 miliardi

«L'Epifania deve tornare festività»

ROMA — «La Befana deve tornare a essere una festa», lo dicono e lo chiedono numerosi parlamentari di diversa militanza politica. Undici deputati democristiani hanno presentato una proposta di legge: «Non è stata certo l'abolizione delle festività infrasettimanali — dicono — a limitare il fenomeno dell'assenteismo».

D'accordo tra gli altri con l'iniziativa l'onorevole Andreotti, presidente del Consiglio quando l'Epifania fu «depennata» tra le festività, e poi gli onorevoli Trombadori (comunista), Crivellini (radicale), Ossicini (indipendente di sinistra).

Favorevole anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento, il democristiano Luciano Raddi. E' d'accordo poiché «questa festività è largamente sentita dalla gente perché esprime valori positivi

Accerchiati ma introvabili i sei terroristi del «commando» che ha ucciso i due CC a Siena

Forse hanno trovato complici e ospitalità in qualche sperduto casolare nelle campagne del Viterbese - E' quasi certo che i due medici, fermati ieri, andassero a curare la brigatista ferita e conoscano di conseguenza il rifugio dei fuggiaschi

VITERBO — Una caccia senza respiro. Per tutta la notte polizia e carabinieri hanno setacciato la zona dell'alto Viterbese alla ricerca dei sei terroristi di Prima linea che l'altro ieri hanno assassinato due carabinieri a un posto di blocco. Alle prime luci dell'alba gli elicotteri si sono di nuovo alzati in volo. Le indagini proseguono con tutti i mezzi a disposizione: un migliaio di uomini, camionette blindate, cani poliziotto.

I carabinieri sono convinti di giocare una grossa partita: «Siamo sulle tracce di tutto lo stato maggiore di Prima linea. Il terrorista che abbiamo ucciso nel conflitto a fuoco, Lucio Di Giacomo, era uno dei capi, fra i tre uomini e le tre

donne che stiamo inseguendo potrebbero esserci quasi certamente Susanna Ronconi, che è rimasta ferita e Sergio Segio, il criminale che ha organizzato la fuga dal carcere di Rovigo nelle scorse settimane e che stiamo cercando da anni».

Un elemento potrebbe essere decisivo per le indagini. Ieri mattina i carabinieri hanno fermato una Renault con a bordo due medici, Raffaele Gennaro, 29 anni, di Gioiosa Ionica e Franca Maria D'Alessio, 26 anni, di Campobasso. Sull'auto è stata trovata l'attrezzatura completa per eseguire interventi chirurgici di emergenza. Interrogati separatamente i due medici sono caduti in numerose contrad-

dizioni e non hanno saputo dare spiegazioni plausibili sulla presenza degli strumenti.

I carabinieri sospettano che fossero diretti a soccorrere la terrorista ferita. E in questo caso sarebbero a conoscenza di un luogo convenuto dove incontrare i terroristi. L'interrogatorio è proseguito tutta la notte nella caserma di Viterbo. I due medici sono in stato di fermo giudiziario; gli inquirenti sperano di poter risalire, attraverso le loro dichiarazioni, al rifugio dei terroristi.

La tenaglia di polizia e carabinieri si stringe intorno alla zona dove si presume siano nascosti i sei del commando. L'ottimismo che aveva accompagnato fino dalle prime bat-

tute le indagini, lascia però il posto a uno scetticismo crescente. I fuggiaschi non si trovano. Dove sono finiti?

«Forse in qualche nascondiglio o in un covo — dicono i carabinieri —. Conoscono bene la zona: devono per forza aver trovato aiuto, cure e ospitalità presso qualche complice».

Oltre a Susanna Ronconi e Sergio Segio farebbero parte del commando altri 4 ricercati. Uno sarebbe Marco Solimano, emigrato dal Sud a Livorno con la famiglia, fratello di Nico, uno dei condannati di Prima linea per l'omicidio del giudice Alessandrini. Marco Solimano era stato condannato e poi scarcerato per motivi di salute (sarebbe stato colpi-

to da un cancro al ginocchio).

Il giudice aveva fissato il soggiorno obbligato a Livorno, ma alcuni giorni fa, nonostante la malattia, il giovane sarebbe fuggito. Sugli altri nomi gli inquirenti tacciono, anche perché non è da escludere che del commando possano far parte personaggi insospettabili, che solo di recente sono passati nella clandestinità e nella lotta armata.

Tutte le strade sono controllate da polizia e carabinieri. Posti di blocco e perquisizioni, si susseguono senza sosta. Da Roma sono giunti di rinforzo i «baschi neri» (carabinieri paracadutisti, particolarmente addestrati per le operazioni antiterrorismo) e parecchi agenti della Celere.

I tossicodipendenti occupano Villa Crociani

ROMA — Un gruppo di dodici tossicodipendenti con le relative famiglie hanno occupato a Palombara Sabina una proprietà di Camillo Crociani, comprendente 110 ettari incolti ed abbandonati che sono forse ancora in attesa di essere espropriati dallo Stato italiano. Gli «invasori» hanno anche occupato gli immobili abbandonati composti da una villa, tre baite e una torre utilizzata da Crociani come base di atterraggio per il suo elicottero personale.

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetto

Consiglieri: Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cutilia
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli

Sindaci: Alfonso Ferrero (pres.)
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Ediz. La Stampa
S.p.A. - Via Marengo, 32 - 10126 Torino

© 1982 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 387
DEL 23-12-1981

Temperatura a Torino, ore 13 +2

massima (ieri)	0	in provincia	
minima (ieri)	-5	Aosta	-8 +5
		Alessandria	-4 +1
		Asti	-4 +2
		Cuneo	-2 +3
		Novara	-3 -1
		Vercelli	-3 0
		Biella	-4 -1
		Genova	+6 +14
		Imperia	+8 +15
		Savona	+6 +12
in Italia		all'estero	
Bolzano	-6 +6	Atene	+7 +14
Verona	-2 0	Bruxelles	+1 +7
Milano	-3 -1	Ginevra	-1 +3
Firenze	-4 +15	Londra	+5 +9
Bologna	-3 -1	Mosca	-8 -3
Roma	+2 +13	New York	-8 -5
Napoli	+4 +14	Parigi	+4 +8
Reggio C.	+10 +14		
Palermo	+12 +14		

Carlo De Benedetti lascia l'Ambrosiano «Non potevo svolgere le mie funzioni»

MILANO — Ieri, Carlo De Benedetti, vicepresidente e amministratore delegato dell'Olivetti, ha annunciato ufficialmente la sua uscita dal Banco Ambrosiano dove vi era entrato circa due mesi fa. «Non sono stato messo in condizione di svolgere la mia funzione di vicepresidente, né di assolvere i diritti-doveri di amministratore del Banco Ambrosiano», ha spiegato De Benedetti.

L'entrata di De Benedetti nel Banco Ambrosiano, era stata salutata favorevolmente. Il «chiacchierato» istituto

di credito, coinvolto nello scandalo della F2, riacquistava credibilità con l'ingresso di De Benedetti. Ma l'imprenditore della Olivetti ha capito ben presto che il suo potere nel Banco (ben saldo nelle mani del presidente Calvi) era solo formale nel momento in cui cominciò ad interessarsi della nuova gestione. Alle richieste di avere una serie di informazioni sugli affari dell'istituto milanese e sul suo funzionamento, De Benedetti si è trovato «un muro di gomma». I rapporti tra Calvi e il

vicepresidente della Olivetti si sono ben presto deteriorati. Carlo De Benedetti, sentendosi isolato all'interno del Banco — nessun amministratore condivideva la sua linea — ha così deciso di andarsene, cedendo un milione di azioni del Banco Ambrosiano, possedute tramite la Cir e la Finco, per un valore di 54 miliardi.

■ **VARSAVIA** — L'aumento del costo della vita ha interessato anche i quotidiani polacchi, il prezzo dei quali dal 25 gennaio prossimo aumenterà del 300%.

SINDACATI SORPRESI: DIFFICILE TROVARE FIRME PER LO STATUTO NELLE PICCOLE E MEDIE AZIENDE

Applicare la «legge 300» anche alle imprese con meno di 16 dipendenti sarebbe troppo oneroso - Per evitare il referendum di Democrazia Proletaria le Confederazioni sindacali vogliono proporre norme diverse, ma trovano difficoltà a raccogliere il necessario numero di adesioni

ROMA — La reazione più dura è venuta dalla Confindustria: «L'iniziativa di introdurre lo Statuto dei lavoratori o anche solo parte di esso nelle piccole industrie e nelle imprese artigiane è pura follia: andremo incontro a un milione di nuovi disoccupati». E anche la reazione degli artigiani è stata dura: «Non siamo assolutamente d'accordo: le piccole aziende funzionano così come sono — dice Fabrizio Tosi, segretario nazionale della Confederazione nazionale dell'artigianato —. Far cadere dall'alto lo Statuto dei lavoratori equivarrebbe a dare un'ulteriore mazzetta all'occupazione, i piccoli imprenditori, quelli che lavorano nel laboratorio con 5-6 dipendenti, oneri insostenibili».

A scatenare timori e perplessità sono due iniziative che potrebbero cambiare radicalmente nei prossimi mesi il modo di funzionare delle centinaia di migliaia di aziende con meno di 16 dipendenti. Democrazia proletaria ha raccolto le firme necessarie (500 mila) per promuovere un referendum e quindi chiamare alle urne milioni di elettori: il sindacato sta raccogliendo altre firme per un «progetto di legge di iniziative popolari».

Gli obiettivi si differenziano nei contenuti, ma il discorso di fondo è lo stesso: Democrazia proletaria vuole estendere lo Statuto dei lavoratori «così com'è» ai lavoratori artigiani e alle piccole imprese; Cgil, Cisl, Uil, invece, vogliono soltanto «l'applicazione di alcune norme».

I tempi sono abbastanza stretti. Democrazia proletaria ha presentato da tempo le firme alla Corte di Cassazione rendendo possibile il referendum. Cgil, Cisl e Uil intendono consegnare mille firme al presidente della Camera Nilde Jotti entro metà febbraio, per sollecitare il Parlamento a esaminare la loro proposta di legge, ed evitare possibilmente le votazioni.

Ma proprio l'iniziativa del sindacato è al centro delle polemiche. Anche se le confederazioni negano, pare che la raccolta delle firme sia stata un fiasco. Il tetto delle 200 mila previsto entro il 31 dicembre non è stato neppure lontanamente sfiorato («Ne abbiamo raccolte sì e no un terzo», ha detto qualcuno), tanto che il sindacato è stato costretto ad allungare i tempi fino al 31 gennaio. In una recente circolare riservata, mandata a tutte le sedi periferiche, Lama, Carniti e Benvenuto hanno sottolineato con preoccupazione i magri risultati.

Lo conferma il fatto che al 1 dicembre '81 (in alcune città la raccolta era cominciata fin da settembre) le cifre sono state definite «preoccupanti»: mille firme raccolte in Lombardia rispetto alle 150 mila fissate come obiettivo; 15 mila in Toscana sulle 100 mila in programma; mille in Piemonte. «Non è stato certo un risultato entusiasmante — ammette Margot Cagliero dell'ufficio stampa Cisl di Torino —. C'è però da osservare

che la procedura è complessa e non sempre i notai sono disposti a per autenticare le firme. Ma i massimi vertici del sindacato si oppongono decisamente alla parola «insuccesso». Spiega Angelo Pandolfo, dell'ufficio legislativo Cisl: «Le cifre sono quelle perché il sindacato non si è impegnato a fondo. Abbiamo concentrato l'iniziativa solo in alcune regioni e città, dove i lavoratori hanno aderito secondo le aspettative».

Non è vero allora che la raccolta di firme ha suscitato indifferenza? «Assolutamente.

Con la nostra proposta cerchiamo di evitare il referendum di Dp: i lavoratori hanno capito e hanno aderito».

Sindacato e Democrazia proletaria si muovono con concorrenza. E le polemiche non mancano. Cgil, Cisl e Uil sono contrari a trasferire nei laboratori artigiani «tutto» lo Statuto dei lavoratori. «La nostra proposta — aggiunge Pandolfo — è articolata in tre punti: istituzione della rappresentanza sindacale nelle piccole aziende (il solo delegato anche per diverse imprese); obbligo di applicare i contratti collettivi per gli imprenditori che

ricevono aiuti dallo Stato; tutela (senza però il ricorso al pretore) per i licenziamenti ingiustificati».

La partita è aperta. Confindustria, Confapi, associazioni artigiane si oppongono recisamente alle iniziative di Dp e Cgil-Cisl-Uil. Il sindacato è deciso a andare avanti. Alcuni partiti (pci e psi) hanno già presentato proposte di legge che ricalcano grosso modo quelle confederali. A metà febbraio il sindacato organizzerà al Cnel il dibattito a carattere nazionale sulla sua iniziativa.

Mauro Anselmo

Jaruzelski chiede all'Europa di non parlare della Polonia

Nota ai Paesi che hanno firmato l'atto di Helsinki: «Sarebbe un'aperta interferenza, ritarderebbe un accordo alla conferenza di Madrid»

VARSAVIA — «Se si fosse stato il 1° dicembre saremmo vicini a una sanguinosa tragedia nazionale — forse alla minaccia della terza guerra mondiale», ha detto Albin Siwak, membro della segreteria del Pcus, Siwak, considerato uno degli esponenti più ortodossi del partito, ha parlato a un incontro con gli attivisti del Pcus della più grande impresa edile di Varsavia, Zielona Gora.

Siwak è attaccato duramente dalla politica del presidente americano Ronald Reagan e ha accusato i mass media occidentali di una «creatura di propaganda ostile nei confronti della Polonia».

Il governo polacco ha intanto inviato una nota agli altri Paesi firmatari dell'atto

finale della conferenza di Helsinki sulla sicurezza e cooperazione in Europa mettendoli in guardia da ogni tentativo mirante a discutere gli affari interni polacchi alla prossima sessione di Madrid, il mese prossimo, della conferenza sulla sicurezza europea. L'ha reso noto ieri sera l'agenzia di Stato Pap, affermando che la nota polacca dichiara che il governo di Varsavia si oppone recisamente «all'annunciazione intenzione di alcuni governi occidentali di sollevare la questione della situazione interna polacca alla conferenza di Madrid, che riprenderà i lavori il 9 febbraio prossimo». La discussione di problemi polacchi costituirebbe un esempio di interferenza in affari interni polacchi.

chi contraria all'atto finale della conferenza di Helsinki, ritarderebbe l'elaborazione del comunicato finale e porrebbe in pericolo i risultati della conferenza di Madrid». Sempre secondo la nota riferita dalla Pap, la continuazione dell'intero processo della sicurezza europea potrebbe essere minacciata da un dibattito su quel tema. «Il governo polacco si attende che i firmatari dell'atto finale (di Helsinki) daranno prova di comprensione per tutta la complessità delle circostanze interne e internazionali della situazione in Polonia».

Il dottor Leopold Ungar, direttore della sezione austriaca dell'ente assistenza cattolica Caritas, ha dichiarato ieri in una conferenza stampa a Vienna dopo una visita di due giorni nella città polacca di Katowice, che non vi sono prove di torture praticate nei campi di internamento polacchi e che tutti i pacchi contenenti generi alimentari sembrano pervenire a coloro cui sono diretti.

Dal suo viaggio il dottor Ungar ha riportato l'impressione che la situazione stia tornando alla normalità. Ha anche affermato che gli è stato detto che le persone vengono minacciate di immediata perdita del posto di lavoro se del ritiro delle tessere annonarie qualora dovessero comportarsi in maniera non conforme alle direttive.

«Chiunque sia coinvolto in uno sciopero viene immediatamente licenziato», ha aggiunto, «se alcuni vengono poi riassunti, i loro nuovi posti sono di categoria inferiore ed essi perdono tutti i benefici precedentemente accumulati».

Al sacerdote non viene fraposto ostacolo nel loro lavoro di assistenza; possono visitare tutti gli internati e aiutare coloro che non sono appoggiati da famigliari. Ungar ha riferito che esponenti della Chiesa cattolica gli hanno detto che nessuno è stato torturato nei campi d'internamento.

Papandreu e la Nato «la Grecia rimarrà»

ATENE — L'appartenenza della Grecia all'Alleanza Occidentale non è in alcun modo messa in questione, ha detto Antonio Giolitti, commissario europeo per lo sviluppo regionale, giunto ieri pomeriggio ad Atene, al termine di un lungo colloquio serale con il primo ministro ellenico Andreas Papandreu.

«C'è nel governo greco — ha dichiarato Giolitti — piena consapevolezza dell'appartenenza della Grecia all'Europa Occidentale con tutte le implicazioni che questa appartenenza comporta sia di ordine economico sia di ordine politico. Le esigenze avanzate dal governo greco sia sul piano economico sia su quello politico non vengono assolutamente spinte fino a un punto di rottura».

Sotto il profilo economico, le esigenze greche si riferiscono a problemi specifici (per esempio, un impegno più intenso della Comunità nel campo della politica regionale) che sono esclusivi della Grecia».

I premi ai «Bot»

ROMA — Un premio di 10 milioni di lire, quattro di milioni e venti di un milione sono stati estratti e assegnati a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5,50%, scadenza 1° aprile. Lo rende noto un comunicato nel quale si precisa che la nona e ultima estrazione è avvenuta presso la direzione debito pubblico.

Il premio di 10 milioni di lire è stato assegnato al buono n. 1.496.885. I quattro premi di 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni nn. 1.225.438 - 1.644.410 - 1.973.404. I venti premi di 1 milione di lire sono stati assegnati rispettivamente ai buoni nn. 342.621 - 342.813 - 418.853 - 510.222 - 561.238 - 597.124 - 600.927 - 916.038 - 956.128 - 1.063.140 - 1.124.429 - 1.393.201 - 1.443.167 - 1.502.758 - 1.602.703 - 1.705.075 - 1.728.184 - 1.775.486 - 1.946.836.

Operaio muore dilaniato risucchiato da aspiratore

UDINE — Un operaio di 43 anni è morto ieri dilaniato da un impianto di aspirazione a trucioli che lo ha risucchiato. L'incidente mortale è accaduto a Carmelo Scodelaro di Cividale del Friuli. Dipendente di un'industria mobiliera di San Giovanni al Natisone (Udine), l'uomo stava lavorando all'esterno di un silos a raccolta di trucioli di legno quando si è avvicinato troppo all'aspiratore che lo ha risucchiato facendolo poi finire tra le pale. La morte è stata immediata.

Un prestito all'Enel 200 milioni di marchi

ROMA — Un consorzio di banche guidato dalla Westdeutsche Landesbank Girozentrale, dei massimi istituti di credito della Germania Federale, ha firmato un accordo per un prestito di 200 milioni di marchi all'Enel. Lo ha annunciato la stessa banca, quale ha precisato che il prestito avrà durata di otto anni ed un tasso di interesse fisso, indicando comunque la misura del tasso in questione.

Le altre banche partecipanti sono: Deutsche Girozentrale, Norddeutsche Landesbank Girozentrale, Hessische Landesbank Girozentrale, Badische Kommunale Landesbank Girozentrale, Wuerstemburgische Landesbank Girozentrale, Bayerische Hypotheken Und Wechselbank Ag.

La Westdeutsche ha aggiunto che per la prima volta filiali tedesche di tre banche giapponesi hanno partecipato ad un prestito in marchi a tasso fisso. Le tre banche sono la Fuji Bank Ltd., la Mitsubishi Bank Ltd. e la Sanwa Bank Ltd.

E' anche la prima volta, aggiunge la Westdeutsche, che l'Enel ha acquistato un prestito in marchi a tasso fisso, rivelando che i mutuatari italiani da lungo tempo non erano presenti sul mercato tedesco dei capitali.

Barbone «incendiato» mentre sta dormendo

ROMA — Hanno gettato liquido infiammabile sul corpo di un anziano uomo che dormiva sotto una pensilina delle ferrovie laziali, hanno appiccato il fuoco e sono fuggiti. Il «barbone», Vincenzo Verrelli, 67 anni, è stato soccorso e portato all'ospedale Sant'Eugenio. Ha riportato ustioni di secondo e terzo grado alle gambe e al collo, ma è giudicato guaribile in pochi giorni.

Il fatto — che ricorda quello del giovane somalo bruciato nei pressi di piazza Navona — è avvenuto ieri sera poco dopo le 23. Verrelli è conosciuto nella zona tra la Stazione Termini e piazza Vittorio e i ferrovieri, i conducenti, i bigliettai, che posteggiano i loro autotreni in via Giolitti lo vedono spesso, di sera, ammassarsi lì poche cose in qualche portone o in qualche angolo della biglietteria e addormentarsi.

Quando hanno visto le fiamme e udito le grida dell'uomo, sono accorsi insieme con alcuni viaggiatori scesi qualche attimo prima da un pullman e hanno tentato di soccorrerlo. Dopo spento le fiamme, hanno chiamato un'ambulanza che ha portato Verrelli all'ospedale specializzato.

Agli agenti della polizia ferroviaria, che stanno svolgendo le indagini, il «barbone» avrebbe detto che si dargli fuoco sarebbe stato un altro «barbone» della zona con qualche teppista che conoscerebbe soltanto di vista, di alcuni dissapori.

Paralizzato da gas tossici un pilota salva i passeggeri

MOSCA — Pur accecato e soffocato da gas tossici che aveva invaso la cabina di pilotaggio e il salone passeggeri, il comandante di un aereo sovietico è riuscito a controllare il velivolo grazie alla intuizione e ai segnali radio e farlo atterrare felicemente.

L'incidente — riferisce il quotidiano «Trud» — avvenuto su un aereo Antonov 24, che trasportava 44 passeggeri da Donetsk a Kiev, due grossi centri dell'Ucraina. Il gas si è sprigionato da un pericoloso reagente chimico che un passeggero, contro ogni regolamento, aveva stivato nel suo bagaglio. Pochi minuti dopo il decollo il gas ha cominciato a propagarsi per il salone passeggeri, poi si è diffuso anche nella cabina di pilotaggio. La hostess e il tecnico di volo hanno indossato la maschera ad ossigeno e hanno prestato soccorso ai passeggeri, molti dei quali erano svenuti a causa del gas.

Pur accecato e soffocato il pilota è riuscito dopo mezz'ora di drammatici sforzi a fare un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Dnepropetrovsk.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	69	6	85	44
Cagliari	51	72	81	48
Firenze	49	27	26	22
Genova	52	60	54	45
Milano			38	52
Napoli	82	25	11	35
Palermo	46		61	9
Roma	28	72	69	6
Torino	30	34	41	7
Venezia	1	16	5	55

Colonna dell'Enalotto

2 X X X 22 X 11 1 12

Riesplode il «corto» (dal ginocchio in su) per primavera-estate

E' la nota dominante dei mille modelli presentati alle sfilate di Roma

ROMA — Con lo slogan «vi-
va le gambe» si sono concluse
a Roma le presentazioni uffici-
ali di mille più modelli per
la primavera-estate creati dai
sarti che dettano legge nel
campo della moda. Denomi-
nazione le sottane accor-
ciate al ginocchio nonché
a mezza coscia, strette im-
pacciare il passo, larghe a co-
rolla, gonfiate a palloncino, a
botticella in un alternarsi
effetti non sempre accettabili
soprattutto da chi ha proble-
mi di linea.

Un'operazione di recupero
non sempre ben riuscita con-
siderando l'ulteriore degrado
che subiranno questi prototipi
di abiti quando verranno
riprodotti per il grande con-
sumo. Ne vedremo delle belle,
come è accaduto con l'avven-
to della minigonna adottata
senza riserve da tutte le don-
ne alte che basse, esili e
robuste. Figuriamoci poi gli
schiaffi all'estetica dati dal
colore che non avendo il fisico
filiforme delle mannequins
indosseranno i calzoncini rigonfi
da giullare, i pantaloni carichi
di volants e le brevi sottane
fascianti le sottostanti a vasti
camici caratterizzati da ar-
ricciature riprese all'orlo, domi-
nati da enormi maniche a palloncino,
ad ala di farfalla.

Eleganza perduta subito
ritrovata nella nitida, lumi-
nosa teoria dei modelli sem-
plici ma di grande classe crea-
ti da André Laug. Abiti bat-
tenti al ginocchio, affusolati a
valorizzare la linea naturale
del corpo femminile. Tailleurs
blu gessati dall'im-
pronta maschile tanto nella
versione del pantalone classi-
co uomo tanto nella sottana
a tubetto ingentiliti dal
tocco fresco del merletto
sottolineare i revers delle
giacche nell'intramontabile,
sicuro accostamento del blu
al bianco.

Volanti e lunghezze con-
trollate (appena coprenti il gi-
nocchio) e il senso pittorico
del colore hanno determinato
il successo del napoletano
Guido Cristian al suo debutto
sulla difficile passerella ro-



MODELLI DI VALENTINO A CHIUSURA DELLE

mana. Un sarto meritevole di
essere inserito nella rosa dei
big molto più di qualche altro
che figura nel cartellone delle
sfilate romane. Scelto Car-
tier per creare dei modelli in-
tonati a prestigiosi modelli del
famoso gioielliere parigino,
affermatissimo presso la
clientela di alto livello tanto
da aggiudicarsi l'ambito pre-
mio «De Curtis», ha rivelato
tutti i pregi della scuola sartoria-
le partenopea nella se-
quenza degli ultraperfetti
tailleurs di lino bianco abbi-
nati alle camicette in crêpe de
Chine color mimosa. Tutto
candore e pantagone (por-
tabilissime) anch'esse in lino
impreziosito da vistosi a-jour
tipo lenzuolo e coordinate con
romantiche camicette.

Nelle collezioni è tutto
«evviva», «abbasso» in te-
ma creatività. Ad esempio
al grido di «Viva Villa», un al-
tro napoletano, Sarli, intende
fare rivivere suggestioni eso-

tiche rubate all'antico folklo-
re messicano. Colori violenti,
solari e luminosi, disegni ispi-
rati all'arte precolombiana vi-
vacizzano sottane ampie,
pantaloni sbruffanti al gi-
nocchio, corti boleri e pittoreschi
abiti da sera a balze.

Ritmate dalle tipiche musi-
che dei «mariachi», le splendide
indossatrici di colore esibisco-
no candide pantagone e vo-
lants a ampie camicette che
denudano le spalle ravvivate
da coloratissimi giacchini ri-
camati. Sombrieri, scialli e
ponchos in lieve organza sono
gli elementi che di volta in
volta completano gli abiti-co-
stume, lunghi al polpaccio o
fino a terra assai gradevoli
nel tempo di estate.

Diritto di cittadinanza per
la loro praticità non priva di
accenti eleganti, reclamano i
giovani completi di Irene
Galitine da sfoggiare in pri-
mavera, lana leggera secca
e Bermuda di moderata lun-

ghezza sui quali le
giacche con pieghe dorsali. In
seta le tuniche esili enfatizza-
te da grandi maniche «pinza-
te» sulle spalle: lasciano sbu-
ccare un palmo di sottana di-
ritta. In paglia esotica di fog-
gia maschile i cappelli Ma-
ria Volpi a completare raffi-
nati abiti in lino nero illumi-
nati fantasiosi gioielli di
Borbonese.

Colori (ci sono pro-
prio tutti) di Mila Schön, tal-
volta trattati nel mixage del
patchwork nei blouson e ne-
gli infantili abiti-grembiule. Il
collaudato stile «collega» della
famosa creatrice milanese è
rinverdito dalle sottane corte
a portafoglio, delle giacche-
caban tipo marinaro pun-
teggiate da bottoni in metal-
lo. Insetto folkloristico un-
gherese in omaggio alla cele-
bre sagra del grano magiara,
espresso dagli allegri fiori
campestri che invadono le
larghe sottane strizzate in vi-
ta da alti bustini stringati a
imprigionare camicette e
grandi maniche a sbuffo.

Come sempre il gran finale,
riservato a Valentino, è
svolto in un clima di festosa
mondanità. Belle donne del
jet-set, attrici aristocratiche
ammantate di zibellini, linee e
visoni, cariche di gioielli come
madonne, hanno applaudito
a non finire il divo della moda
che non ha resistito al «corto»



LAPIDUS FA E: C L SOTTO

oltranza. Giacchini corti,
squadriati a scatola, oppure
lungi blazer maschili giac-
che tre quarti sono sovrappo-
sti alle cortissime sottane
tubolari, a quelle trattate
piegioni trattenuti da una
stretta fascia a mezza coscia:
sottane che simulano il pan-
talone a botticella.

Fatalissime le donne della

sera Valentino inguainate
in abiti lunghi spaccati auda-
cemente fino alla vita. Ro-
mantiche le patite dello stile
«Via col vento» che abiti
vaporosi in aerea organza
tutta furia di volants,
hanno scritto la parola «fine»
questa edizione dell'alta
moda italiana.

Elsa Rossetti

La pubblicità deve essere onesta, veritiera e corretta.

1. Si ne rendono garanti, assieme ad altri organismi, i seguenti enti che costituiscono l'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria: le aziende editrici di giornali quotidiani e periodici associate alla Federazione Italiana Editori Giornali (FIEG); le aziende industriali e commerciali associate alla Unione Pubblicità Associati (UPA); la radio e la televisione di servizio pubblico (RAI - Radio Televisione Italiana); le agenzie di pubblicità e marketing a servizio completo (OIP); le organizzazioni professionali di tecnica pubblicitaria (OIEP); i tecnici pubblicitari (TP); le imprese di pubblicità audiovisiva (ANIPA); le aziende concessionarie di pubblicità cinematografica (SIPRA) e (OPUS - Proclama).
2. Tutti questi organismi hanno dato vita, nell'interesse primario del consumatore, oltre che della pubblicità, al Codice di Autodisciplina Pubblicitaria che fissa precise norme di comportamento e limitazioni per tutte le forme di pubblicità. Il primo dei 42 articoli del Codice stabilisce, appunto, che «la pubblicità deve essere onesta, veritiera e corretta».
3. Il Codice è applicato in via preventiva dagli stessi operatori pubblicitari, sia direttamente sia tramite un Comitato di Accertamento. Il Codice riconosce inoltre al consumatore il diritto di richiedere al Giuri, organo giudicante in materia, di pronunciarsi sui messaggi pubblicitari ritenuti ingannevoli o scorretti.
4. L'intervento del Giuri, presieduto da un alto Magistrato e composto da autorevoli esperti di diritto, di problemi dei consumatori e di comunicazione pubblicitaria, può essere richiesto con una semplice segnalazione scritta del messaggio ritenuto ingannevole, indirizzata al Presidente del Giuri dell'Autodisciplina. A tutto il resto provvedono gli organi dell'Autodisciplina: l'indagine ed il giudizio avvengono rapidamente e, se la pubblicità segnalata risulta contraria al Codice, ne viene impedita l'ulteriore diffusione.
5. Sinora il Giuri del Codice ha emesso 285 pronunce: di esse 210 sono state di condanna ed hanno comportato la cessazione di altrettante campagne pubblicitarie.

Per richiedere copia del Codice di Autodisciplina Pubblicitaria o per segnalare al Giuri la pubblicità ritenuta in contrasto con il Codice scrivere indirizzando a Via Larga, 15 - 20122 MILANO

Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria

Questo servizio è pubblicato gratuitamente quale servizio a lettura



DUE MODELLI DI MATTIOLI E DI VALENTINO DESTRA

Da mesi le Br pedinavano otto sindacalisti di Milano

Nel mirino sei dirigenti nazionali e due della Fim lombarda - Le rivelazioni nei documenti trovati nel «covo» di Senzani - In mano ai terroristi anche informazioni su una riunione segreta tra sindacalisti e Rognoni - Il sindacalista Mattina polemico: «Apprendiamo queste notizie dai giornali, nessuno ci ha informati»

ROMA — «Quello che sappiamo lo abbiamo appreso dai giornali. Finora non abbiamo avuto nessuna comunicazione ufficiale dal ministero degli Interni», dice Digos: «questo è molto grave». Enzo Mattina, segretario nazionale della Uil, non nasconde un certo disappunto: i giornali diffondono la notizia che sei dirigenti nazionali del sindacato e due esponenti della Federazione regionale lombarda erano pedinati da mesi dalle Br (le quali stavano anche progettando una clamorosa irruzione nella sede della Federazione regionale milanese Oglil, Cisl, Uil) — il sindacato non ne sa nulla.

E non sarebbe la prima volta che questo succede. I sindacati aspettano — di elementi di maggior chiarimento sulla fuga di notizie in merito alla riunione «riservatissima» tra i leader confederali e il ministro degli Interni Rognoni sul terrorismo; indiscrezioni — apparse nel documento della direzione strategica delle Br, allegato al secondo volantino del sequestro Dozier. Le informazioni erano dettagliate e si è parlato di «una probabile «talpa» al ministero degli Interni. Rognoni si è affrettato a smentire.

«Le smentite, però, aiutano a capire certi fatti — dice — Anche su questo, aspettiamo una risposta approfondita. I sospetti vengono fugati solo se, di volta in volta, si ha la possibilità di capire meglio «situazioni».

I sindacati vogliono dunque avere elementi precisi per capire come si muove il terrorismo nei suoi confronti, per poter prendere le misure necessarie: tutelare sedi e persone nel mirino delle Br.

Mattina, lei è stato il primo ad affermare che «i terroristi sono ormai nel sindacato»: è sempre valida questa sua denuncia?

«Non escludo nulla, senza per questo voler fare caccia alle streghe. Comunque, è questo un fatto, alcune notizie non dominano pubblico sono finite nei documenti delle Br».

Come hanno reagito i sindacati milanesi al progetto Br di una clamorosa irruzione nella sede unitaria regionale di via Torino?

«Intanto vogliamo verificare se la notizia è fondata — risponde il segretario regionale della Oglil lombarda, Mario Sai —. In ogni caso, non è nostra intenzione di barricarci in bunker. Certo, se la nostra sede è un obiettivo delle Br allora chiederemo che venga presidiata come qualunque altra sede democratica minacciata».

I vertici sindacali della Lombardia non nascondono però una certa preoccupazione. In un documento unitario diramato ieri, nell'analizzare l'attuale «del terrorismo», i sindacati milanesi ritengono che «spaccatura avvenuta nei gruppi sovversivi — se da un lato è un sintomo di crisi, dall'altro fa temere una «concorrenza armata» ancora più pericolosa e imprevedibile».

Come intende muoversi, al-



ENZO MATTINA E ROGNONI. «LE NON A CAPIRE I FATTI»

la luce questa analisi, il sindacato milanese?

«Riconfermiamo la linea decisa nel luglio dell'anno scorso — dice Sai —. E cioè promuovere battaglie culturali dentro e fuori la fabbrica, in difesa della democrazia, contro il terrorismo. Faremo anche pressione perché passi al più presto legge sui pentiti: diamo un giudizio negativo su questo ritardo. Smentiamo che il sindacato voglia assumere ruolo investigativo. Non ci sono gruppi segreti o strutture particolari che lavorano sulla tematica del terrorismo: per noi rimane un fenomeno da prevenire».

Un'azione di prevenzione

nei confronti del terrorismo è collaudata da tempo nel sindacato torinese. di via Porpora ricordano il recente convegno svoltosi alla Camera Commercio su «co-impegnare ritorno terrorismo in fabbrica» (con la presenza di sindacalisti e magistrati), le molte assemblee nei posti di lavoro con l'intervento di giudici impegnati in inchieste sul terrorismo e agenti polizia.

«E' vero — ricordano alla Fim torinese — che tra le carpi Senzani è stato trovato il progetto di rapire l'amministratore delegato della Fiat Romiti. Non poggiamo, però, sulla collaborazione sul favoreggiamento lavoratori».

Il terrorismo non ha trovato spazio tra i «cassa-integrati», dimostra la grande partecipazione alla marcia lavoro. Tra l'altro, siamo stati i primi a porci il problema dell'affidabilità degli eletti nelle fabbriche: due anni sono tenuti a sottoscrivere la loro adesione ai valori della democrazia».

In questa situazione «tranquilla» si è però aperta una falla: l'arresto di Lino Val, fratello di Angela (terrorista). Prima linea, operaio alla Bertone, anche da tempo assente dalla fabbrica: il consiglio di fabbrica si è subito mobilitato su questo problema», assicurano alla Fim.

Stefanella Campana

La crisi dell'INPS favorisce le rendite assicurative private

La crisi dell'Inps comincia a mettere in moto nei cittadini la psicosi dell'incertezza sulle future solvibilità dell'Ente di Stato. Sull'onda questa grave situazione, vi è già chi interessa forme pensionistiche gestite dall'industria assicurativa privata.

Il confronto fra i due «prodotti» (quello gestito dall'Inps e quello praticato dalle società assicuratrici, inclusa quella di bandiera, cioè l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni) non presenta molta differenza, specie nell'attuale circostanza. La storia ci rimanda un solo «crack» nel settore assicurativo privato: quello della Mediterranea del 1974, dove, però, coloro che avevano in corso polizze del tipo «pensionamento» (si parla di coloro che ne hanno fatto richiesta) che avevano le polizze in ordine sono stati indennizzati attraverso l'Ina (secondo la legge), la quale percepisce dal-

le società private — ex Mediterranea inclusa — la cosiddetta «cessione legale» (una quota «premio»).

Le differenze maggiori si evidenziano nella «contribuzione» che non è indifferente per il privato e nell'ancoraggio alla pensione Inps all'indice di contingenza. Ma nel caso delle compagnie private i vari meccanismi si dimostrano più elastici: ancoraggio all'aumentato costo della vita (indice Istat per tipo a «moneta forte» altre, restituiscono agli eredi «premi» versati (più la rivalutazione indicizzata) in caso di anticipata morte dell'assicurato. Anche la rendita vitalizia resta agganciata all'indice Istat.

Vi è anche chi intravede nell'attuale situazione tutte le condizioni per instaurare nel nostro sistema previdenziale quanto avviene in altri Paesi dove, fra l'altro, in taluni casi il datore di lavoro corrisponde

certa somma al dipendente affinché questi «assicuri» sulle malattie, infortuni e per la pensione con compagnie private. Nella piccola Svizzera, ad esempio, nel 1979 la spesa pro capite in «premi» di assicurazioni sulla vita-pensionamento, è stata di 503,5 dollari (oltre 600 mila lire), e 270 dollari nella Repubblica federale tedesca (circa 330 mila lire) contro i 16,5 dollari dell'Italia (attorno alle 20 mila lire).

In sostanza in questo modo i «capitali» incassati dalle compagnie in questo non potrebbero essere convogliati in altre attività se in quelle a «garanzia» degli assicurati attraverso l'investimento in beni immobiliari. Quindi eventuali deficienze economiche e altri settori non toccherebbero i «fondi» versati dai «contribuenti-volontari», lasciando le gestioni indenni ai qualsiasi crisi economico-sociale.

g. al.

La Russia vive vendendo armi al Terzo Mondo

Le forniture ai Paesi in via di sviluppo nel 1981 hanno superato i settemila miliardi, soldi che hanno consentito a Mosca di pagare le importazioni di generi alimentari

WASHINGTON — Le vendite di armi sovietiche ai Paesi in via di sviluppo hanno toccato l'anno scorso punta record di 6,2 miliardi di dollari (7200 miliardi di lire) ed hanno giocato un ruolo cruciale nel permettere a Mosca di pagare le importazioni di generi alimentari dal Terzo mondo. Questa è delle conclusioni a cui uno studio analitico condotto da una società privata americana specializzata in analisi econometriche, la Wharton di Washington.

«E' cresciuta in modo drammatico l'importanza delle esportazioni di armi per la bilancia commerciale dei pagamenti valutata pregiata dell'Unione Sovietica, si rileva in questo studio. Senza la vendita di armi, la bilancia dei pagamenti generale dell'Urss, cioè quella combinata con i industrializzati dell'Occidente e i Paesi del Terzo mondo, avrebbe registrato deficit pauroso 9,6 miliardi di dollari (11.520 miliardi di lire) invece dei preventivati 3,4 miliardi di dollari.

Il dato globale relativo al 1981 sulla vendita di armi registra un aumento di 572 milioni di dollari rispetto all'anno precedente ed è quasi otto volte superiore ai 780 milioni di dollari di armi vendute dal Cremlino ai Paesi in via di sviluppo nel 1971. La stima analizzata dalla Wharton non include armi «trasferite» dall'Urss ai Paesi Terzo mondo e le forniture non pagate pronta cassa, per cui i dati sono leggermente inferiori alle stime compilate dalla Central Intelligence Agency (Cia).

Nel 1981, dice il rapporto della Wharton le armi esportate dai sovietici sono servite principalmente per pagare grosse partite di cereali e altri prodotti alimentari importati da Argentina, Brasile, India, Thailandia ed altri Paesi emergenti.

Nonostante l'altissimo record raggiunto nell'invio di armi a questi Paesi, la bilancia commerciale degli stessi presenta tutti i conti fatti, un deficit di 400 milioni di dollari e questa è la prima volta che si verifica nella storia degli scambi commerciali tra Urss e del Terzo mondo dal 1960.

L'analisi non scende nei particolari bilaterali tra Urss e i singoli Paesi, ma sottolinea che nel decennio scorso i tre maggiori acquirenti di armi sovietiche — stati Libia, Etiopia e Iraq. Altri importanti «clienti» dell'arsenale sovietico sono stati India, Algeria, Angola, Siria, Iran, Yemen del Nord e Yemen del Sud, Perù e Tanzania. Inoltre, l'Egitto fu buon cliente di armi russe fino al 1973 e la Somalia fino al 1977.



Il rapporto della Wharton, collegata al centro ricerche della Wharton School of Economics dell'università della Pennsylvania, osserva che negli ultimi dieci anni si sono ampliati drasticamente gli scambi commerciali basati su valuta pregiata tra Urss e Paesi in via di sviluppo.

Il 40 per cento delle armi sovietiche nel periodo 1971-73 furono vendute per incassare valuta convertibile, dopo il 1973, mentre nel mondo del petrolio emergevano sempre di più la Libia e l'Iraq, la percentuale di armi destinata alla raccolta delle monete più pregiate, superava il per cento.

In uno studio condotto nel marzo scorso dal Centro studi e ricerche del Parlamento americano, si sottolinea che gli aiuti militari sovietici ai Paesi del Terzo mondo rappresentano un elemento base della politica estera del Cremlino.

«Grandi quantità di armi alla Libia, estesi coinvolgimenti militari in Etiopia e una diaggente presenza militare sovietica nello Yemen del Sud e nelle acque circostanti hanno posto in risalto il fatto che l'assistenza militare continua ad essere lo strumento principale della politica sovietica nel Terzo mondo», fu la conclusione del rapporto parlamentare.

Il più recente rapporto della Central Intelligence Agency reso noto nel dicembre del 1981 riferì che le esportazioni di armi dal Terzo mondo erano ammontate a 8,4 miliardi di dollari.

GIOVANOTTI DI UN KGB UMANO UBRIACHI STUPRATORI DELLA CIA E «MALEDETTI GIUDEI» DEL MOSSAD

Come una casa editrice (che legava il suo nome ad Apollinaire ■ Svevo) si cimenta in una incredibile collana «popolare» - L'ultimo libro parla di spie...



TRUCCHI DA SPIA

Messaggio sulla testa ■
sata: la crescita ■
sconderà - Nel titolo: portamonete
esplosivo - Sotto: crittogrammi

Una volta la casa editrice Dall'Oglio legava il suo nome ai versi di Apollinaire, ai romanzi di Svevo, a *La montagna incantata* di Thomas Mann: in tempi più recenti ha dato vita a una collana, diciamo così, popolare, che ha avuto ■ non altro il merito di distrarre per qualche ora la gente da quella cosa micidiale che è la televisione, con nomi come quelli di Puzo, Slaughter, Hailey. A dicembre, in quella collana, è uscito un libro dal titolo celiniano *Alla fine della notte*, genere spionaggio. L'autore, Alan D. Altieri, non è, ■ sembrerebbe, uno scrittore italo-americano: si chiama più prosaicamente Sergio Altieri, ha ■ anni ed è un ingegnere di Milano.

Ad altri, se hanno voglia, il compito di apprezzare i meccanismi del romanzo, l'originalità ■ meno della storia (uno scienziato norvegese e suoi assistenti scompaiono dopo aver scoperto l'arma totale, un virus pandemico in grado di dare la morte all'umanità intera: alla loro ricerca si muovono congiuntamente un agente della Divisione L. — Servizi segreti norvegesi —, «eroe positivo» del libro, di nome Wolf, uomini della Cia e del Kgb, nonché un agente del Mossad dal nome biblico, il Golem).

Non vogliamo neppure deplorare gli errori in cui incappa più volte l'autore, dalla grafia dei nomi russi allo scambio di Lenin per Stalin (o viceversa); né ci scandalizza il turpiloquio pierinesco dei personaggi. Colpiscono, del libro di Sergio Altieri (pardon, Alan D.) altri aspetti, ■ dir poco singolari: in primo luogo, tra tutti gli agenti segreti o killer professionali descritti dall'autore, i soli che rivelano barlumi d'umanità sono i giovanotti del Kgb: parlano correttamente, uccidono ma riescono talvolta a provare un'ombra di rincrescimento, sono legati da un cameratismo ■ prova di bomba.

Dalla parte opposta c'è la Cia: una banda di paranoici imbecilli, sadici stupratori, beoni e lesbiche; è divisa al

vertice ed è fatalmente destinata ■ fallire catastroficamente i suoi piani, seminando morti per ■ Europa ■ causa delle sue faide interne. Ma anche questo sarebbe poco: specie dopo le marce della pace, l'antiamericanismo è ritornato di moda, in Europa.

L'aspetto peculiare del libro è, però, un altro: grazie all'Altieri emerge da chissà quali fondi una sorta di *Suss l'ebreo*: in questo caso il celebre e triste personaggio della propaganda antisemita appare rivisitato da un Fleming ammalato di turpiloquio ■ in dimistichezza con Julius Streicher e il dottor Goebbels. Il Golem è l'antagonista del «buono» di turno, il «vikingo» Wolf: è l'ebreo Benjamin Sem Lewy (un nome che, insieme a quello di Golem, ■ programma). Si tratta di un killer pro-

fessionale formidabile, sempre armato di una Magnum-44 o di un Fal-7.62, gode nell'uccidere, violenta ■ sodomizza ragazze tredicenni. E' lui che, diabolamente, uccide lo scienziato ■ tutti i suoi assistenti, che il buon Wolf vorrebbe salvare. Alla fine del romanzo, il Golem viene punito per i suoi misfatti dal «vikingo», che gli squarcia ■ scava la gola con una baionetta, gridandogli frasi come queste: «Non uscirai di qui, stronzo giudeo! Tu sei ebreo, mister Levy, e voi ebrei credete di avere il diritto di fare qualsiasi cosa... avete imparato bene la lezione delle svastiche... siete la razza eletta di Jahvé, vi prendete il ludo diritto di uccidere...» (pp. 598-600).

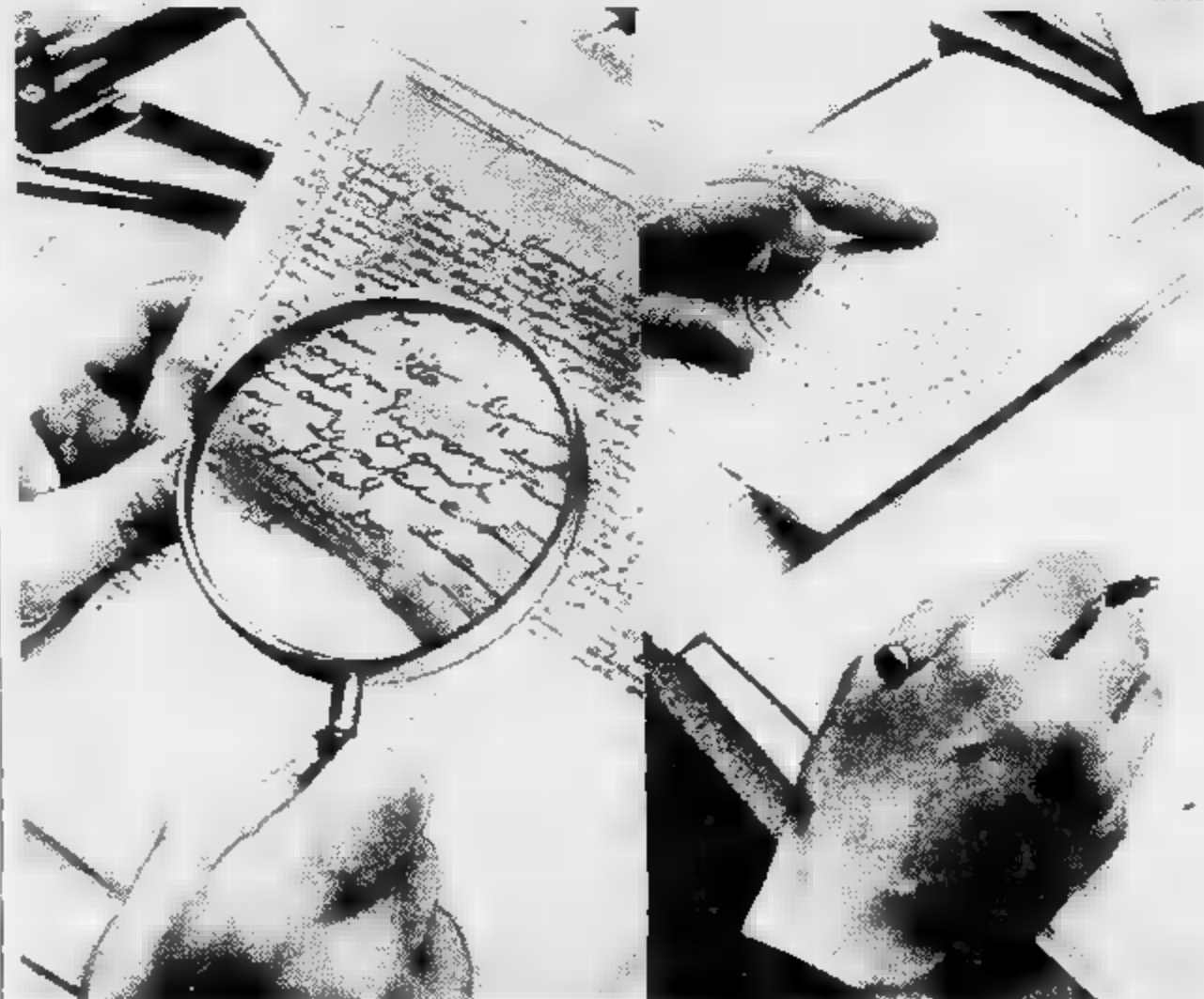
Ma non è solo il Golem-morte, il Golem-lubrico, il Golem-destino di nome Benjamin Sem Levy, il «Suss l'ebreo», dell'era degli Icbm e della bomba al neutrone, che nelle intenzioni dell'autore dovrebbe far apprezzare ai lettori epiteti come porco ebreo, maledetto giudeo, schifoso giudeo: c'è anche un caporione della Cia, anche lui ebreo, di nome Schrabb, che a colpi di cadaveri cerca di divenire presidente degli Stati Uniti per scatenare una guerra contro l'Urss.

Riaffiora, qui, il mito degli ebrei che vogliono dominare o distruggere il mondo... naturalmente questo Schrabb è brutto, assetato di sangue, circondato da una corte di turpi assassini. La galleria ■ ebrei si chiude con un commissario di polizia israeliano che tortura, violenta e uccide una patriota palestinese sexy. Anche i due figli, va da sé, muoiono di morte crudelissima.

Dimenticavamo l'inizio del libro, con un elicottero israeliano Bell Cobra (il pilota-killer si chiama, per non sbagliare, Mordecai Levy) che fa il tiro ■ segno sulla folla inerme di arabi in un povero villaggio del Libano meridionale.

Non aggiungiamo altro: tutto questo si commenta da sé, per la cupa volgarità che rivela. Pensiamo che dopo Auschwitz cose simili non si dovrebbero scrivere: specie in un paese che ha conosciuto la vergogna delle leggi razziali. Addolora, però, che la casa editrice che ha pubblicato i romanzi dell'ebreo triestino Italo Svevo sia caduta così in basso.

Piero Sinatti



COME NON PERDERE LA TERZA GUERRA MONDIALE

Il secondo libro del generale belga Robert Close, ex vice di Haig

BRUXELLES — Sta per uscire anche in Italia il secondo libro del generale belga Robert Close. Ancora uno sforzo e avremo definitivamente ■ perduto la terza guerra mondiale, ■ il provocatorio titolo dell'opera, che è già stata pubblicata in Francia ■ in Belgio ■ che lo sarà pure negli Stati Uniti, in Cina, in Gran Bretagna e in Germania.

Il generale Close, l'autore del best-seller *santa-militare* *L'Europa difesa*, comandò una divisione blindata di stanza nella Germania Occidentale e fu il vice del generale Alexander Haig quando l'attuale segretario di Stato americano comandava le forze Nato in Europa.

Oggi, il generale Close ha lasciato la vita militare ■ si è dedicato, anch'egli, alla politica: nell'autunno scorso, è stato eletto deputato al Parlamento belga per il partito liberale ■ al momento della formazione del governo ■ stato anche candidato al posto di ministro della Difesa.

Nel primo libro, che risale al 1977, il generale Close sosteneva che le forze del patto di Varsavia sono in grado con un attacco di sorpresa di sfondare le linee di difesa della Nato e di spingerle in sole 48 ore fino al Reno, senza ricorrere all'arsenale nucleare e impiegando solo armi convenzionali.

Il nuovo libro ■ un po' «il logico seguito» — come ha detto l'autore — del primo: una denuncia dell'inadeguatezza della Nato ■ dei rischi che la debole ■ dell'alleanza comporta per l'Occidente.

Fra le proposte che il generale Close avanza per fare fronte ai pericoli che secondo lui gravano sull'Europa, due sembrano tali da destare particolare interesse. La prima comporta la costituzione di una forza europea di rapido intervento, sul modello della forza Usa, la seconda prevede un parallelo arretramento di 300 (o 350) chilometri delle linee di difesa della Nato e del Patto di Varsavia così da creare una fascia demilitarizzata ■ da diminuire l'impatto di un attacco di sorpresa.

OROSCOPO OGGI

di Raffaella

ARIE (21 marzo - 20 aprile)

In le pubbliche relazioni, la vostra compagna è piacevole e ricercata per riflettere ambienti. E' il momento adatto di amicizia. persona sesso opposto subirà il fascino magnetico. Buono il lavoro e gli interessi.

TORO (21 aprile - 21 maggio)

Interessatevi ai gusti e alle del partner, riuscirete a piacere il più vi considererà piacevole. Il miglior amico. I giovanissimi dovranno spontaneità specie durante i primi approcci all'ambiente professionale. Buoni gli affari.

GEMELLI (21 maggio - 21 giugno)

In amore otterrete di più lasciando alla persona la massima soffocata col sospetto e vedrete che sarà lei a tutto ciò che fa. Il lavoro è monotono e da problemi, tuttavia potrete più interessante con nuove iniziative.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)

suggerimenti colleghi che spera il vostro fallimento per emergere; seguite esclusivamente il vostro istinto anche a vostro rischio. Un non ne pentirete. Tensione in campo affettivo dove non compresi persona smale.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)

Non impongere a tutti i costi il vostro modo di pensare, rischiate di soffocare il pensiero altrui e di annoiare chi vi ascolta. Questo sia nei rapporti lavoro che in famiglia con la persona che amate. Incertezza professionale e negli affari: prudenza.

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli indagini infedeltà
Corso Vittorio Emanuele, 107

BILANCIA (23 agosto - 22 sett.)

Affrontate il futuro con ottimismo anche se al momento non avete interessi particolari che vi aprono. Presto, però, accadrà qualcosa che vi coinvolgerà in positivo. In compagnia amici rianimeranno, alcuni, vecchi e nuovi.

SCORPIONE (23 sett. - 22 ott.)

Un pericolo lontano persona cara rinvierà un rapporto sentimentale un po' logoro e che ha bisogno di rinnovarsi. Per alcuni nati vi è il progetto dell'acquisto di un appartamento per uso personale. Positivo il lavoro: una vostra operazione guadagnerà la dei superiori.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)

Bastano poche parole per interrompere un legame che vi è diventato ormai pesante. Insuperabile, sappiate, però, pronunciare senza ferire il partner. Nuove interessanti conoscenze di lavoro vostri nel rinnovamento cercando ulteriori affermazioni.

SCORPIONE (23 nov. - 21 dic.)

Cercate di rilassarvi accanto alla persona amata senza sfogare su di lei la accumulata. Un'alternativa richiederà decisione drastica: valutare l'offerta particolari prima ad. Prudenza negli investimenti.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)

Il vostro lavoro sta attraversando un periodo super lavoro e non vi permetterà un solo attimo di libertà. Limitate, perciò, se volete superarlo positivamente, le distrazioni che potrebbero sviarvi in banalità. Intuizione nei sentimenti e affermazioni negli affari.

ACQUARIO (21 gen. - 18 febr.)

La vostra vita vi induce ad ingigantire i problemi di fievole non perdetevi tempo nell'autocommiserarsi per piccole situazioni indisponenti ma godete, al contrario, i positivi della persona cara. Cercate di impegnarvi maggiore serietà nel lavoro.

ACQUARIO (19 febbraio - 20 marzo)

assoluti problemi relativi ai vostri interessi che verranno, però, anche se ritardo, risolti. Buono l'amore: il partner vi dedica grandi e gioie: sappiate accettare il suo amore. I legami extra coniugali.



Lettere dei lettori

Partito pentito

Enrico Berlinguer e i suoi compagni di via delle Botteghe Oscure parlano, teorizzano «nuove vie», amettono condanne, ma forse si accordi di essere considerati «pentiti» hanno acquistato il diritto benefici di legge. Penso, ad esempio, che lo stesso trattamento favore riservato un'ipotetica signora Thatcher che nella d'influenza sovietica si a dire peste e corna del «capitalismo reale». Vorrei quindi soltanto sperare che tutto quanto sta avvenendo all'interno del Pci si traduca in vantaggi per il nostro Paese non finisca, invece, nel solito intralazzo per spartizione delle poltrone, magari sotto l'egida di un «cattolico-marxista». In realtà il solo elemento nuovo ha profondamente modificato la situazione internazionale, sia nel campo comunista sia in quello capitalista, rimane la questione atomica che, volenti o nolenti, obbligherà chiunque abbia un minimo buon senso al dialogo alla trattativa.

Alceo Grechi

Il bollo

La Costituzione l'uguaglianza cittadini. mi spiego, pertanto, perché, nel 1981, cittadini che pagato il bollo circolazione in momenti diversi abbiano circolato con «uguali» tipo di auto, per «uguale» periodo di tempo con bollo valore «diverso» (maggiore o no del 50%). Ciò palesemente ingiusto e colmo d'ingiustizia stessa cosa si ripete per il 1982. Perché chi ha pagato di meno per il 1981, anziché pagare la differenza, può fare anche nell'anno in corso con una inferiore a quella altri, furbi o più sfortunati di lui?

Maria Luisa Righi

La delle carceri!

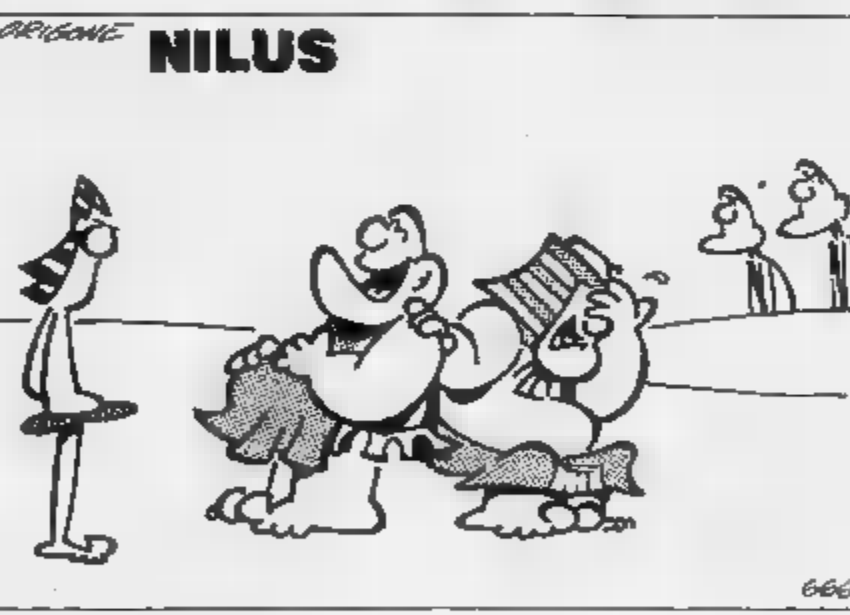
merito «mezzogiorno fuoco» accaduto venerdì gennaio, leggendo la cronaca fatti si apprende che il rapinatore Calò: «... intestatario un fascicolo negli archivi della polizia per rissa e oltraggio». Il rapinatore Tizio: «... già noto per rapine e gioco d'azzardo, denunciato più volte a Milano sia sua città d'origine», il rapinatore Sempronio: «... anche lui vecchia conoscenza della polizia rapina, possesso armi ed evasione (era scappato Beccaria nell'80, riacchiuffato il 28 febbraio Calanzano» ecc. Conclusione: non dovremmo meravigliarci se accadono certi tristi avvenimenti. Evviva sfoltimento carceri! Come si potevano trovare circolazione certi individui con curriculum vitae genere? Con certe leggi e condoni permissivisti, si favorisce la destabilizzazione del Paese.

Roberto Cesana

Indirizzare gli indirizzi

Vi scrivo in merito alle nuove disposizioni per compilare l'indirizzo esatto delle lettere. Il mio suggerimento è questo: le ditte che producono le lettere dovrebbero approntare una tabella delimitante i limiti entro si deve scrivere l'indirizzo mittente, quello del ricevente, la posizione esatta dove incollare il francobollo in modo facilitare e aiutare il povero e scombussolato scrivente a seguire esattezza le norme postali, in modo da non incorrere in errori omissioni che provocherebbero ad una salata multa al ricevente — un ulteriore rallentamento nel già lentissimo sistema postale italiano.

Alfredo Serotti



RITROVI

AL BAGATTELLE (str. Cavoretto, 2): 21. **ARLECCHINO** ore 11. **Dante**. **SELLE ARTI**: 15.30-21 ballo lascio. **ora 21 danza**. **15.30 gran matinee**. **21**. **Nicola**. **15.30-21 orch. Roby**. **FARRO**: 15.30 ingresso gratuito - consumazioni facoltative. **Ora 21 Lord's**. **FORTINO**: 21 Rocky e Raphael. **15.30 pomeriggio dell'amicizia**. **21 serata ore**. **LAT** ore 15.30-21 danza. **15.30-21**. **MAUSETTE** ore 21. **ora 21 La troupe**. **ODEON**: 15.30-21 Nuova Riforma. **PRINCIPE**: ore 21 orch. **TROCADERO**: ore 21 Parente. **CAFFE' CONCERTO S.** Rommy ad il Quartetto con il loro repertorio internazionale. **Ora 21-24**. **CHALET** - **SAITA** - **Valentino**: 21. **Drops**. **15.30** (v. Verdi 10, l. 638.74.41): Piero e Silvana.

LE PARADIS - Danze - **Piano Bar** (S. Massimo 14 - t. 830.775): Vocalmen. **MINI CABARET**: (tel. 613.660). **PIANO BAR** (via P. Micca 22, tel. 540.854): tutta la sera 21.30. **GIORGIO** - Ristorante. **PIANO BAR** (C. Battisti, 3 - t. 532.492): Luciano - Gallino - Joy. **SHAKER DISCOTECA** (C. 3). **CAPRICE** (via Sacchi 18): ore 21. **FUORI CITTA'** **ALMESE** **SADA**: L'assoluzione. **AVIGLIANA** **CORSO**: La tragedia di un uomo ridicolo. **SORGARO** **ROYAL**: Piacere. **CARAVINO** **SALOTTO** **CANAVESE**: 30. **CARMAGNOLA** **LUX**: F. noi i ragazzi dello zoo di. **Viet. 14**.

MARGHERITA: Chi trova un amico trova un tesoro. Non viet. **CASALE** **ROMA**: Ceneri d'albergo. **CASTELLAMONTE** **SOCIALE**: La ripetente fa l'occhiello al preside. **CHIERI** **NUOVO** **GRANDE**: 41° distretto polizia. **CHIESA S. MICHELE** **ASSO** **NUOVO MODERNO**: Il tempo delle male. **CHIERI** **Red e Toby** nemicissimi. **15.30**: Quel folle estate, Jonathan Segal, Zacki Noy Techn. **Viet. 18**. **Muti**. **Non viet.** **CUORGNE'** **PERONA**: Chi trova un amico un tesoro. **15.30** **roffe estate**. **ALFIERI**: solo i suoi occhi.

LANZO **CATALANO**: non l'amore? **Viet. 14**. **LEINI** **UNA**: Una contro l'altro praticamente senol. **Non viet.** **ITALIA**: Lacrime napoletane, M. Merola, A. Luca. **Non viet.** **VITTORIA**: Contatti porno di una moglie. **Viet. 18**. **SUPERGA**: La più più. **ca, F. Fawcett, B. Moore, B. Reynolds**. **il labellotto**. **ora 14.30-16.30 Candy Can**. **ora 20.15-22.15 La pelle**. **NUOVO ORFEO**: **POSSASCO** **S.** **Lacrime napoletane**. **HOLLYWOOD**: i richiami. **ITALIA**: **april**. **NUOVO**: il postino due volte.

PRIMAVERA: non l'amore? **V. 18**. **RITZ**: Culo. **RIVAROLO** **CRISTALLO**: Flash Gordon. **S. 18**. **AMPROSIANO**: Qua la mano. **CILIO** **petalo** **sesso**. **Viet. 18**. **S. MAURO** **CENTRO GOSSETTI**: La pelle. **Viet. 18**. **20.30-22.30**. **SETTIMO** **RECCARIS**: Storie di ordinaria follia. **GARIBOLDI**: Fuga per la vittoria. **Billy**. **SUSA** **CENISO**: La corsa più pazzesca d'America. **CIVICO**: Amore senza fine. **Viet. 14**. **TROFARELLO** **DAVIDE**: I predatori dell'arca perduta. **VALPERGA** **AMBRA**: I dieci comandamenti. **VENARIA** **SUPERCINEMA**: Ceneri d'albergo. **15.30** **Mondo orrore di Fanny**. **ITALIA**: I predatori dell'arca perduta.

MOSER CERCA GIÀ UN'ALTRA SQUADRA

La stagione non si è ancora iniziata, ma i suoi rapporti col «patron» Fabiani (che gli ha proibito di disputare la «Sei giorni») sono tesi

C'è chi ha un fiuto particolare per i guai e riesce a starne lontano, magari facendo slalom o acrobazie; c'è chi, invece, nei guai sembra che ci finisca apposta, visto che non fa proprio nulla per evitarli. Moser si fa guidare dall'istinto quando va in bicicletta, e questo forse bene, perché chi calcola troppo e misura le pedalate non piace alla gente (ed è per questo che, quando litiga con Saronni, i tifosi con Francesco sono più generosi). Ma Moser si fa guidare dall'istinto anche quando non va in bicicletta, e questo è un male. Gli piace decidere da solo e poi avvisare chi gli passa lo stipendio a cose fatte; oppure lasciare che certe decisioni il suo «patron» di turno le apprenda leggendo i giornali e sobbalzando sulla poltrona.

Moser è un personaggio scomodo: chi ha tentato di mettergli le briglie non c'è mai riuscito. Ci provò Teofilo Sanson, ma senza successo. Ora ci prova provando Lido Fabiani, titolare della Famicucine, ma non è un'impresa facile. I primi contrasti risalgono a un po' di tempo fa. La Famicucine è abbinata alla Campagnolo, che è uno «sponsor» importante. I giapponesi della Shimano offrono a Moser un contratto principesco. Francesco, senza starci troppo a pensare, lo firma e si impegna ad usare i loro materiali. Campagnolo si infuria, Fabiani anche, ed è logico. Un bel pasticcio, dal quale ora è difficile uscire.

Omini, presidente della Federazione, chiede a Moser se disputerà la «Sei giorni» di Milano. Francesco si informa sull'entità dell'ingaggio (una ventina di milioni, diciamo) e poi, senza consultarsi con Fabiani, risponde: «Sì» e stringe la mano a Omini. Tutto a posto, secondo lui. Quando si discutono i programmi, Fabiani spiega che ha intenzione di schierare Moser alla «Sei giorni» e ne illustra i motivi. Francesco gli dice che si è già impegnato per conto suo, che per lui una stretta di mano equivale ad una firma sul contratto. Fabiani ancora una volta si arrabbia e insiste sul «no». Moser fa capire ai giornalisti che difficilmente rinnoverà il contratto con la Famicucine per l'anno prossimo. E' davvero un bel modo di stare in stagione.

Adesso Moser è in Florida, sta insegnando ciclismo ai dilettanti del luogo, si allena e intanto salva le spese, per sé stesso e per la signora. Ha parlato per telefono con Vannucci, il suo direttore sportivo, il quale ha ribadito il «no» di Fabiani ed anche il «no» personale. Forse gli ha detto: «Francesco, non puoi non tenere nella minima considerazione i desideri di chi ti paga profumatamente. Stavolta non posso pro-



FRANCESCO MOSER IN FLORIDA TIENE LEZIONE AI DILETTANTI (E ALL'ALLENAMENTO)

prio darti ragione». Insomma, c'è un limite a tutto.

Già l'anno scorso Moser aveva chiaramente dimostrato, con esempi, di voler fare i suoi comodi. Disputò delle «kermesses» all'estero, che non fanno mai male (soprattutto al portafoglio); poi disse che aveva un dolore al collo e saltò la Milano-Torino sia il Giro del Piemonte; il giorno dopo però quel dolore gli era improvvisamente passato.

perché andò a disputare il Parabiago, circuito a pagamento. Non sappiamo che cosa gli disse Fabiani in quell'occasione. Certo non gli disse: «Bravo, Francesco, vai avanti così, siamo tutti contenti: noi della Famicucine ed anche i tifosi».

Dato che a nessuno piace spendere un sacco di quattrini e vedersi prendere in giro, Fabiani probabilmente non insisterà molto perché Moser rinnovi il

tratto; e Moser, costretto a rinunciare all'ingaggio della «Sei giorni», ed a tradire una parola data troppo affrettatamente, non insisterà molto per rinnovarlo. Insomma, la stagione non è ancora cominciata ma Francesco si può già considerare all'asta: chi lo vuole per il 1982 si faccia avanti, al Giro d'Italia o addirittura prima. Ma saranno in tanti a farsi avanti?

Maurizio Caravella



HA DUE GRANDI TITOLI IL GIRO E IL MONDIALE

Torino avrà il grande hockey

Con l'ingaggio di un canadese ■ l'azzurro Ico Migliore, i Draghi puntano in alto

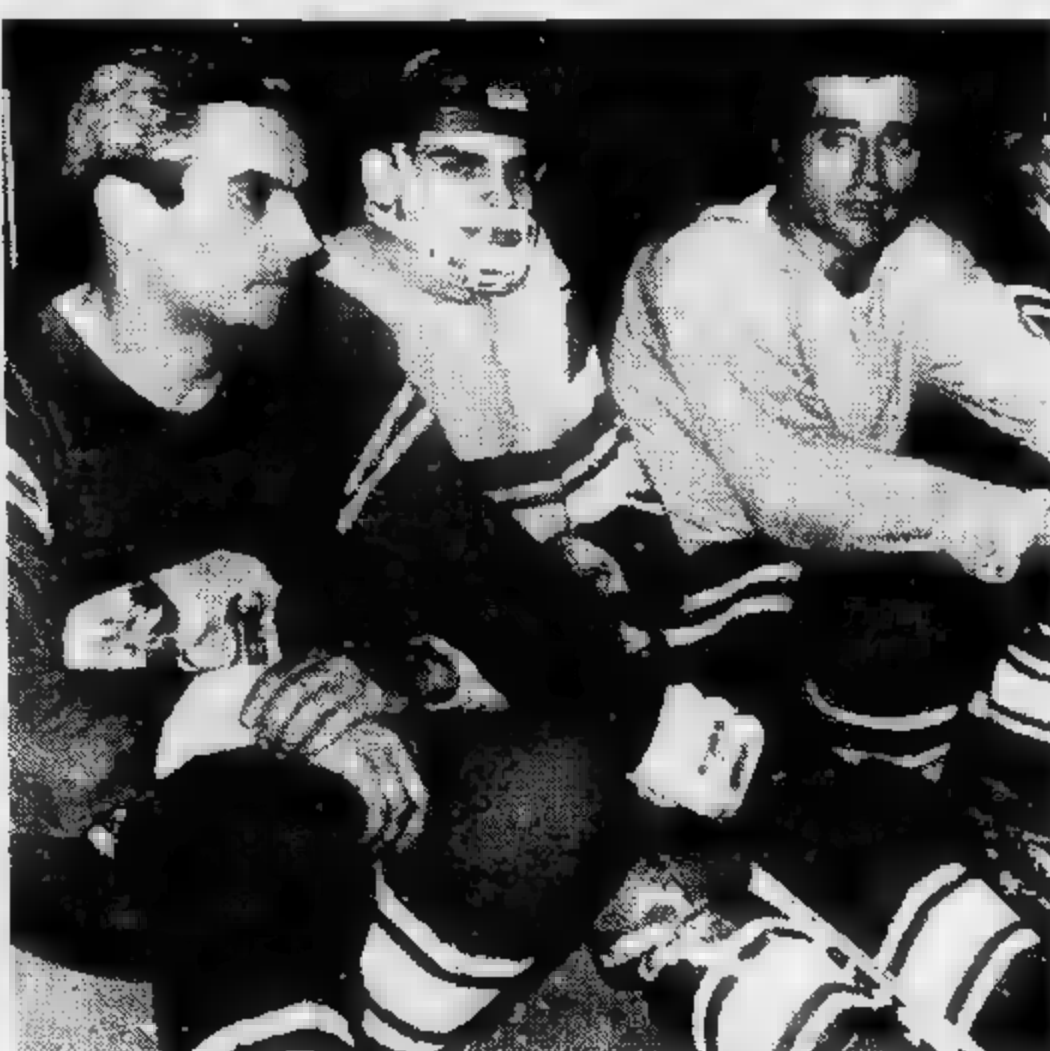
I Draghi hanno deciso di mettersi in proprio: «Finora siamo stati un po' il serbatoio dell'hockey piemontese — afferma Mario Sandrone, presidente-allenatore-tuttofare —, ormai è giunto il momento di tirare le somme del lavoro svolto».

Il programma è presto detto: richiamare a Torino tutti i giocatori in prestito in altre società, aggiungere un canadese ed i quattrini di uno sponsor ed andare subito in serie B. «Sono ben 75 gli atleti torinesi tesserati per i Draghi — tiene a precisare Sandrone — con un'età media che si aggira sui vent'anni. Abbiamo sempre creduto nella politica dei giovani, accettando anche l'autocasting prestando gli elementi più validi a formazioni di serie A e B, pur di farli maturare. Ora è tempo di muoverci con le nostre sole forze».

Il fiore all'occhiello di Sandrone è Ico Migliore. Studente universitario, ha giocato due stagioni nel Bolzano conquistando un titolo tricolore, ha partecipato alla Coppa Europa ed è stato più volte convocato in Nazionale.

Attualmente Migliore è in prestito alla Nozzema Valpellice, unitamente all'azzurro Marchetti, Cirillo, Testi, Celoria, Donato, Audiberti ed al portiere Zanaldà.

Altri quattro giocatori in prestito all'H.C. Torino Fret: si tratta di Marcone, Ceccanti, i fratelli Scaramuzza. Ben sedici Draghi vestono infine la maglia di «Sportinsieme», squadra torinese iscritta al campionato allievi.



GLI ALLENATORI SARTORI E SANDRONE; AL CENTRO SCARAMUZZA

Ai Draghi restano tuttavia ancora forze sufficienti per disputare il torneo di serie C ed i campionati giovanili. In queste squadre eccellono per classe e volontà il difensore Arduino, l'ala Carlo Sobrero, i portieri Roberto Sobrero e Clemente Violino.

«Con un simile potenziale non è azzardato tentare la scalata alla serie A — commenta Sandrone —. Due però le condizioni "sine

qua non": lo sponsor ed il ghiaccio».

«Per l'abbinamento pubblicitario non dovrebbero esserci difficoltà insormontabili — continua il presidente dei Draghi — dal momento che già sono in contatto con alcune ditte interessate. Le nostre richieste non sono poi eccessive anche perché in casa dei Draghi vige l'autotassazione dei giocatori, cui tutti si sotto-

pongono, il campionissimo Ico Migliore all'ultimo ragazzino, con uno spirito di squadra veramente notevole».

«Più delicato il problema del ghiaccio, cioè quello di allenarsi a dovere — prosegue Sandrone — poiché la pista di corso Tazzoli va divisa con le altre società sportive cittadine e con il Comitato di quartiere che la apre al pubblico dei pattinatori. Per fare un campionato di serie B — certi livelli sono indispensabili almeno — allenamenti settimanali di 2 ore ciascuno. «teniamo conto che per la prima squadra non intendiamo certo sacrificare il lavoro promozionale tra i giovanissimi. Sono problemi questi che possono essere risolti solo in sede politica, attraverso l'interessamento degli assessorati competenti».

Sponsor il ghiaccio permettendo, anche Torino avrà dunque dal prossimo autunno lo squadrone di hockey. Per i Draghi è il compimento di un ciclo iniziato nel 1967, anno in cui Mario Sandrone fondò la società con il preciso intento di «creare talenti». Da allora a dargli una mano — stati il fratello Carlo, la nipote Paola, la moglie Elisabetta Prella, gli amici Audiberti, Fettamelli, Sartori, Ariando, Migliore, Centanino, Tartaglia e Sobrero ed il marchio Gti.

«Le stesse persone fanno parte dell'attuale consiglio direttivo — commenta Sandrone —. Quanto al Gti, ormai un fatto affettivo che ci ripromettiamo di conservare sulle maglie accanto al nome del prossimo sponsor».

Marco Sannazaro

TORO: VIETATI PASSI FALSI CON IL GENOA BISOGNA VINCERE

Dossena mette in guardia i compagni: non è ora di facili illusioni

Cinque punti in tre partite: il Torino sembra avviato finalmente verso la strada giusta che, per il momento comunque, resta sempre quella della salvezza. Però, almeno per quanto si è visto in questi ultimi incontri i granata riusciti ad entrare in questa nuova mentalità di squadra che deve badare a sodo a vuole togliersi in fretta dalle «calde» della classifica. Quindi ora i granata possono affrontare il Genoa, altra squadra che lotta per la sopravvivenza, con la tranquillità indispensabile per proseguire nella serie positiva. Dossena sempre presente nella prima parte del campionato, è stato uno dei granata più positivi, quelli che hanno «tirato la carretta» per quindici partite filate.

Il «gioiello» di Giacomini analizzando il futuro del Torino: «La situazione è chiara: ci servono tredici punti nelle prossime quindici partite per trarci d'impaccio. Non ci sono tanti calcoli strani da fare, questa è la semplice realtà dei fatti, alla quale dobbiamo attenerci. L'obiettivo non è irraggiungibile, a patto però che la squadra sappia giocare con la stessa determinazione di queste ultime partite».

In fatto di grinta, di saper acquisire la mentalità da «provinciale», il Torino ha fatto in effetti passi da gigante. A Como però, nella ripresa, c'è stato un sensibile calo da parte di qualcuno, non tutti



infatti sembrano saper soffrire per tutti i novanta minuti, come la situazione granata tuttora richiede. Prosegue Dossena: «E' anche questione di personalità. I giovani, dopo i primi passi incerti, ora stanno comunque facendo notevoli progressi, ed il segreto di questo nuovo Torino sta

proprio nella maturazione di molti di noi. A questo ha contribuito in maniera notevole anche l'aiuto che i compagni più anziani hanno saputo offrire».

Ma è bene non esaltarsi più del dovuto. Come non tutto così brutto prima, altrettanto non è tutto facile adesso: «Ci vuole una via di mezzo — ammette Dossena — perché i troppo facili entusiasmi potrebbero esserci fatali. Pensiamo invece che la strada è ancora molto difficile e che senza tanta umiltà non riusciremo a raggiungere l'obiettivo salvezza. Nient'altro ci deve distrarre».

Intanto il Torino dovrà cercare di iniziare nel migliore dei modi il girone ritorno. Domani arriva al Comunale il Genoa di Claudio Sala, che per la prima volta giocherà a Torino con una maglia diversa da quella granata. All'andata il Torino vinse una rete di Pulici, gol utile ma pericoloso, perché illuse i tifosi circa un futuro forse troppo facile: «Illuse forse loro — conclude Dossena — non noi. Sapevamo che ci sarebbe stato sudare partita dopo partita. Ora il Genoa ci creerà un sacco di grattacapi perché con la vittoria sul Napoli ha dimostrato di essere squadra in netto progresso. Ne verrà fuori partita molto incerta ed avvincente. Un pronostico? Difficile, ho fiducia nel Torino, questo sì».

Fabio Vergnano



F. 1, ED TRA

Rena

DAL NOSTRO

KYALAMI — via le polemiche, per il momento, la si scende finalmente. Oggi il Gran Premio Sudafrica apre le battaglie. Una lotta tra i piloti, cioè quegli hanno a disposizione macchine molto vralimentate. Le ier, le uniche dispoziali, dopo le contra «drivers» e sportive, hanno dato indicazioni molto Renault, Brabham ri. Tra queste tre dovrebbe uscire vamente il vincitore.

La Brabham è fiduciosa, il motore ha dei risultati lenti fin dalle prime. Piquet, che è stato Ecclestone, ha to il secondo tempo do Patrese, malgrado perdita di un ale quarto. La ta meglio: posto con Arnoux, con Prost che in condizioni di in perché nella mattina va rotto la macgara. Sarà probabla lepre da rincorre per la Casa franc sarà facile come casioni, quando avto correre praticasola. Le saranno come s'è detto, la e la Ferrari.

Brio ha l'arma segreta per bloccare il Cesena

Serie A
Ascoli-Inter
Bergamo
Avezzano-Roma
Cagliari-Bologna
Ballerini
Catanzaro-Napoli
Ciolfi
Cesena-Juventus
Menegalli
Como-Fiorentina
Barbaresco
Milan-Udinese
Longhi
Torino-Genoa

Serie B
Bari-Perugia
Brescia-Verona
Vitali
Catania-Rimini
Lazio-Palermo
Paparista
Lecce-Cavese
Polacco
Frosinone-Sambenedetti
Prati
Pistoiese-Varese
Faccini
Reggiana-Pisa
Pieri
Sampdoria-Foggia
Bianciardi
Spal-Cremonese-Leni

Solto nel tardo pomeriggio ieri il dubbio che riguardava Tardelli. Juve ha iniziato stamane in pullman la lunga cavalcata alla volta della Romagna dove l'attende un confronto facile in teoria ma in realtà privo di insidie.

Il Cesena dispone di un potenziale sicuramente paragonabile a quello del bianconeri, noto, sempre la realtà prospettata dal terreno gioco corrisponde all'equazione valori effettuata a tavolino. Come opportunamente provvede a ricordare Trapattoni: «Certo, esistono valori ben precisi, delineati, ma sull'economia della gara potranno influire fattori ambientali e psicologici. Il Cesena è in cerca di punti per la salvezza e tenterà il colpaccio grazie al quale potrebbe assicurarsi ottime credenziali in vista dell'obiettivo che si propone: notevole rilancio sul piano morale».

Insomma, il «Trap» teme la sorpresa e proprio in quest'ottica ricorda di dispiacere procurato domenica scorsa da Cagliari e Udinese rispettivamente a Fiorentina e Roma.

Mancherà nuovamente Tardelli il tecnico bianconero non vuole ammettere escontrariato. Marco è prezioso — taglia corto — la squadra ha un suo equilibrio e saprà farsi valere ugualmente. Ci mancherebbe altro».

Cesena-Juve, ovvero un appuntamento avvincente come può essere quello proposto dal confronto fra due squadre con obiettivi diametralmente opposti anche una gara particolare per qualcuno dei protagonisti. Ad esempio, Brio Bonini: il primo probabilmente chiamato a bloccare Schachner, «panzer» che si sta rivelando fra gli attaccanti più insidiosi del campionato, il se-

condo «stuzzicato» da rimpatriata in quella terra che, oltre a vederlo nascere, ne ha esaltato il talento calcistico.

Dice il difensore: «L'austriaco mi preoccupa, confesso, anche questo pensiero mi ha certamente tolto il sonno. E' attaccante forte, pericoloso, finora segnato poco convinto che finirà per realizzare molti gol».

Quali qualità più insidiose?

«Non l'ho mai visto giocare ma, per quanto ne so, il suo scatto è bruciante, addirittura pauroso. Dovrà stare molto attento ma fiducioso, non è la prima volta che mi tocca affrontare avversari scorbutici».

Circa l'antidoto al quale Brio ricorrerà per vincere il duello col centravanti cesenate, meglio insistere: il difensore juventino si rivela ottimo custode dei propri segreti. «Preferisco non scendere a certi particolari — afferma — quando saremo sul campo vedrò come dovrò muovermi».

Massimo Bonini appare particolarmente emozionato all'idea di dover affrontare i suoi compagni tempo. Esprime concetti tecnici, è restio a riversare sensazioni di ordine psicologico. «A Cesena stavo bene, all'inizio mi dispiaceva persino venir via. Adesso però mia maglia quella Juventus e farò di tutto affinché la squadra possa vincere».

Magari realizzando un altro gol... «Segnare è sempre difficile, contro una squadra bisognosa punti lo è ancora più. Anzi, dovremo permetterci la minima confidenza perché un errore del genere potrebbe costarci una dura punizione».

Insomma, ex perfettamente integrato, sulla cui dedizione non c'è davvero da dubitare.

Pier Carlo Alfonsetti

Arneodo punta al poker un «poke

Arneodo punta al poker di successi domani a Vinovo nella riunione festiva di trotto. Il cavallo allenato e guidato da Mariano Lopera gareggia nella prova di centro del pomeriggio, il Premio Venezia riservato ai «4 anni». Anzeu, vincitore una settimana fa, tenterà ostacolare la mar-

cia dell'avversario te più in forma, me te milanese Arabo pito non facile di nel duello dei due Arslia un impegno riore alle sue forze.

In apertura, Premio Noale offre un po' di disagio

Corse

PREMIO NOALE
L. 6.000.000 - m 1600

1. Carat (A. D'Agostino)	1 13 20
2. Gallo (M. Lopera)	R 10 20.1
3. Sabir (S. Varetto)	rientra
4. Farinaccio (P. Carazza)	1 11 19.5

Favoriti: Carat, Gallo

Seconda corsa

PREMIO PORTOGRUARO

L. 4.950.000 - m 1600

1. Barbol (R. Ciano)	- - 0
2. Santibol (A. Pasolini)	0 40 21.9
3. Beatty (R. Donati)	0 40 25.9
4. Bridama (S. Varetto)	5 38 19.8
5. Bidoglio (A. D'Agostino)	0 0 3
6. Babbuino (M. Sinanovic)	1 23

Favoriti: Bidoglio, Bridama

Terza corsa

PREMIO ENACLEA

L. 3.675.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Alombo (M. Sinanovic)	0 0 0 23.6
2. Ausonio (R. Donati)	0 0 8 22.7
3. Alomus (P. Carazza)	2 3 2 19.7
4. Arbedo (S. Varetto)	4 5 8 21.4
5. Arzigallo (A. Pasolini)	8 5 4 21.6
6. Aghen (E. Demuru)	3 0 1 21.8

ore 14,30

ore 14,55

ore 15,25

ore 15,30

ore 15,35

ore 15,40

ore 15,45

ore 15,50

ore 15,55

ore 16,00

ore 16,05

ore 16,10

ore 16,15

ore 16,20

ore 16,25

ore 16,30

ore 16,35

ore 16,40

ore 16,45

ore 16,50

ore 16,55

ore 17,00

ore 17,05

ore 17,10

ore 17,15

ore 17,20

ore 17,25

ore 17,30

ore 17,35

ore 17,40

CATTA IL MONDIALE ' SUBITO LOTTA I MOTORI TURBO

It, Brabham e Ferrari in lotta per la vittoria

cosa pronta a fare la Casa Italiana? Sentiamolo Gilles Villeneuve: «Credo — dice il canadese — che sia già un'occasione buona per incamerare dei punti preziosi per il titolo mondiale. Io penso che sarà una corsa semplice in quanto troppi i candidati alla vittoria. Ma come sempre tocherò di partire subito in testa e poi controllerò la situazione. Se la macchina non avrà delle incertezze — penso che — saranno grosse difficoltà arrivare tra i primissimi. Non parlo di successo pieno po' per scaramanzia, un po' perché vi sono ancora piccoli problemi. La Renault e la Brabham — velocissime soprattutto nei punti più rapidi del circuito — hanno anche dalla loro

una macchina che ha una grande tenuta nella parte mista del tracciato. Pensi che anche il tuo compagno di squadra Pironi si potrà inserire in questa lotta a sei? «Certo. Didier è un bravissimo pilota e ha avuto molta sfortuna in passato. Io mi auguro che lui sia nelle condizioni di correre al meglio delle possibilità. Potrà così dimostrare tutto il suo valore. Per un avversario come gli altri sul piano della corsa, faccio il tifo anche per lui. Pensi che non ci sia proprio nessuna possibilità per i motori aspirati? «No, sono convinto che qualche probabilità le abbiano anche Watson, Lauda, Laffite. Soprattutto se il tempo non sarà molto buono — dovesse piovere. Anzi se la pista dovesse essere nuova bagnata ieri, saremmo noi ad essere in maggiore difficoltà. La Talbot è una macchina che va fortissimo quando c'è acqua sulla pista. Un giudizio ancora sul ritorno di Niki Lauda? «Un giudizio sul ritorno Lauda non può che essere positivo. Parte la questione della nostra associazione dei piloti, per quale lui è stato uomo determinante in questi giorni, io credo che un personaggio famoso come Niki non possa che essere utile alla Formula 1. Cristiano Chiavegato



In tv dalle 13,25 (2^a rete)

Al Gran Premio del Sud Africa, prima prova del campionato mondiale di Formula 1, partecipano 26 piloti. Ecco lo schieramento di partenza:

1° Arnoux (Renault 16) 1'06"35	Piquet (Brabham-Bmw 1) 1'06"62
2° Villeneuve (Ferrari 27) 1'07"10	Patrese (Brabham-Bmw 2) 1'07"39
3° Prost (Renault 15) 1'08"13	Pironi (Ferrari 28) 1'08"36
4° Rosberg (Williams 6) 1'09"30	Rentemann (Williams 5) 1'09"30
5° Watson (McLaren 7) 1'09"73	Alboreto (Tyrrell 3) 1'10"03
6° Laffite (Talbot 26) 1'10"24	Salazar (Ats 10) 1'10"62
7° Lauda (McLaren 8) 1'10"68	Warwick (Toleman 35) 1'10"68
8° De Angelis (Lotus 11) 1'10"68	De Cesaris (Alfa Romeo 22) 1'10"85
9° Cheever (Talbot 25) 1'11"	Mansell (Lotus 12) 1'11"22
10° Giacomelli (Alfa Romeo 23) 1'11"28	Winkelhock (Ats) 1'11"88
11° Rosel (March 18) 1'12"07	Mass (March 17) 1'12"10
12° Borgeaud (Tyrrell 4) 1'12"36	Daly (Theodore 33) 1'13"41
13° Serra (Fittipaldi 28) 1'13"48	Jarier (Osella 31) 1'13"63

Non qualificati: Baldi (Arrows 30) 1'13"87; Paletti (Osella 32) 1'15"50; Henton (Arrows 29) 1'18"65; Fabi (Toleman 38) senza tempo.

Il Gran Premio del Sud Africa parte alle 14,30 locali, le 13,30 in Italia. In programma 77 giri a 110 km/h per un totale di 315,900. Telecomunicazioni dirette (13,25, Rete 2).

enta a Vinovo » di vittorie

scorsa, l'occasione di riprendere prontamente la serie positiva — quattro vittorie consecutive aggiudicate — precedenza. All'opposizione il disonore di Gallio il rientrando Sabir. La riunione di domani è la quarta dell'annata. La stagione invernale prevede altre un-

dici convegni che seguiranno il seguente calendario: 31 gennaio, 7, 14, 21, 27 e febbraio; 5, 7, 13, 21 e 27. In totale in questa prima parte dell'attività trionfistica torinese verranno distribuiti scuderie 633 milioni di lire, con una media superiore ai 5 milioni per giornata. a. d.

Rohrl adesso vuole battere il record di Sandro Munari

MONTECARLO — Uscito da un rally durissimo in perfetta forma fisica, Walter Rohrl doveva ricevere un colpo in testa proprio all'arrivo. Gilolo ha dato telecamera troppo invadente. Lo ricorda, sorridente, il giorno dopo il trionfo, nella hall di hotel dove continua la bagarre cronisti, fotografi, cineoperatori. Rohrl paga con molta disinvoltura i piccoli prezzi del momento. Alto, dinoccolato, un'aranciata in mano, dimostra abilitissimo anche come manager di se stesso.

Ha già vinto due «Montecarlo», intende arrivare al primato di Sandro Munari? «Ritengo già molto importante — risponde — inattesa modestia — aver centrato il bersaglio due volte. E' stata una prova difficile? «Direi proprio di sì. Non c'era neve, sui sentieri dei monti correvano di giorno rivoli d'acqua che la diventavano ghiaccio. Inoltre, partendo sempre per primo, ho dovuto far il «Montecarlo» non ha avuto quest'anno solo l'insidia del fondo stradale, ci sono state prove speciali da rotta collo. Direi che l'importanza è divisa a metà, fra auto e pilota. La mia «Opel» è stata formidabile, una tenuta perfetta. Su Rohrl pilota, giudicate voi.

Ha mai temuto che l'assalto della «Audi 4» di Hannu Mikkola potesse risultare vincente? «Sì, alle prime due prove speciali dell'ultimo percorso. Già al «Turini» ero tranquillo. Ora per noi della «Opel» la situazione si presenta buona. Non troveremo neve in Portogallo e in Grecia e sull'asciutto le «Audi» meno pericolose. Il titolo mondiale può essere vicino. Guido Coppini

Finita dei quattromila chilometri, si cerca di fare un bilancio. Prima i piloti. Sulla classe di Walter Rohrl non c'erano dubbi, ma il «Montecarlo» di quest'anno ha reso il pilota tedesco più ampia giustizia. E' un uomo dai nervi d'acciaio: dietro di sé aveva un bolide cavalli, «Audi», e per più trazione integrale. Non si è intimorito, ha risposto a Mikkola colpo su colpo. Hannu Mikkola aveva la vettura più potente. Perché ha perduto? Lui dà la colpa alla mancanza della neve, ma forse la spiegazione è riduttiva. Nell'ultima prova, tutti aspettavano più vigoroso attacco, che non c'è stato. Che il finlandese abbia obbedito agli ordini scuderia che gli raccomandavano prudenza, per veder uscire anche la «Audi» numero uno, dopo quelle Cinotto di Michele Mouton? E' un'ipotesi che spiegherebbe molte cose.

Therier e Frequelin hanno spremuto dalle loro «Porsche» quanto era possibile, ma non si poteva aspettare di più: Rohrl e Mikkola sono di un'altra statura. E vediamo le auto. Al loro irrompere rallie le «Audi» hanno dato l'impressione di far piazza pulita. Ora il giudizio va rivisto. «Montecarlo» ha dimostrato che non basta la «quattro per quattro» per vincere, né sono determinanti soluzioni tecniche sofisticate. La vecchia Opel ha tenuto con costanza in fondo e questo attenua gli squilibri tromba quale la «casa» tedesca aveva accompagnato la cosiddetta «bomba» degli Anni Ottanta. E' vero che su neve e fango pare possibile superarla. Ma in un mondiale rally, le condizioni favorevoli alla «Audi» si verificano poche volte.

Meglio la tv che il ballo a corte

MONTECARLO — Rohrl ha entusiasmato tutti, meno che nel Principato ovvio conta: il principe Ranieri. Stasera, il pilota «Opel» non interviene al gala offerto dai principi in partecipanti. «Sono grato dell'invito — ha — non posso proprio accettare. Non ho lo king». Inoltramente, un sarto del Principato si è offerto di adattargliene un tempo record. Rohrl ama le feste e inoltre, già da oggi, ha cominciato a mettere a frutto pubblicitariamente il suo successo. Ballare con le dame monegasche e apparire venti minuti in «special» della televisione tedesca? Rohrl non ha avuto dubbi, preferito il video.

Ascedu	2 0 3	22.1
M. Lovers	4 2 1	21.6
A. Milani	3 2 2	20.1
Alonso, Affelen		
		15,50
IOGGIA		
- m 1800		
(A. D'Agostino)	0 0 R	23.4
Alto (R. Donati)		
Pei (P. Carazza)		
San (A. Pasolini)	- 0 0	27.8
(A. Milano)	- 0 4	23.9
Gennaro	0 8 4	23.8
Violante	0 0 0	25.2
		15,20
FRANO		
- m 2000		
Donati	3 3 3	23.5
Alto (R. Donati)	4 8 4	21
Grosso	0 R 3	
(A. Pasolini)	1 4 4	21.5
(A. Milano)	0 0 1	23.1
(S. Varato)	1 4 4	21.7
(S. Varato)	0 0 0	
(S. Varato)	2 1 R	21.7
(A. Milano)	1 1 0	
(A. Milano)	1 1 0	19.3
(A. Milano)	8 4 0	20.5

Sesta corsa	ore 16,45
PREMIO VENEZIA L. 2.450.000 - m 2100	
1. Arnoux (M. Lovers)	1 1 1
2. Arnoux (S. Varato)	R 2 1
3. Arnoux (M. Berini)	1 2 3
4. Arnoux (L. Casati)	0 0 R
Favoriti: Arnoux, Arnoux	
Settima corsa	ore 17,10
PREMIO DOLO L. 2.800.000 - m 1800	
1. Arnoux (R. Sanone)	2 0 0
2. Arnoux (C. Luciano)	3 3 2
3. Arnoux (D. Gargallo)	3 0 2
4. Arnoux (C. Verano)	3 4 0
5. Arnoux (R. Montaldo)	
6. Arnoux (L. Caloni)	S 4 4
7. Arnoux (A. Dall'Oglio)	24.1
Favoriti: De Perico, Obizzo	
Ottava corsa	ore 17,40
PREMIO ORTIGIA	
L. 2.800.000 - m 1800	
1. Arnoux (T. Coore)	R 0 1
2. Arnoux (P. Demuti)	0 0 0
3. Arnoux (P. Fulci)	0 0 R
4. Arnoux (S. Dell'Uppi)	R R S
5. Arnoux (P. Rizzo)	S S S
6. Arnoux (F. Curcio)	0 2 4
7. Arnoux (R. Valcarengli)	0 3 0
8. Arnoux (S. Cavassio)	3 2 3
9. Arnoux (G. Pisano)	0 3 0
Favoriti: Dizack, Stahly	

GROS E DE CHIESA PREPARANO IN CASA IL «MONDIALE» DI SCI

Accorsi e Berloni vittorie d'obbligo

Sta per finire la prima fase del campionato femminile, con l'Accorsi impegnata oggi nella capitale in un difficile incontro con la **■**. Si ripete per le torinesi il copione della **■** settimana quando **■** Dietal **■** chiedeva, alle **■** di Borlengo punti preziosi per accedere alla prima pull. La stessa richiesta che fanno **■** le romane, per le quali l'unica speranza di poter affrontare i playoff per lo scudetto è rappresentata da un'insperata vittoria sull'Accorsi.

«Tra noi e le romane — spiega la Vergnano, capitana delle torinesi — c'è da sempre una tradizione. Nel primo anno Teksid, l'allora Aligida ci strappò nell'ultima di campionato due punti importantissimi che ci avrebbero portato allo spareggio con il Geas, per la prima volta **■** lungo predominio delle seste. Quella, però, fu l'ultima volta che riuscimmo a batterci, in un incontro di importanza fondamentale. Il nostro secondo scudetto lo agguantammo proprio in extremis in **■** combattutissimo spareggio, sempre con le **■**. Anche lo scorso anno con **■** formula del playoff eliminammo noi l'Aligida in modo rocambolesco, cioè perdendo il primo incontro casalingo ma aggiudicandoci poi i due successivi. In questi ultimi anni, quindi, la tradizione degli scontri-clou **■** sempre stata a nostro favore. Speriamo di continuare così».

Fa eco alle parole della Vergnano il commento di Borlengo: «Per noi **■** partita molto importante: **■** dovessero vincere, le romane avrebbero la possibilità di passare **■** playoff e strapparci **■** punti importanti».

Anche per **■** Berloni match-clou con il Billy domani (ore 17,30) al Palasport. Reduci **■** Jesus Mestre, i torinesi **■** in cerca del riscatto che con un'avversaria **■** tutto rispetto **■** la squadra milanese rilancerebbe nuovamente i ragazzi di Gianni Asti.

I **■** hillini **■** Peterson, recuperato **■** neghina, stanno lentamente risalendo dopo l'**■** prolungato di risultati negativi e si presentano sempre **■** un ostacolo **■** pericoloso per **■** Berloni che domenica scorsa contro i mestrini **■** è concessa una giornata **■** distrazione (subito pagata) poco **■** in **■** **■** che ha delle serie ambizioni. **■** zeb.

SESTRIERE — Per la messa a punto in vista del magico appuntamento di Wengen, questa volta gli **■** zuri hanno scelto Sestriere, una località che raramente ospita gli allenamenti delle squadre nazionali. «Gli anni scorsi, prima di Wengen, normalmente si andava a Courmayeur — spiega **■** Chiesa che, scisticamente nato all'ombra delle famose due tori, si sente a casa propria. Questa volta Piero (Gros) e io abbiamo insistito per cambiare **■** qui sapevamo che avremmo trovato piste perfettamente preparate e adatte **■** nostre esigenze».

Gros, De Chiesa **■** Mally (a cui è temporaneamente aggregato il giovane Grigis che ha dovuto accantonare **■** gigante per problemi di schiena) macinano centinaia di passi al giorno sotto la guida dell'allenatore Gabrielli. E, De Chiesa in particolare, sotto lo sguardo ammirato di chi **■** l'ha visto piccolo. Un po' tutta Sestriere si sente orgogliosa di questo **■** figlio scistico che arriva terzo in Coppa del mondo e sembra volare fra i pali piantati sulle piste dell'Alpette. Praticamente non c'è maestro della scuola di sci che **■** sentenzi di **■** averlo capito fin da quand'era piccolo, che quel Paolo li aveva lo slalom nel sangue. Lui, Paolo De Chiesa, sorride ed evita in ogni modo di **■** il divo. «E' naturale — si schermisce —. Qui io ho imparato a sciare, di Sestriere sono stati i **■** primi allenatori: **■** Monaci **■** Arigoni **■** Piazzalunga. Qui sono a casa mia».

Ma **■** De Chiesa sembra veramente attraversare un momento **■** grazia eccezionale, neppure gli altri tre scherzano. Atleti ormai esperti come Gros, Mally e De Chiesa stesso sanno perfettamente quanto **■** allenarsi per trovare **■** condizione migliore senza rischiare l'affaticamento. Sanno anche scegliere il terreno e **■** pendio più adatto a preparare al meglio l'ormai incombente (domani) im-

pegno **■** Wengen. «La pista è preparata benissimo — spiega Mally — e la neve è difficile, dura **■** veloce, molto simile alla neve artificiale. Esattamente quello che vogliamo».

Il prossimo appuntamento agonistico è, **■** possibile, ancora più importante e sentito del solito. «E' l'ultima gara prima dei mondiali — dice Gros che, essendo nato a Saubaz, cioè appena **■** di là della montagna su cui sta sciando, si **■** anche lui un po' a casa sua —. Torneremo **■** paio di giorni e poi si andrà in **■** ritiro" fino ai mondiali. Da come **■** Wengen dipenderà il morale con cui si correrà a Schladming».

E i quattro azzurri ce la stanno mettendo proprio tutta per non rischiare di fallire l'appuntamento. De Chiesa per confermare il momento magico, Gros per dimenticare il brutto episodio di Kitzbühel, Mally per guadagnarsi



definitivamente un posto nell'élite slalomistica mondiale. Grigis per **■** farsi portare a Schladming (come spiega egli stesso).

E sotto tanta voglia di fare, i paletti da slalom **■** piegano come canne nella bufera. Sono i nuovi pali speciali introdotti ufficialmente da quest'anno. Hanno, all'altezza in

cui entrano nella neve, **■** snodo con dentro **■** molla che li rimette istantaneamente diritti anche se urtati dal corridore. Ed ecco subito pronto l'espedito per sfruttare anche questa novità (almeno in allenamento): **■** specie **■** piccolo scudo in plastica che si applica sul dorso della mano con degli elastici **■**

consente **■** abbattere **■** palo prima di arrivarvi **■** col corpo senza rovinarsi le nocche. E c'è **■** pensare che altrimenti se le ridurrebbero veramente a pezzi queste mani, vista la furia **■** cui Gros, De Chiesa, Mally e Grigis si avventano sui malcapitati pali.

Giorgio Destefanis

Pallavolo: il Sant'Anna tenta la scalata alla C1

Provate a chiedere **■** qualsiasi **■** addetto ai lavori, quale squadra giochi attualmente il miglior volley nei campionati regionali di C2 e D. La risposta, unanime, sarà certamente: il S. Anna Pescatori **■** S. Mauro. Domandate **■** quale squadra ha oggi le maggiori possibilità di vincere il torneo **■** C2 maschile. Un'altra volta vi sentirete rispondere: **■** S. Anna.

Tanta stima i ragazzi sanmauresi **■** la **■** meritatamente guadagnata negli ultimi mesi con le loro bellissime prove su tutti i parquet del Piemonte. Già lo scorso anno i rossoblu furono protagonisti di un campionato d'avanguardia **■** negli incontri importanti subirono quattro sfortunatissimi 2-3 da Monca-

lieri ed Arti **■** Mestieri e si dovettero accontentare della terza piazza finale.

Quest'anno, invece, soddisfazioni e consensi dappertutto: vittoria a novembre nell'importante Trofeo Città di Alpiagnano, contro le future avversarie di C2; cinque 3-0 ed un 3-1 nelle prime sei gare del **■** torneo regionale che, per ora, li vede assoluti dominatori della prima fase.

Italo Cente, l'allenatore, spiega così l'esplosione dei suoi ragazzi: «Dopo gli incorruti risultati della stagione scorsa, abbiamo passato un brutto momento ad inizio autunno, alla ripresa degli allenamenti. Molti elementi di valore venivano **■** mancarci, chi definitivamente (Macri e Ferraris) chi solo provvisoriamente (Fassina **■** Zucchini) ed **■** più Piero Fasano, fino ad allora **■** factotum **■** volley sanmauresi, pur rimanendo vicino alla squadra, lasciava l'incarico di allenatore che così passava sulle mie spalle. Il quadro, dunque, non era dei più positivi ma proprio le difficoltà ci hanno stimolato **■** reagire ed a raggiungere **■** risultati che nessuno si attendeva. Un grossissimo apporto **■** venuto dai giovanissimi Busato, Pedron, Melloni e Reita che si sono subito resi utili alla loro prima vera stagione in C2. Il bello di questa squadra, comunque, è che tutti **■** impegnano alla morte anche negli allenamenti e **■** fanno in un gran clima **■** amichevole, divertendosi».

così Borgofranco, Bellavista, Lorenzoni, Lib. Pinerolo, tutte compagini molto quotate, hanno già provato, invano, a contrastare il cammino dell'**■** invincibile armata **■** sanmauresi che ogni sabato spopola letteralmente, mettendo in mostra le **■** armi migliori per tradizione: difesa imperforabile e carattere.

La C1, allora, è vicina? Contate gli scongiuri ed ammettete: «A questo punto per male che vada almeno un posto **■** poule promozione **■** lo siamo assicurati. Poi però nel girone finale **■** quattro tutto potrà accadere. Una curiosità a te-

stimonianza di quanto **■** miei ragazzi siano consci delle loro possibilità e, serenamente, ci scherzano sopra: dopo aver vinto il torneo di Alpiagnano, parecchi di essi hanno cominciato a lasciarsi crescere la barba, promettendo **■** non tagliarsela più sino alla prima sconfitta. Quindi più **■** "pelo" ci sarà sui loro volti a fine campionato, più strada avremo fatto».

Dunque, **■** anno cominciato benissimo che sembra possa finire ancora meglio? «Esattamente. Il nostro unico grande cruccio rimane però la **■** di uno sponsor che ci permetta di guardare al futuro con tranquillità. Le spese per svolgere attività conti-

nuano ad aumentare ed il sopravvivere diventa sempre più difficile. Da 11 anni andiamo avanti con l'autotassazione e con l'entusiasmo di giocatori, dirigenti ed amici che ruotano attorno all'Oratorio S. Anna Pescatori che ci ha visti nascere. Ma se l'anno prossimo...

Conte si ferma qui perché prima di pensare ai problemi del **■** dopo **■** c'è tutta una serie di ostacoli **■** da superare. Per iniziare oggi nell'ultima d'andata c'è la trasferta di Savigliano, ostica per tradizione, dove un Origlia affamato di punti aspetta **■** impazienza il S. Anna con... il raturo con tranquillità. Le spese per svolgere attività conti-

Sivar s.r.l.
CONCESSIONARIA



un'offerta SIVAR valida
sino al 20 febbraio 1982
scontiamo L. 400.000
per i modelli
FIESTA - ESCORT
pronta consegna
risparmio sicuro

MONCALIERI
Corso Roma, 11 (maxistanda)
Telefono 640.60.01-02-03



Sivar



1 / ■ documento socialista ■ oppone all'utilizzazione ■ ■ strumento culturale come cattura di consenso
■ / Spesso la magistratura ■ chiamata ■ supplire le ■ legislative ■ Parlamento

Quanto costa la cultura a Torino

1/ parlando del documento socialista sulla cultura ■ Torino vorrei sottolineare due punti. Primo punto, quello che condivido in pieno. Affrontando l'interrogativo «che cos'è la cultura?», il documento ■ analizza il concetto con un'analisi storica: cultura significa accrescere le conoscenze dei cittadini, in modo che possano esprimersi il più liberamente possibile. Come? Con interventi che siano realmente pluralisti, lasciando spazio alla sfera pubblica e alla sfera privata, senza connotati dogmatici, senza voler fare della politica — ■ qui nel documento socialista c'è un preciso riferimento al pci — soltanto uno strumento di aggregazione, di consenso intorno a una determinata linea.

Questa parte del documento mi trova pienamente d'accordo: la scelta che si fa ■ quella della democrazia conflittuale; ognuno gioca il suo ruolo, la de-

mocrazia funziona perché non c'è uno che domina su tutti gli altri. Questa è la filosofia socialista: si vuole che la politica culturale serva a far funzionare gli ingranaggi di questo meccanismo. ■ documento si oppone — giustamente — all'utilizzazione dello strumento culturale ■ cattura di consenso politico.

Questo problema, in astratto, esiste. Riguarda il contrasto fra un'impostazione che potremmo chiamare centralistica e un'impostazione invece più pluralistica. Alcune scelte dell'amministrazione di sinistra possono essere viste in quel quadro. Ma su questo punto non vorrei polemizzare, anche perché mi sembra che molte delle iniziative intraprese siano comunque positive. Si tratta di fare una riflessione comune con gli altri partiti, di avviare un confronto.

E veniamo al secondo punto. Si trat-

ta di un problema generale che riguarda — anche in campo culturale — la distribuzione delle risorse fra le varie funzioni di spesa. Dobbiamo chiederci cioè se la spesa della cultura per la città di Torino è una quota delle risorse adeguata, cioè ■ è sufficientemente alta o eccessivamente bassa. Questo aspetto nel documento del pri ■ è stato affrontato. E una delle osservazioni che ho fatto ieri alla riunione del gruppo socialista riguarda proprio questo aspetto: prima di impostare una nuova linea di politica culturale bisogna rispondere alla domanda ■ la spesa per la cultura — nell'ambito delle funzioni che il comune di Torino espleta — è una spesa sufficiente.

Certo non è facile fare i conti. In bilancio, vicino ■ contributi alla cultura in senso stretto (stanziamenti per il teatro Regio, teatro Stabile, ecc.), c'è tutta una serie di attività di promozione culturale che non sono legate alla scuola ■ al lavoro. Ad esempio, l'insegnamento della musica nelle scuole, gli interventi per il recupero della professionalità nel lavoro artigianale, ecc.

rientrano nella voce cultura o no? Io credo che per intervenire in modo adeguato, per stabilire l'entità di spesa ci sia dunque da chiarire un problema generale: chiarire che cosa si intende per campo culturale, quali sono i limiti precisi di questo campo e valutare se la spesa che si fa è idonea.

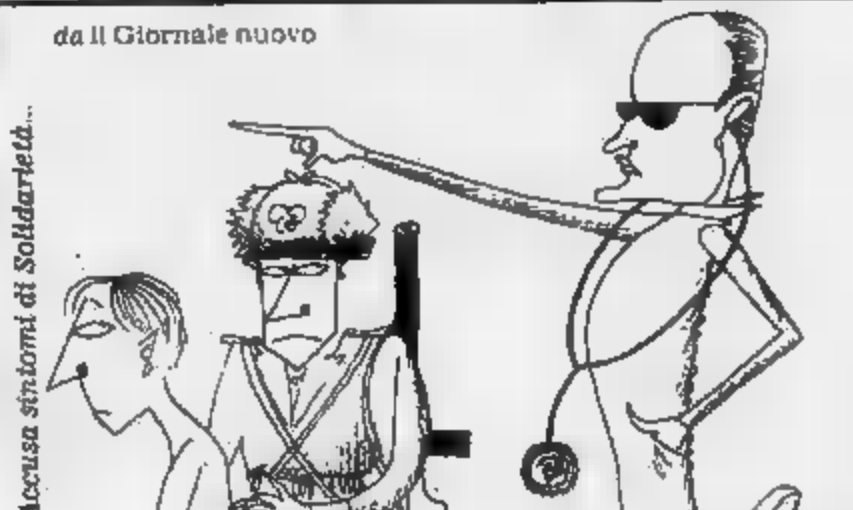
Facciamo qualche conto. Si sono spesi nell'81 due miliardi per l'organizzazione di mostre e manifestazioni culturali; ■ miliardi e ■ milioni per il progetto giovani (che però è culturale solo in parte); un miliardo per il teatro Regio e un miliardo e 200 milioni per il teatro Stabile. Se facciamo la somma, troviamo una cifra di circa 7 miliardi e rotti, una cifra che è minore — tanto per fare un esempio — di quello che costa al Comune il pasto semigratuito nelle scuole. Dunque questa spesa è alta o ■ bassa? Bisogna partire di qui. Tenendo conto delle risorse disponibili, delle condizioni di crisi economica piemontese, della crisi della finanza pubblica in cui ci troviamo oggi.

Franco Reviglio
(consigliere comunale psi)

da ■ Secolo



da Il Giornale nuovo



Il giudice al posto dello Stato

2/ Dall'avvento della Repubblica e, in modo più pregnante, dall'entrata in vigore dello Statuto dei Lavoratori, la Magistratura ■ stata chiamata a svolgere un ruolo di «supplenza» degli altri poteri dello Stato, affatto estraneo ai suoi compiti istituzionali. In particolare i giudici del lavoro, rimaste prive di attuazione alcune norme costituzionali, come quelle relative al diritto ■ sciopero ■ ai sindacati, hanno dovuto assai spesso operare delle importanti scelte politiche, proprie del Parlamento, ma da questo non compiute.

Così, ad esempio, quando la Corte di Cassazione ha deciso in materia di astensione dal lavoro, di parità di trattamento, di giusta retribuzione. Di fronte a questi casi di sostituzione del potere legislativo da parte dell'ordine giudiziario vien fatto di domandarsi quando e in quali limiti i magistrati

possano in mancanza di una disciplina legislativa, creare la norma che regoli una determinata situazione concreta.

In uno Stato di diritto, quale è il nostro secondo la Costituzione, il fatto che la magistratura intervenga in ordine a diritti costituzionalmente garantiti sostituendosi al legislatore in un compito che il costituente ha espressamente demandato ■ quest'ultimo, rappresenta una grave anomalia e può apparire un abuso di potere, un'indebita ingerenza da parte dell'ordine giudiziario in affari che non lo riguardano.

In effetti, come tutti sanno, la funzione del giudice non è quella di creare la legge, ma di interpretarla e di darle applicazione. Nel pronunciare il suo giudizio egli deve cioè seguire le norme del diritto e può decidere «secondo equità», vale a dire discrezionalmente, prendendo in considerazione circo-

stanze ed elementi diversi da quelli contemplati dalla legge, soltanto quando quest'ultima ■ le parti interessate gli attribuiscono tale potere. E' questa una situazione del tutto eccezionale in altri settori del diritto, ma abbastanza frequente in materia di lavoro, dove il giudice ha in via generale il potere di stabilire l'equa retribuzione o l'esistenza ■ meno di una giusta causa ■ di un giustificato motivo di licenziamento.

Si tratta di poteri molto ampi (ma non come in passato quando il giudice poteva stabilire le condizioni di lavoro) e di carattere politico-manageriale, in forza dei quali l'opera del magistrato supera l'autonomia privata e collettiva e almeno nella prima ipotesi, incide direttamente nella realtà sociale senza passare attraverso il filtro della legge ordinaria.

In questi casi il magistrato non «giudica» nel ■ tradizionale del termine, non esprime cioè la volontà del legislatore, ■ sostanzialmente concilia gli opposti interessi delle parti ■ lite, si comporta come un arbitro attuando al

tempo stesso in via indiretta, per espressa delega della legge, una scelta politica nuova al di là dei limiti della sua competenza ordinaria. Può anche capitare che il giudice sia chiamato a decidere una situazione non prevista dalla legge né espressamente né in modo implicito.

Così nelle ipotesi in cui due diritti costituzionalmente garantiti — ad esempio il diritto di sciopero e quello alla libera iniziativa economica — vengano ■ trovarsi di fronte e la legge non stabilisca quale di essi debba ■ sacrificato. E' giusto e opportuno che al giudice siano conferiti così ampi poteri di decisione? Il problema, indubbiamente molto complesso, non può essere affrontato in poche righe. In concreto potrà trovare una soluzione conforme ■ giustizia nella consapevolezza da parte del magistrato di compiere (anche quando può decidere secondo equità) non una scelta politica diretta (e quindi libera), ma finalizzata agli interessi e alle ragioni delle parti nel processo.

Alberto Eula

Vuoi sapere
perchè ti rivolgerai a Grimaldi
per la compravendita
immobiliare?

Perché

Troverai nel suo metodo,
applicato dall'intera rete di 100 uffici,
l'affidabilità di una grande
organizzazione in Italia.



TORINO - C.so Re Umberto, 54 - Tel. (011) 505.919
TORINO - Via Montevicchio, 20 bis - Tel. (011) 518.012
TORINO - C.so Re Umberto, 84 - Tel. (011) 596.262
TORINO - Via dell'Arsenale, 35 - Tel. (011) 515.411
TORINO - C.so G. Ferraris, 146 - Tel. (011) 505.921
TORINO - Via C. Giordano, 5 - Tel. (011) 506.028
TORINO - C.so L. Einaudi, 11 - Tel. (011) 603.377
TORINO - C.so L. Einaudi, 39 bis - Tel. (011) 508.484
TORINO - C.so Francia, 87 - Tel. (011) 442.553
TORINO - C.so Peschiera, 345 - Tel. (011) 797.120
TORINO - C.so Siracusa, 44/c - Tel. (011) 353.928
IVREA - P.zza di Città, 17 - Tel. (0125) 424.548
PINEROLO - Via C. Alberto, 2 - Tel. (0121) 77.354
RIVOLI - C.so Susa, 11 - Tel. (011) 953.28.32
CHIVASSO - Via Torino, 66 - Tel. (011) 911.36.66
ORBASSANO - P.zza Re Umberto, 11 - Tel. (011) 901.45.34
MONCALIERI - Via C. Cavour, 2 - Tel. (011) 506.464
MONCALIERI - Via Trotti, 79 - Tel. (0131) 444.134
VALENZA PO (prossima apertura)
CUNEO - C.so Nizza, 61 - Tel. (0171) 54.446
MONDOVI - Via C. Beccaria, 2 - Tel. (0174) 42.812
SALUZZO - P.zza C. Cavour, 25 - Tel. (0175) 45.985
ALBA - Vicolo S. Giovanni, 4/C - Tel. (0173) 27.49
ALBA - Via Rambaudi, 7 - Tel. (0172) 44.867
ASTI (prossima apertura)
VERCELLI - C.so Dante, 58 - Tel. (0161) 57.512
BIELLA - Via Trento, 4/B - Tel. (015) 355.149
BIELLA - Belfuardo Lamarmora, 17/A - Tel. (0321) 392.601
OMEGNA - Via IV Novembre, 11 - Tel. (0323) 833
AOSTA - Via E. Aubert, 2 - Tel. (0165) 34.860
GENOVA - Via XX Settembre, 20 - Tel. (010) 566.229
GENOVA - Via D. Fiasella, 11 - Tel. (010) 566.584
GENOVA - Via Fieschi, 11 - Tel. (010) 542.911
GENOVA - Via A. Cantore, 50 - Tel. (010) 411.782

GENOVA - C.so Buenos Ayres, 17 - Tel. (010) 590.252
RAPALLO - Via della Libertà, 53 - Tel. (0185) 271.291
CHIAVARI - Via N. Bixio, 20/1 - Tel. (0185) 311.676
SARZANA - Via Brigate Mucchin, 42 - Tel. (0187) 62.62.11
SAVONA - Via A. Gramsci, 38 R - Tel. (019) 35.661
IMPERIA - Via Argine Sinistro, 8 - Tel. (0183) 273.211
SANREMO - P.zza C. Colombo, 4 - Tel. (0184) 882.222
DIANO MARINA - Viale G. Matteotti, 27 - Tel. (0183) 46.572
MILANO - Via Polli de' Bianchi, 8/10 - Tel. (02) 749.09.44
MILANO - Via G. Carducci, 18 - Tel. (02) 805.04.14
MILANO - Via Papiniano, 2 - Tel. (02) 498.26.61
MILANO - Galleria Passarella, 1 - Tel. (02) 702.855
MILANO - Via G. e C. Venini, 14/C - Tel. (02) 670.28.41
MILANO - C.so Buenos Ayres, 77 - Tel. (02) 670.90.91
MONZA - Via A. Manzoni, 32/34 - Tel. (039) 360.093
SESTO S.G. - Via F.lli Casiraghi, 82 - Tel. (02) 240.21.41
LODI - Via XX Settembre, 12 - Tel. (0371) 68.176
BERGAMO - Via G. Camozzi, 95 - Tel. (035) 238.540
VARESE - Via Morazzone, 5 - Tel. (0332) 241.100
BUSTO ARSIZIO - Via Milano, 7 - Tel. (0331) 679.512
BRESCIA - Via F.lli Ugolini, 4 - Tel. (030) 280.500
BRESCIA - Via Solferino, 23 - Tel. (030) 52.356
PAVIA - Strada Nuova, 11 - Tel. (0392) 303.601
COMO - Via G. Albertoli, 11 - Tel. (031) 279.180
LECCO - S. la Serbelloni, 37 - Tel. (031) 950.164
LECCO - Via A. Ghislanzoni, 12 - Tel. (0341) 362.484
MANTOVA - Via F. Filzi, 11 - Tel. (0376) 327.273
VERONA - Via Teatro Filarmónico, 11 - Tel. (045) 594.200
VERONA (prossima apertura)
VERONA - Via Milano, 65 - Tel. (0444) 44.866
VERONA - Via C. Battisti, 2 - Tel. (041) 985.544
PADOVA - Via Cittadella, 2 - Tel. (049) 663.033
TRIESTE - Via P. L. Palestrina, 10 - Tel. (040) 764.952
MONFALCONE - P.zza C. Cavour, 23 - Tel. (0481) 45.283

BOLOGNA - Galleria C. Cavour, 11 - Tel. (051) 275.482
BOLOGNA - Via G. Mazzini, 60 - Tel. (051) 345.761
BOLOGNA - Via Dante, 3 - Tel. (0521) 36.667
BOLOGNA - P.zza G. Mazzini, 2 - Tel. (059) 219.540
RIMINI - P.zza G. Ferrari, 22 - Tel. (0541) 54.141
FIRENZE - C.so Italia, 4 - Tel. (055) 293.582
FIRENZE - Via U. Foscolo, 45 - Tel. (0584) 48.319
ROMA - Via Sistina, 11 - Tel. (06) 587
ROMA - Via Bergamo, 3 - Tel. (06) 855.052
ROMA - P.zza della Balduina, 59 - Tel. (06) 345.40.41
ROMA - P.zza del Fante, 10 - Tel. (06) 351.803
OSTIA - P.zza G. Della Rovere, 18/A - Tel. (06) 560.18.49
CIVITAVECCHIA - Via Trieste, 2 - Tel. (0766) 27.375
VITERBO - Via della Cave, 14 - Tel. (0761) 223.335
LATINA - Via F.lli Bandiera, 15 - Tel. (0773) 489.764
TERNI - Via M. Armellini, 10 - Tel. (0744) 43.941
NAPOLI - Via M. Cervantes, 55 - Tel. (081) 320.988
NAPOLI - Via M. Cervantes, 55 - Tel. (081) 265.310
NAPOLI - Via L. Giordano, 11 - Tel. (081) 377.958
PORTICI - Via L. Leone, 2/E - Tel. (081) 482.144
SALERNO - C.so G. Garibaldi, 195 - Tel. (089) 226.300
EBOLI - SS. 19 Caffaro P. Quaranta - Tel. (0881) 21.021
EBOLI - P.zza Roma, 11 - Tel. (0824) 50.259
AVERTO - P.zza Roma, 11 - Tel. (0824) 50.259
BARI - C.so C. Cavour, 113 - Tel. (080) 216.620
BARLETTA - C.so Vitt. Emanuele, 111 - Tel. (0883) 36.533
CANOSA (prossima apertura)
FOGGIA - P.zza G. Marconi, 11 - Tel. (0881) 78.125
LECCE - Via C. Battisti, 36 - Tel. (0836) 665.147
TARANTO - Via Acciavio, 74 - Tel. (080) 216.620
TARANTO (prossima apertura)
TARANTO - Via Camicciotti, 20 - Tel. (090) 293.86.49
TARANTO - 128 B. Haussmann - Tel. (00331) 522.32.64
OSUEN BRIE - 2, rue des Pins - Tel. (00331) 590.43.83

LAVORO PENSIONI



DI
MARIO STRATTA

Mentre all'orizzonte si profilano nubi minacciose per milioni di futuri pensionati (passerà la proposta di elevare l'età pensionabile a, in caso positivo, si andrà tutti in pensione a sessantacinque anni?) e sulla possibilità di mantenere il posto di lavoro sino a malapena i quarant'anni di contributi ci eravamo occupati giorni fa, passano chetichella, quasi inosservate, norme che di fatto riducono sensibilmente l'età per la pensione (beninteso in casi assolutamente particolari).

E' il caso del prepensionamento a pensionamento anticipato che dir si voglia, i termini, scaduti il 31 dicembre dello scorso anno, sono stati riaperti e prorogati alla fine di quest'anno da un recentissimo decreto legge. Il decreto in questione si rifà ad una legge dell'81 che consentiva sino al 31 dicembre 1981 agli operai ed agli impiegati, in caso di risoluzione del rapporto di lavoro con imprese industriali di quelle edili, e sempre che fosse intervenuta una deliberazione del Comitato dei ministri per il coordinamento della politica industriale (Cipi), di andarsene in pensione a 55 anni (per gli uomini) o a 50 per le donne. Tale facoltà potrà essere esercitata con uno «slittamento» di un anno: vale a dire sino al 31 dicembre di quest'anno. Vediamo in pratica quali i requisiti richiesti:

Aziende interessate — Sono quelle industriali, escluse quelle appartenenti al settore dell'edilizia, dichiarate in crisi dal Cipi.
Requisiti — Oltre all'appartenenza ad un'azienda di-

chiarata in crisi, i lavoratori dovranno far valere due requisiti fondamentali. Il primo si riferisce all'età: 55 per gli uomini e 50 per le donne; il secondo all'anzianità contributiva: quindici anni di contributi effettivamente versati, vale a dire 780 contributi settimanali ovvero 180 contributi mensili.

Calcolo della pensione — Il conteggio della pensione terrà conto non solo dei contributi versati (che devono essere almeno 780, pari a quindici anni) ma anche quelli che sarebbero stati versati dall'azienda se il lavoratore avesse continuato a lavorare fino al compimento dell'età per la pensione propria (60 per gli uomini e 55 per le donne).

Incompatibilità — Il pensionamento anticipato sarà in ogni caso incompatibile con il trattamento di disoccupazione sia con il rapporto di lavoro: il che significa che il lavoratore, per poterne beneficiare, dovrà dimettersi o essere licenziato. Una considerazione conclusiva: il decreto dovrà essere ovviamente convertito in legge entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e cioè il 1° marzo di quest'anno, a pena di decadenza. I consensi politici sono stati chiaramente espressi per cui non dovrebbero verificarsi ripensamenti dell'ultima ora.

★ ★

A seguito di recenti vicende familiari, i miei suoceri sono trasferiti in un'altra casa. Per la verità è venuta a mancare una mia suocera che ha 67 anni e che solo la pensione sociale, mio suocero è rimasto ancora al lavoro. Ora vorrei sapere se è possibile assegnare familiari a carico a un suocero che da gennaio quest'anno è di fatto a carico mio. La mia suocera dimostra di essere provvoluta in termini di mantenimento... lo so perché in casa di Torino ma qui non mi hanno saputo nulla di preciso... Vi prego di mettere solo le mie iniziali...

G. B. T., Carmagnola

E poi si dice che tra genero e suocera non corre buon sangue! Scherzi a parte, la risposta è purtroppo negativa: le disposizioni di legge in materia non prevedono la corresponsione degli assegni familiari a favore dei suoceri, ancorché a carico del genero.

I COMICS



EMIO DONAGGIO

La «Comic Art Club», una delle più lodevoli iniziative nel campo delle ristampe dei fumetti dell'epoca d'oro, l'indirizzo Roma, largo Antonelli 22, telefono (06) 540.813; mandano un periodico-catalogo gratis nell'informare i soci sulle modalità per la campagna iscrizioni '82, avverte che «distruggeremo (attenzione! distruggeremo) tutte le nostre riserve arretrati prodotti fino al dicembre '80 trattando solo cento copie per titolo».

Avventure di Mandrake di Brik Bradford, preziose raccolte dell'Audace dell'Avventuroso, l'impegnato Steve Canyon e il papà di 007 ovvero l'agente segreto X9, andranno al macero per contenere i prezzi delle future edizioni, e perché di questi tempi non si può fare spreco di grandi

quantitativi di carta attualmente conservati in magazzini che, si sottolinea, sono sempre più costosi. Contro i sogni che ci regalano Rip Kirby e Johnny Hazard, ci si mette anche l'Equo Canone.

Tale notizia ha quindi indotto gli appassionati ad una rivisitazione del catalogo delle meraviglie dove il Brick Bradford di Paul Norris nella versione rilegata in broccato, 12 mila lire, nel bilancio dell'anno scorso, ha tenuto banco il sorprendente Jerry e i pirati di Milton Caniff (stessa formula e prezzi) che ha avuto così successo

da indurre la «Comic Art Club» a mettere in cantiere per il nuovo anno ben dieci volumi.

Non esiste dunque un'epoca particolarmente rilucente per i vecchi eroi, l'epoca d'oro era cinquant'anni fa come oggi. Non è infatti senza commovente che, viste le richieste giunte da ogni parte, tornerà in vetrina anche Flash Gordon: vecchio e nuovo, le strip giornalieri e quelle dominicali, Briggs (1947) e Dan Barry ('80-81).

E a proposito di Barry, impossibile dimenticare Seymour detto «Sy» (fratello di

Dan presso cui fece le ossa inchiodando alla fine del '50 i disegni di Gordon) autore delle nuove avventure di The Phantom ovvero il Fantasma, insomma il nostro Uomo Mascherato, che gli furono affidate nel '61 alla morte di Wilson McCoy e che porta avanti.

Il disegno è più moderno di quello di un tempo, addirittura troppo quindi un po' spigliato, l'Uomo Mascherato, con la sua impossibile e improbabile tuta, non ha perso stile né forza nei panni. E la maggior parte delle avventure che saranno pubblicate sono inedite per l'Italia.



SCACCHI



A CURA DI
FERRUCCIO PEZZUTO

Si svolgerà al Circolo scacchistico di Nichelino (via Torino 46) l'annuale torneo sociale. Il febbraio il circolo, che è aperto il martedì e il venerdì, ha in programma un torneo «lampo». Una gara di

questo genere, svoltasi a dicembre con cinquantina di giocatori, ha avuto un buon successo. Il torneo è aperto a tutti. E' previsto un handicap per i giocatori di categoria nazionale: 5 minuti contro 10.

Un torneo «lampo» è in programma anche presso il Circolo scacchistico Fiat (via C. Alberto 81). Si inizia giovedì 28 gennaio per poi proseguire lungo tutto l'arco dell'anno con le seguenti date: 25 febbraio, 25 marzo, 26 aprile, 26 maggio, 23 giugno, 23 giugno, 27 settembre, 24 novembre.

Si è appena concluso il torneo sociale del Circolo di Moncalieri. Questa la classifica finale: 1. Magnani E., 2. Bottasso E., 3. Gallizio G. La gara si è svolta con il sistema all'italiana, il circolo, che è parte della «Famija Muncalierisa», sede in via Col-

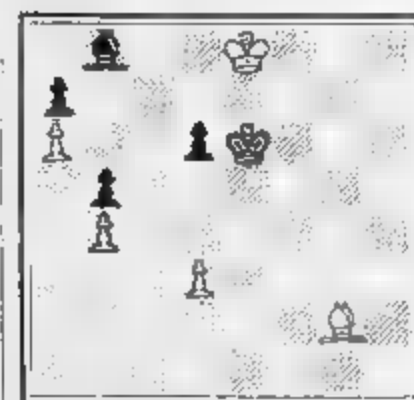
legio 32, Palazzo Limone, è aperto il giovedì. E' in fase di preparazione la VI edizione del trofeo «Famija Muncalierisa».

Il circolo «Aurora» di Collegno, affiliato all'Arci, organizza in febbraio un torneo sociale aperto a tutti. Il circolo si trova in c. Francia 135/A, ang. Bolzano, ed è aperto il lunedì ed il venerdì. Negli ultimi tempi ha acquisito una certa notorietà quale organizzatore del torneo a squadre «Open di Collegno».

Lo studio che proponiamo, opera di Michail Bondenjuk, apparso in Urss nel 1973 ed è tratto dal Fide Album (1971-73), raccolta curata periodicamente dalla Federazione internazionale dei migliori lavori pubblicati nel periodo. Il compito del Bianco non è presenta facile, considerate le

innumerevoli insidie contenute nella posizione. La soluzione è ingegnosa e di grande effetto.

1. Ad5+, Re5. Se Nero prende l'Alfiere, il Bianco vince subito con 2. Rd7. 2. Rd8, Rxd5 3. Rd7, Rd4 4. Rc8, Rd5 5. Rb7, Re6 6. Rxb8, Rd7 7. Rb7. Il Bianco può prendere subito in a7 per 7...Rc7 patta 7...d5 8. Rxa7, Rc7 9. d4.



Il Bianco muove e vince

IL TEMPO E' DENARO

Fino al 25 gennaio pagherete a prezzo '81 tutte le auto FIAT

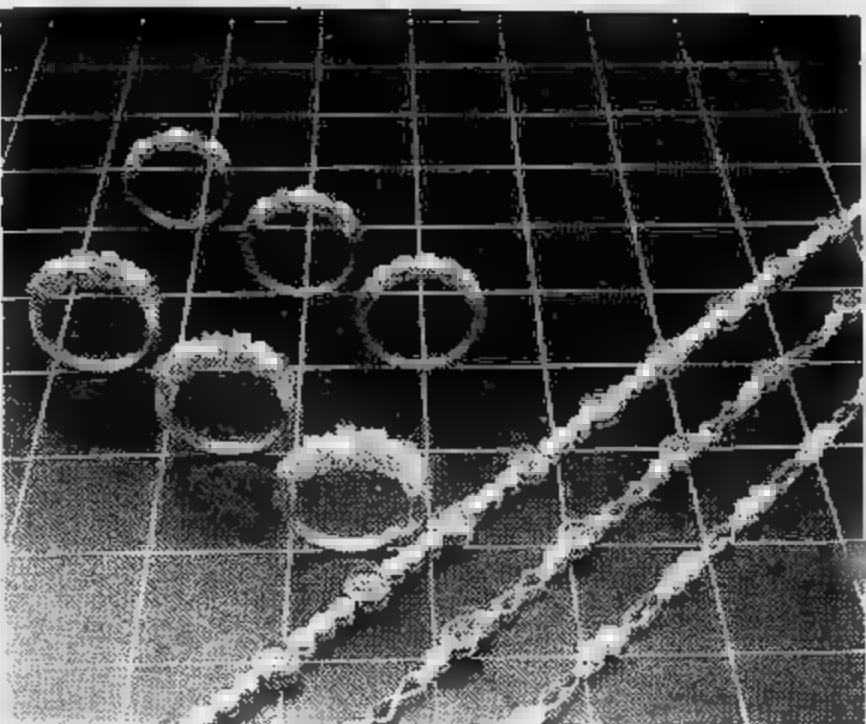
Gennaio 1982

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
					1	2	3	4	5	6	7	8	9
					10	11	12	13	14	15	16	17	18
					19	20	21	22	23	24	25	26	27
					28	29	30	31					

AFFRETTATEVI! Presso Succursali e Concessionarie Fiat del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

RIPRESA NELL'OREFICERIA DOVUTA SOPRATTUTTO ALLE ORDINAZIONI ESTERE

Successo alla mostra internazionale della gioielleria ■ Vicenza alla quale partecipano 800 espositori - Massiccia la presenza degli artigiani di Valenza interessati alla produzione italiana operatori tedeschi, americani e giapponesi



VALENZA PO — «Le notizie che arrivano da Vicenza sono positive; alla quarantesima edizione della Mostra internazionale della gioielleria, oreficeria e argenteria si nota la presenza di numerosi clienti, specialmente esteri (tedeschi, americani e giapponesi). Operatori interessati, che sembrano dimostrare una certa tendenza a fare ordinazioni».

Lo dicono all'Associazione orafa valenzana ■ questo sta

a dimostrare che forse il settore orafa valenzano, italiano in genere, potrà avere quella ripresa da mesi attesa proprio attraverso la Mostra di Vicenza, a dimostrare che la rassegna vicentina è, e sempre, uno degli appuntamenti più importanti per chi opera nella produzione orafa ed anche argenteria.

Un appuntamento che ha visto, tra i circa ottocento espositori provenienti da ogni parte d'Italia, la presenza di

oltre 150 aziende ■ Valenza Po, la «capitale dell'oro», il centro artigianale da dove esce il meglio della produzione orafa italiana.

Oltre 150 aziende rappresentano grossa fetta degli artigiani valenzani, si aggiunge che a Vicenza ci sono tutti i migliori: due che confermano con quanto interesse la dell'oreficeria e della gioielleria fosse a Valenza (ma lo stesso vale per Arezzo, Firenze, Vicenza, solo citare gli altri centri importanti del settore).

Un'attesa giustificata dalle difficoltà che il mercato della gioielleria sta attraversando ■ alcuni mesi, sia in Italia sia all'estero. Difficoltà che neppure il periodo natalizio, con richieste limitate (poi la ricerca soltanto indirizzata al pezzo di non troppo valore) e tali da smuovere la situazione ■ stallo attraversata dal settore orafa, ha potuto superare.

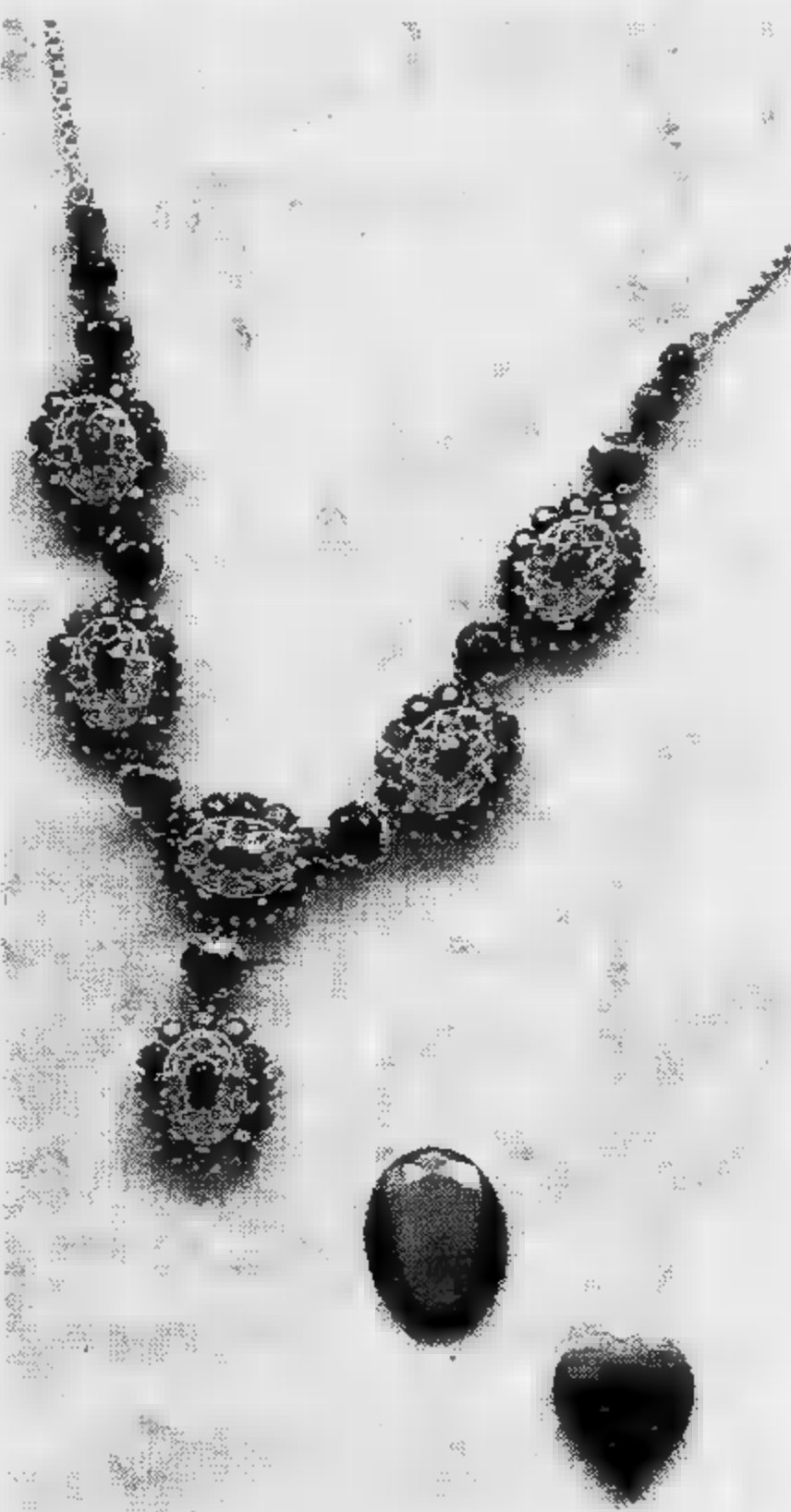
«Una situazione che non poteva che preoccuparci — afferma Paolo Staurino, presidente dell'Associazione Orefa Valenzana —, con alle spalle una tale esperienza negativa gli orafi valenzani sono quindi partiti per Vicenza con una

speranza contenuta. Non troppo ottimismo, anche a Vicenza ■ si poteva assolutamente mancare. Ma, fortunatamente, le ■ sembrano essere intonate verso ■ bello.

«La mostra ■ aperta — dicono i responsabili della rassegna vicentina — e le cose sembrano andare veramente bene: notevole movimento di operatori, il sessanta per cento rappresentato da stranieri, e notevole interesse per la produzione orafa italiana. Tra gli espositori notiamo molti visi sorridenti, questo è il miglior segno».

C'è fiducia, insomma, in una ripresa del mercato, in particolare ■ quello estero. E, soprattutto, c'è fiducia ■ speranza nella Germania Federale. «La rassegna di Vicenza — dice il dottor Diarena, direttore dell'Associazione Orefa Valenzana — è sempre stata la mostra dei tedeschi: non possiamo dire che sia ■ dato sicuro ■ vi ■ una certa speranza che la macchina della Germania Federale si rimetta a pieno ritmo, il che ■ importante perché per Valenza rappresenta la fetta maggiore di mercato estero».

■ prime notizie sono confortanti, non resta che auspicare che le cose continuino



sullo ■ tono sino ■ domenica prossima, quando chiuderà la Mostra internazionale ■ Vicenza; e sarà allora veramente possibile fare un bilancio: ■ Valenza i laboratori so-

pronti a riprendere la produzione ■ pieno ritmo, ■ veramente ■ rassegna vicentina sarà arrivato il segnale della ripresa.

Franco Marchiaro

Richiesta l'adozione alla Saiag di Ciriè delle «isole» produttive

E' una delle rivendicazioni contenute nella piattaforma del rinnovo del contratto integrativo - Nella prossima settimana i primi incontri fra sindacati ■ azienda - Interessati alla vertenza mille lavoratori

TORINO — Per la prossima settimana ■ previsto il primo degli incontri tra i sindacalisti e la direzione della Saiag, che avranno al centro delle discussioni la «piattaforma» per il ■ contratto integrativo aziendale. Al vertice

Saiag il documento ■ le richieste dei rappresentanti ■ lavoratori del Gruppo è già stato spedito, alcuni giorni fa.

La vertenza interesserà circa mille persone, quanti sono i dipendenti ■ questo Gruppo industriale della gomma e

della plastica che ha il suo nucleo centrale ■ Ciriè.

Tra ■ diverse rivendicazioni, alcuni sindacalisti fanno rilevare quella sull'organizzazione ■ lavoro. In sostanza, alla Saiag viene chiesto di adottare un ■ sistema produttivo simile a quello delle «isole», già in funzione alla Pirelli e alla Ceat. La novità, però, dovrebbe riguardare alcuni reparti, non tutti.

Altra richiesta: l'aumento di salari e stipendi. I sindacati puntano a ottenere buste paga più pesanti, in media ■ sessantamila lire al ■ (parte come riparametrazione, parte come premio di produzione).

Nella «piattaforma» non mancano i temi relativi ■ salute ■ fabbrica (miglioramento delle condizioni ambientali), all'inquadramento (verifica di alcune figure professionali), all'orario, all'organico («bisogna incrementare gli addetti alla manutenzione»).

Inoltre, i rappresentanti dei lavoratori chiedono alla Saiag i programmi degli investimenti e dei livelli occupazionali. Argomento d'attualità, tra l'altro, perché ■ fine febbraio terminerà ■ periodo di ■ integrazione che l'industria di Ciriè aveva chiesto ■ ottenuta.

r. bo.

La Liguria ha un deficit di 2600 miliardi nel commercio con gli Usa

In un anno importate merci per 3215 miliardi ed esportate solo per 616 - Critiche dell'Unione Industriale che raffronta il bilancio negativo con il successo ottenuto dalle aziende piemontesi

SAVONA — E' di 2600 miliardi il deficit dell'intercambio commerciale tra la Liguria ■ gli Stati Uniti. E' il dato più importante emerso dall'incontro che gli operatori di Savona e Imperia hanno ■ con esponenti dei servizi commerciali Usa in Italia.

Nel 1980 la Liguria ha importato dagli Stati Uniti merci per un valore di 3215 miliardi e ne ha esportate per soli 616 miliardi.

E' evidente — sottolinea il presidente dell'Unione Industriale di Savona, ing. Antoni ■ Catanese — ■ si sono sapute cogliere tutte le opportunità offerte ■ più grande ■ del mondo.

L'importante ■ ora saper individuare i punti di forza dei due mercati ed utilizzarli creativamente per l'attività imprenditoriale.

■ ricorda poi l'epi ■ alcune aziende piemontesi anche ■ carattere familiare che hanno avuto gran ■ successo negli ■ Uniti ed in altri mercati proprio perché si sono aperte verso l'estero e perché hanno saputo imprimere ■ efficace ■ multinazionalizzazione ■ alle proprie attività.

E' recentissimo — cita Catanese — ■ di un'azienda torinese che ha avuto l'onore

di un'ampia menzione sul «New York Times» per ■ riuscita ad imporsi negli Stati Uniti ■ un settore difficilissimo come quello dell'abbigliamento casual e dei jeans».

Dall'incontro è anche apparso evidente come un maggior utilizzo ■ parte degli imprenditori liguri dei servizi commerciali statunitensi in Italia possa favorire la loro penetrazione in quel grande mercato. «L'aspetto forse più rilevante — ribadisce il signor Herman Burdick, segretario generale ■ Camera ■ commercio americana in Italia — ■ l'informazione tempestiva sull'evoluzione ■ mercato americano e sulla domanda di beni. Attraverso una rete di computer ■ possibile conoscere i tipi di prodotti richiesti e ■ relative quotazioni, ■ possibilità di affari e scambi ed infine le opportunità ■ investimenti in America attraverso eventuali accordi ■ operatori statunitensi».

Non ■ però gli ostacoli nell'affrontare i mercati esteri ■ questi si è soffermato il presidente della Piccola Industria rag. Andrea De Filippi. «In particolare — osserva — si tratta di difficoltà valutarie, creditizie, assicurative ■ delle lungaggini ■ formalità burocratiche. Però la no-

stra organizzazione, nel quadro dei propri compiti, intende ora affrontare ■ decisione questo problema per ■ tali ostacoli ■ rendere così più competitive ■ nostre industrie che avrebbero tutte le carte in regola ■ punto di vista della creatività e dello spirito di iniziativa. Abbiamo preso contatto con altre associazioni ed enti che operano nel settore del commercio estero e ci auguriamo di poter collaborare ■ i servizi commerciali Usa e con queste organizzazioni nel comune intento ■ promuovere concrete iniziative».

n.s.

Calzaturificio ha licenziato 14 dipendenti

VIGEVANO — Il tentativo di mantenere in vita il calzaturificio ■ Oddo, con sede in corso Novara, che produceva scarpe da donna, non è riuscito. Il titolare ha mantenuto fede ■ decisione più ■ manifestata nei mesi scorsi di fronte al consiglio di fabbrica e ■ sindacati: l'altro giorno, dopo ■ ultimo incontro in sede di Associazione Industriale, ■ spedito le lettere di licenziamento.

Riguardano 14 lavoratori.

Adottato un nuovo tipo di sciopero alla Merli

Si lasciano uscire le merci solo
in cambio di nuove ordinazioni

VOGHERA — (e.g.) Si ■ aggravata la situazione alla fabbrica di macchine utensili Nuova Merli di Codivilla dove sono occupate 220 persone. La direzione ha chiesto tre mesi ■ cassa integrazione dal 1° febbraio per 127 lavoratori.

Poiché l'azienda non ■ fornito sufficienti garanzie per il futuro del loro posto di lavoro i dipendenti hanno deciso di attuare una singolare forma di protesta: invece di scioperare hanno bloccato le merci in uscita; lasciano passare solo i torni venduti, a condizione che sia contemporaneamente avviata ■ costruzione ■ altri torni. Quindi

di per ogni tornio che esce se ne deve fabbricare un altro.

L'azienda è stata ceduta in affitto lo scorso anno all'industriale Angelo Bolzoni, di Piacenza, mentre la vecchia società proprietaria dello stabilimento ha ottenuto dal tribunale di Voghera l'ammissione al concordato preventivo ■ per pagare i creditori dovrà vendere macchinari e im-

■ bile. I lavoratori hanno chiesto precise garanzie sulla continuità produttiva ad Angelo Bolzoni, ma non ■ riusciti ad avere con lui un incontro in quanto risulta irreperibile.

Vendita alloggi

... sulla risposta su 5 punti (1 = non affatto, 5 = molto) alla domanda: "Sei soddisfatto della qualità della vita?"

PLAYER: FIFTY-ONE YEARS OLD

DRUG TEL 26 26 44 44 44 44 44

Nuovi collegamenti fra i porti liguri ed il Nord Europa

Un progetto «rivoluzionario» che contempla la costruzione di strade e linee ferroviarie

SAVONA — La prevista costruzione di terminali carboniferi di Vado Ligure pone anche grossi problemi di trasporto ferroviario per l'innalzamento del carbone dai depositi della Valle Bormida alle destinazioni finali. Si tratta, quindi, di ammodernare e potenziare, in primo luogo le linee con il Piemonte che oggi non rispondono ad alcuno dei principali di velocità ed economicità indispensabili per un efficiente servizio. E non solo di trasporto merci.

L'amministrazione delle Ferrovie ha già allo studio alcuni interventi in grado di eliminare, sia pure parzialmente, le attuali carenze. In particolare essi riguardano la linea per Alessandria ed i collegamenti Savona e San Giuseppe di Cairo.

Proprio in questi giorni si affaccia una ipotesi assai suggestiva che si dovesse trovare una soluzione rivoluzionaria: la costruzione di una linea veloce, a doppio binario, per collegare i porti liguri con le principali nazioni europee. Si tratterebbe di utilizzare linee già in esercizio, di potenziarne altre e di costruire ex novo i tratti mancanti.

L'idea pare sia stata accolta favorevolmente, in linea di principio, dal ministro del Bilancio, on. La Malfa ed avrebbe l'appoggio oltreché del partito comunista anche di altre forze politiche e economiche.

Il problema indubbiamente esiste ed è di vitale importanza per tutti i porti liguri e quindi è auspicabile che la proposta venga attentamente valutata in tutte le sedi competenti. E' altresì necessario che si portino avanti tutti i progetti attuabili in tempi brevi come quelli relativi ai collegamenti tra Savona, la Val Bormida ed il Piemonte.

Niccolò Sirtori

Ad Asti scuola nelle fabbriche

ASTI — Sono iniziati i corsi di qualificazione del Consorzio artigiano Interaziendale per la formazione professionale. Il Consorzio è stato formato da 5 ditte artigiane operanti nel settore dell'indotto auto: Uti, Omsa, Omeat, Cortubi; vi ha aderito successivamente anche la Mecot.

Gli allievi — tecnici, quadri di produzione — operai delle stesse ditte — seguono i corsi all'interno della ditta di appartenenza suddivisi in piccoli gruppi — solo quando il gruppo è troppo ristretto, — previsti corsi interaziendali.

Il motivo di questa scelta è evidente: distogliere uomini, spesso essenziali, per la gestione aziendale, per intere giornate avrebbe creato seri

problemi alla produzione, mentre in questo modo sono eliminati al massimo i tempi morti di trasferimento.

Ma questo è l'unico vantaggio: i partecipanti potranno applicare quanto hanno appreso in aula direttamente sul proprio posto di lavoro sotto la guida degli esperti, tutte persone con ampia esperienza di lavoro nelle ditte artigiane. Un impegno che consentirà di sciogliere i nodi della crisi del settore creando gli uomini per gli ampliamenti e la diversificazione della produzione. In molte ditte infatti si è proceduto ad automatizzare la produzione ed è nato il problema di riqualificare gli addetti per attuare mobilità interna trasferendo forze lavoro nel settore del montaggio.

CASALE MONFERRATO CAMBIERA' FACCIA CON IL NUOVO «PIANO»

Tutto il comprensorio subirà un «aggiornamento» che terrà conto di ogni settore: dai trasporti al turismo, dall'economia tempo libero, in un vasto contesto regionale

E' in corso di distribuzione (pubblicato per i tipi di Guida Editori), da parte della Regione, il primo schema di Piano territoriale del comprensorio di Casale Monferrato. Diamo un'occhiata al documento, per coglierne le indicazioni essenziali e taluni spunti di particolare interesse.

Lo schema è fatto di una prima parte — inquadramento del comprensorio nel contesto regionale. Diciamo solo che Casale è un'area — riequilibrio regionale e che il comprensorio ha — collocazione strategica di grande importanza, trovandosi — due linee — riassetto strategico della struttura socio-economica e territoriale regionale e interregionale.

In effetti — dorsale — rie-

quilibrio interregionale che, dai porti liguri risale ai trafori al Sampione — la «corona» — largo raggio — che da Cuneo risale ad Alba, Asti, Casale, Vercelli — Biella si sovrappongono nel tratto Casale-Vercelli e comunque si incontrano proprio a Casale.

La seconda parte dello schema territoriale definisce gli obiettivi — piano — una serie articolata di politiche territoriali, che — dall'agricoltura all'industria e all'artigianato, alle comunicazioni e trasporti, al terziario, alle residenze, al turismo — tempo libero, ai beni culturali — ambientali, all'assetto idrogeologico.

La prima finalità del piano è quella del rafforzamento dell'area casalese nel suo com-

plesso (tra il 1951 e il 1977 il peso demografico del comprensorio di Casale sul totale regionale è «caduto» — 3,3 al 2,2 per cento) e del suo miglioramento nelle dinamiche — sviluppo regionali ed interregionali.

La seconda finalità riguarda l'integrazione — il riequilibrio interno del comprensorio, tenendo presente — forti diversità — fra le tre — in cui il comprensorio è stato ripartito, — cioè la collina dell'Alto e Medio Monferrato (40.480 abitanti, una struttura agraria fragile, certamente la zona più debole), la fascia piana industrializzata (63.180 abitanti, forte, visto che essa raccoglie — maggior parte degli insediamenti residenziali e produttivi), la pianura agrico-

la tra Casale e Valenza (solo 7397 abitanti, ma con meno incerte prospettive di sviluppo agricolo).

Gli obiettivi di piano — realizzano con una serie di politiche settoriali. Cogliamo alcuni spunti di valore di esse. Lo schema di piano in materia agricola fa essenzialmente un discorso di salvaguardia, sulla base — una classificazione delle — in classi di capacità — uso dei suoli (terreni di prima categoria sarebbero, ad esempio, le aree della pianura alluvionale del Po).

Assai articolato — il sistema delle localizzazioni produttive industriali proposte: l'area industriale attrezzata di Casale, l'area di riordino da attrezzare in Valle Cerrina (frazione Gaminella di Mombello), le — industriali e artigiane di riordino — completamente di Trino — Occimiano, altre aree industriali e artigianali di minore livello — Morano Canale, Villanova, Ticineto, Giarole, Mirabello, Moncalvo, San Giorgio e, ancora, — Casale e a Trino.

In materia di comunicazioni — trasporti ricordiamo solo il prospettato centro merci di Casale al servizio non solo dei traffici — anche delle imprese locali e il ruolo di «terzo livello», affidato all'aeroporto.

Quanto al turismo, si prospettano per l'area i seguenti tipi: il turismo sociale, l'agriturismo, il turismo delle seconde case (da vedere con una certa cautela), le attività del tempo libero (polo casalese e arco fluviale da Casale — Valenza). Tenendo conto delle risorse turistiche dell'area (ambiente collinare, fascia fluviale, patrimonio storico culturale di Casale e centri minori, incluse le «vie panoramiche»), si individuano le zone turistiche e si classificano e censiscono i beni ambientali: insediamenti urbani (il centro storico di Casale e l'intera rete della struttura insediativa storica dei comuni minori), i nuclei minori, i monumenti isolati e i singoli edifici, le — di interesse paesaggistico-ambientale (tra cui il Bosco della Partecipanza e il Sacro Monte di Crea).

Di notevole interesse, infine, il capitolo sull'assetto idrogeologico che contiene una puntuale indicazione delle aree di rischio.

Presentando lo schema di piano, il presidente del Comprensorio di Casale Riccardo Coppo dice: «Negli Anni Ottanta il comprensorio di Casale Monferrato dovrà cercare di sviluppare la sua identità di area sotto il profilo socio-culturale ed economico, necessaria base dell'ente intermedio che emergerà dalla riforma del governo locale. Ciò potrà avvenire anche lavorando in termini progettuali alle indicazioni dello schema — piano — esame».

L'assessore regionale Luigi Rivalta, dal canto suo, ricorda che attraverso gli schemi di piano comprensoriale si sta arrivando — un quadro territoriale regionale che si accompagnerà al secondo piano regionale di sviluppo. Anche per questa via, i comprensori hanno — quindi già fornito un primo contributo al nuovo piano regionale di sviluppo in fase di elaborazione.

Carlo Beltrame

Nel tunnel del Bianco si studiano i neutrini

Un osservatorio astronomico — due chilometri sotto terra — Ricerche di fisica pura; telescopi costruiti per captare particelle provenienti dallo spazio

COURMAYEUR — Siamo cresciuti nella convinzione che le stelle si studiano per osservazione diretta, usando giganteschi telescopi — notizia che dentro il tunnel del Monte Bianco, sotto due km — roccia, esiste — laboratorio astronomico non può che lasciare interdetti. Per questo, la prima domanda al prof. Pino Galeotti dell'Istituto di cosmo-geofisica del C.N.R. è: perché due km sotto terra?

«Questo non è osservatorio astronomico di tipo tradizionale. I nostri telescopi, se così possiamo chiamarli, non sono ottici ma sono costruiti per captare particelle provenienti dallo spazio, i neutrini».

Se ne parla molto, in questo periodo. Ma cos'è un neutrino?

«Il neutrino è una delle tante particelle elementari prodotte in reazioni diverse. Ad esempio, quando un neutrone, che — delle particelle del nucleo, decade (si disintegra), si scinde in un protone e un elettrone. — scoperto, però, che la somma dell'energia — protone — dell'elettrone è inferiore a quella iniziale. Il neutrino è la particella che ha in — l'energia mancante. — una velocità pressappoco pari — quella della luce e — massa vicina allo zero quindi attraversa qualsiasi corpo, compreso il nostro pianeta, — interagire come — fosse — «particella fantasma».

Tutte le altre particelle cosmiche, eccetto i muoni, vengono invece assorbite dai due km di granito che abbiamo sulla testa. Qui siamo in — zona priva di interferenze, perciò se dovessimo captare qualcosa proveniente dallo spazio, sarebbe molto probabilmente un neutrino».

Dunque sono ricerche — fisica pura, — come si collegano con l'astronomia?

«Noi studiamo i collassi gravitazionali delle stelle, — le Supernove — la conseguenza visibile. Una stella grande circa dieci volte — nostro Sole assume durante la sua evoluzione — struttura a strati concentrici, progressivamente più pesanti dall'esterno verso il centro. La parte centrale (e semplifico il discorso) per effetti gravitazionali — termocollaps — implosione, si rimpicciolisce fino ad assumere densità molto elevate e può anche causare l'esplosione dell'intera stella. Ognuna di queste esplosioni libera in ogni direzione — quindi anche verso la Terra un flusso enorme di neutrini. Teoricamente ogni — quadro — pianeta dovrebbe essere attraversato da un numero di neutrini pari — elevato alla 12° per ogni esplosione».

«Queste esplosioni sono frequenti?

«Le Supernove ottiche storicamente documentate nell'ultimo millennio sono 5. Ad — va aggiunta una sesta, denominata Cas.A, non osservata dagli astronomi del passato ma di cui è visibile il residuo vecchio di circa — anni. Tenendo presente che queste osservazioni sono limitate a un settore circolare di soli 50°, il numero di esplosioni nell'intera Galassia dovrebbe essere circa — volte maggiore di quelle osservate. Perciò la frequenza di questi eventi — dell'ordine di una ogni qualche anno».

Come fate — rilevare i neutrini se non hanno massa?

«I nostri telescopi in pratica sono dei contenitori che alla fine del — conteranno globalmente circa 100 tonnellate di liquido rivelatore equivalente a un — di protoni pari a 13 el. alla 31°. Se — fascio di neutrini venisse catturato dai protoni si formerebbero degli elettroni positivi (positroni) rilevabili dal fotomoltiplicatore posti — ogni contenitore e collegati a un sistema di registrazione. Inoltre, esistono altri laboratori come — nostro, negli Stati Uniti e in Unione Sovietica. Ognuno di questi laboratori è dotato di un sistema — misura del tempo con una precisione — millesimo di secondo. Si è così realizzata, grazie — accordi — collaborazione internazionale, una rete di rivelatori collegati e questo rende possibile non solo — conferma dell'esistenza ma anche risalire, attraverso triangolazioni, alla direzione — d'arrivo dei neutrini. Abbiamo detto che i neutrini hanno una sezione d'urto piccolissima, quindi la Terra per loro è trasparente. La stazione rivolta verso la sorgente di emissione sarà investita prima della stazione agli antipodi. Si tratta di differenze di tempo molto piccole. Ad esempio due stazioni poste a 6000 km di distanza rileverebbero il fenomeno con un ritardo massimo di 20 millesimi di secondo, un ritardo che comunque possiamo misurare perfettamente. Per ora l'evento non si è ancora verificato ma questi studi sono appena all'inizio».

Per un profano non — facile valutare l'importanza di questi esperimenti, soprattutto perché siamo fuorviati — fatto che oggi gli sforzi e i finanziamenti sono indirizzati verso la produzione — energia — spesso di energia esplosiva. Talvolta — ricerca, come in questo caso, — svolta sotto due km di roccia ma chissà che un giorno, proprio sotto terra, non escano prove — di perfezionare o modificare le teorie stesse sull'Universo e la materia.

Gianluigi Miletto

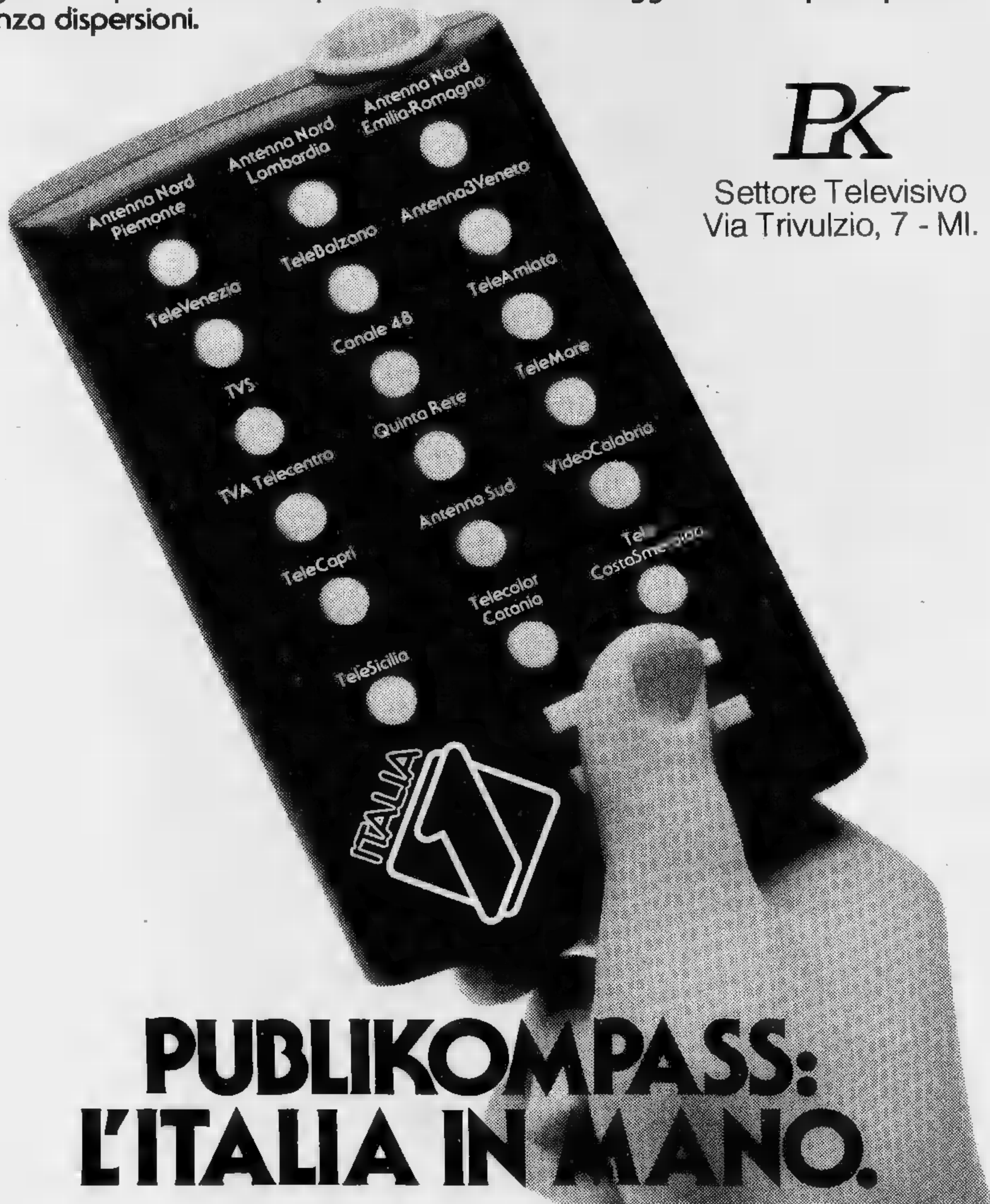
Migliore il turismo nella prossima estate

ROMA — Un 1982 migliore dell'anno scorso per ciò che riguarda il movimento turistico nel nostro Paese: questa l'opinione espressa da operatori del settore delle agenzie di viaggio, mentre sta per essere avviata la campagna promozionale conclusiva dell'inverno (ultime settimane bianche) e iniziale della primavera.

Il convincimento di un progresso rispetto al passato trae origine — contatti già presi — in — con i «tour operators» stranieri.

«I primi nove mesi del 1981 — in base ai primi dati elaborati — ministero — Turismo — il complesso della ricettività nazionale ha registrato totali pari a 42.922.100 arrivi (—1,1%) e 292.141.847 presenze (—1,7%). L'incidenza degli stranieri è stata rispettivamente di 14.593.825 (—8,8%). Gli aumenti registrati nel movimento dei connazionali (+3,3% +2,4) hanno compensato le flessioni della componente estera».

C'è un nuovo network televisivo a copertura nazionale che nasce grande: Italia 1. 6.500.000 contatti pubblicitari fin dal primo giorno di trasmissione. Ecco cosa vi offre oggi Publikompass. Com'è possibile? Semplice. Italia 1 riunisce 18 antenne televisive private con una audience consolidata e quantificata. Tutti i contatti televisivi che vi servono per avere una valida alternativa alle attuali reti TV. E per avere l'Italia in mano. Questa è la novità. E come sempre Publikompass vi offre nove quotidiani nazionali, regionali e provinciali, che portano il vostro messaggio là dove più vi preme. Senza dispersioni.



PK

Settore Televisivo
Via Trivulzio, 7 - MI.

**PUBLIKOMPASS:
L'ITALIA IN MANO.**

Jacqueline Bisset si è trasformata in una donna d'affari

«Non sono più una bambola», e produce i suoi film



ROMA — Bella da mozzare il fiato, sicura di sé da lasciarsi senza parole, l'atteggiamento chi mira al sodo, Jacqueline Bisset è diventata produttrice di se stessa e si sposta con velocità supersonica nell'arco di tre continenti. E' stata in Corea per interpretare Inchon di Terence Young, in California per Ricche e famose diretto da George Cukor, è passata per Roma, è andata a Parigi, s'è fermata in Inghilterra dove sono i suoi parenti (malgrado il nome francese, è nata in Scozia) e ripartendo per Beverly Hills a curare gli interessi della sua casa di produzione cinematografica.

Come peraltro hanno fatto grandi attori americani, il nuovo film Ricche e famose l'ha messo in cantiere nel medesimo. Dice: «I produttori mi stavano bloccando nel personaggio della bella donna-oggetto. Ero insoddisfatta all'idea che chi decide nel cinema non mi avrebbe permesso di interpretare ciò che io credo di poter fare e che desidero fare. E allora mi sono rimboccata le maniche, mi guardata attorno in cerca di un socio. Credo di aver trovato quello giusto in William Allen che è stato l'anima della produzione della serie "Peyton Place", uno dei più grandi successi commerciali di un'impresa televisiva».

Fra l'altro Jacqueline ci teneva molto a realizzare e interpretare questo film, tratto da una commedia di John Van Druden. Dopo averne acquistato i diritti, la riduzione cinematografica ed costituito la società di produzione, doveva risolvere due problemi: trovare il regista e scegliere la sua partner, un'altra giovane attrice.

«Ho pensato a George Cukor perché per me era personaggio quasi leggendario e da sempre avrei voluto fare film con lui. Anche ha superato gli 80 anni, non ha perso la grinta e credo abbia dimostrato con questo film, appunto».

Per il ruolo femminile, dopo aver scartato molti altri nomi, ha pensato a Candice Bergen. «Mi aveva molto colpito soprattutto la bellissima interpretazione in "Soldato blu". Ritengo che anche questa sia stata scelta molto felice, anche perché alla fine

in parte a New York e Los Angeles. Racconta storia moderna, due donne di oggi, due personaggi emblematici della capacità delle donne nel riuscire a realizzarsi. E' una vicenda imperniata sull'amicizia, fin tempi degli studi, di due donne che hanno raggiunto ricchezza e la fama con il proprio lavoro».

Tanto l'una quanto l'altra fanno le scrittrici, sebbene in campi diversi sebbene la loro rispettiva agiatezza proprio da considerarsi della medesima consistenza. «La storia — dice Jacqueline — è molto divertente, piena di freschezza».

Jacqueline ha un ottimo ricordo dell'Italia e nasconde che le piacerebbe realizzare qualche film in città come Firenze, Venezia, «che adoro». In Italia ha interpretato La donna domenica sotto la direzione di Comencini. Amo non amo di Armenia Balducci. Tuttavia dell'Italia ricorda anche aspetto negativo: l'invasione dei nostri fotoreporter. «Dovevo sempre nascondermi in qualche modo, evitarli. Ero per loro un bocconcino prelibato, proprio



CANDICE BERGEN CON LA COLLEGA-PRODUTTORE JACQUELINE

come fossi la responsabile di qualche clamoroso scandalo internazionale. Per questo ogni volta che capito Italia lo faccio con la massima discrezione, facendolo sapere soltanto a pochissime persone. Per quanto possa sembrare strano a me piace molto sottopormi al lampo del flash dei fotografi».

Del resto Jacqueline mostra po' diversa come l'avevamo conosciuta qualche anno addietro. La zione che oggi quella una bella donna d'affari. «E' un cambiamento che mi imposto con la forza vo-

lontà — dice — Non è avvenuto in modo brusco ma nell'arco di qualche anno, già dopo i primi film, anche se ancora non si avvertiva, anche se cercavo nascondere una certa mia insoddisfazione al modo cui venivo trattata sia dai produttori, sia dai registi, sia da tutti gli uomini del set di film in lavorazione».

Vale a dire? Vale a dire che ero per tutti la bella bambola. Mi trattavano tutti con la condiscendenza, la gentilezza, diciamo anche la galante sdolcinatura che si per donna belluocia un po' sciocca. Come una che ha

il vizio della bellezza, che per una fortunata circostanza, cioè non dovuta autentica capacità, messa in vetrina a far da richiamo».

«Oggi mi interessa più tanto che il nome appaia sui cartelloni come quello di un fenomeno soltanto da guardare, ma come quello di una che sa da un lato recitare e dall'altro giostrarsi come operatrice dello spettacolo. In sostanza subire passivamente questo mondo ma, lottando con le unghie e coi denti, incidere in qualche modo sulla scelta delle cose da fare».

Lamberto Antonelli

Orsini: nozze d'argento col teatro

Domani lo vedremo in televisione nello sceneggiato «Colomba» da Merimée



IL BATTIATO SUL DI «COLOMBA» CON UMBERTO ORSINI

ROMA — Umberto Orsini è uno di quegli attori che saltellano qua e là, facendo po' di tutto, con grande dignità, professionalità ed punta di ossessione perfezionistica. Soprattutto teatro anche cinema, radio e televisione. Da domani lo potremo vedere sullo schermo della Rai-iv in sceneggiato di tre puntate intitolato Colomba che il regista Giacomo Battiato ha tratto da romanzo di Merimée.

Orsini, quarantasettenne nato a Novara, proprio nell'82 festeggia il suo venticinquesimo anno di attività artistica. Il suo debutto è avvenuto nel 1957 con la compagnia De Lullo Falck-Guarnieri-Valli, nella parte figlio in un commesso viaggiatore,

cioè quello stesso dramma che aveva fatto scattare in lui la molla della passione per il teatro. Era successo a Milano, quando era trovato ad assistere una rappresentazione della compagnia Stoppa-Morelli.

«Colomba — spiega Orsini — è ambientato in Corsica nel 1815. Le famiglie Della Rebbia e Barricini sono divise da un odio secolare che la morte del colonnello Della Rebbia, assassinato in imboscata, improvvisamente riaccende. La figlia dell'ucciso, anche se si hanno concreti elementi per ritenere che il delitto sia opera di un bandito, la famiglia rivale è giura vendetta. fa tutto per convincere di questa necessità il fratello, Orso, ufficiale napoleonico

che si è coperto onori ma anche estraniato alle tradizioni del suo paese di origine. Con ogni mezzo la donna cerca di coinvolgerlo. trascinarlo propria ossessione di vendetta; dal canto Orso, che non sente il richiamo di quella rabbia antica, cerca di sottrarsi alle insistenze manovre della sorella. Ma, come per una forma di fatalità, infine quella vendetta viene consumata, seminando nuovo odio, nuove ritorsioni».

Dopo il debutto in Morte di commesso viaggiatore Orsini proseguito soste. Sono rimaste memorabili le sue partecipazioni in Il diario di Anna Frank Goodrich, L'Ariada Teatrali, La promessa di Arbuzov, Chi ha paura di Virginia

Woolf di Albee. «Ricordo però con particolare affetto — dice — la mia interpretazione di Old Times di Pinter, perché la regia era di Luchino Visconti, forse fra tutti gli artisti che ho frequentato quello che ha insegnato qualcosa di più».

E nel cinema? Il esordio è del 1961 incontro d'amore a Ball, ma poi ci furono partecipazioni cinematografiche di maggiore spessore, come Abuso di potere, Ludwig, Il delitto Matteotti. La caduta degli dei, Corruzione palazzo di giustizia, Al di del bene e del male, Amo. A film questo livello contrappone discusso Emmanuelle n. 2 nel quale ha sostenuto il ruolo del protagonista maschile accanto a Sylvia Kristel mo-

strandosi come mamma lo ha messo al mondo. Confessa: «L'ho fatto un po' perché c'era Sylvia Kristel cui mi avevano detto un gran bene e che si è dimostrata una collega intelligente deliziosa e poi perché assicuravano che sarebbe stato un film di forte successo commerciale, il che non guasta. Certo, piazzarmi davanti alla macchina da presa tutto nudo po' mi metteva a disagio».

Le sue preferenze però vanno al teatro, anche al di là del fatto che di rado il cinema (e soprattutto in questo momento) offre buone occasioni. «Quando penso che film come Pierino risultano campioni di incassi, allora mi cadono le braccia. Si finisce per scoraggiarsi non capita più nulla. Invece nel teatro, in fondo, c'è maggiore possibilità di fare cose che possono incidere, di un qualche impegno».

Però Umberto Orsini lamenta una certa carenza, nel teatro italiano, di commedie nuove, di autori giovani. «L'unico teatro veramente vivo è quello inglese. Varrebbe veramente la pena di trasferirsi a Londra per seguire stagione. Da noi si vivacchia alla peggio. Ci sono circa 130 compagnie che agiscono, tuttavia ben poche riescono mettere in scena qualche buona novità. Mancano gli scrittori. Perfino i registi, così pronti a stravolgere i testi dei grandi autori, ad inventare soluzioni sceniche, non si arrischiavano a scrivere un testo proprio. Nessuno tenta di cimentarsi anche come autore. Sepe, per esempio, che un ottimo regista, perché non scrive? I. a.

Tutti i film e i principali programmi televisivi della prossima settimana

Liv Ullmann per la prosa



LIV ULLMANN INTERPRETA IBSEN

LUNEDI — Per la stagione di prosa va in onda sulla Rete Due alle 20,40, *La donna del mare*, di Henrik Ibsen con Liv Ullmann per la regia di Per Bronken. Il dramma è stato scritto da Ibsen nel 1892 e tratta del conflitto fra mondo dei sogni e realtà di tutti i giorni. La seconda moglie del dottor Wangen (interpretata da Liv Ullmann) vive con il marito in un paese posto a un fiordo: il luogo è molto tranquillo ma arriverà un forestiero a turbare i giorni sempre uguali.

La Rete Tre manda in onda alle 20,40 la seconda puntata di *Milano Anni* dal titolo *Il popolo dell'isola*. Per gli sportivi consueto appuntamento alle 22,10 di *Il processo*.

MARTEDI — *Movie Movie*. Quando la canzone diventa film, è il programma della Rete Uno alle 20,40 con Gianni Morandi: ospiti Romina Power e Al Bano. Segue alle 21,35 *Mister Fantasy*, con Jackson Browne, esponente del rock Anni 70. Marianne Faithfull e Roberto Clotti.

La Rete Due alle 18,50 manda in onda per *Cuore e batticuore* il telefilm *Veleno*, di Robert Wagner. Stefanie Powers e Lionel Stander. Sulla Rete Due alle 20,40, *Accademia musicale*, con presentazione di Gianandrea Gavazzeni e Massimo Mila. Musiche di Respighi, Pizzetti, Malipiero, Casella, Dallapiccola. Alle 23,05 da Varese: *Hockey* ghiaccio con l'incontro Varese-Cortina.

MERCOLEDI — Sulla Rete Uno continua la *Sulle strade della California*, alle 20,40. Il titolo di questa settimana è *L'inafferrabile garofano bianco*, di Robert Foster e Barbara Luna. Alle 22,15 per *Mercoledì sport*, incontro di pugilato per il titolo europeo del gallo, Nati-Eguia.

Sulla Rete Due dopo *Spazio sette*, alle 20,40, in onda alle 21,30, la terza puntata di *Delitto* di Stato, dal romanzo di Maria Bellonci. Si scopre dal Gonzaga che la salma del Passerino è un fantoccio. L'amante del duca, Flaminia, viene sposata dal cancelliere Striggi che ha fatto uccidere i testimoni della macabra scoperta. Anche Flaminia, che aveva contribuito a rendere chiaro il mistero del Passerino, è segregata. Il segretario Striggi però s'innamora di lei.

Alle 22,35, dal Teatro Ariston di Sanremo, *Tencottantuno*, «Rassegna della canzone d'autore». Terza puntata con Louis L'ach.

GIOVEDI — Sulla Rete Uno, dopo *Flash*, alle 20,40, va in onda alle 21,45, da Sanremo la prima serata del XXXII Festival della canzone italiana. Sulla Rete Due alle 20,40, *Appuntamento con la morte* per Nero Wolfe che dovrà spiegare come mai il direttore di una grossa azienda è scomparso, perché la sua serra è fatta segno da numerosi colpi di fucile e perché si minaccia e si tenta di uccidere il fedele Archie Goodwin. Alle 22,30, per *Il brivido dell'imprevisto*, in onda il telefilm *Il trasloco*, con Joanna Pettet e John Beck.

Sulla Rete Due alle 20,40 *Grandi firme Anni 30: Musical reportage all'italiana*. In scena oggi varietà e musica di quegli anni con le canzoni di Mimi Bluette e Milly.

VENERDI — In onda sulla Rete Uno alle 20,40 *Tam Tam*, per l'ultima volta presentato Arrigo Levi. Subentrerà dalla prossima settimana un nuovo conduttore. Alle 21,30 seconda serata di Sanremo del XXXII Festival della canzone.

Sulla Rete Due alle 20,40, *Portobello* di Enzo Tortora. Segue alle 21,55, *Speciale Primo Piano* con il titolo *Ballata di nero di Puglia*. Per la prosa, la Rete Tre, manda in onda alle 20,40, dal Piccolo Teatro di Milano, *Minnie la candida*, di Massimo Bontempelli con Giulia Lazzarini, Luciano Virgilio, Tullio Valli. Minnie è spinta al suicidio per uno scherzo, perché tra gli uomini ne sono dodici che sono automi e non lo sanno. La regia è di Carlo Battistoni.

SABATO — Sulla Rete Uno alle 20,40, prima parte della serata conclusiva del Festival della canzone a Sanremo. Dopo il telegiornale, in onda alle 23,30, seconda parte finale. Sulla Rete Due alle 20,40, la terza ed ultima puntata dello sceneggiato *Chi fermerà Tommy Wanda*. La Rete Tre propone alle 20,40, *Venezia. Una mostra per il cinema*, a cura di Alessandro Blasetti. Segue alle 21,45, per *Cine-mille giorni*, quello francese legato alla nascita del Fronte Popolare negli Anni 30.

La celebre gatta di Liz

FILM

LUNEDI — Per la serie Spencer Tracy, la faccia onesta dell'America, va in onda sulla Rete Uno alle 20,40. *Prigioniera di un segreto*, di George Cukor. E' un giallo psicologico che ripete lo stile e l'ambiente del film di Hitchcock. Rebecca la prima moglie. In questo lavoro Spencer Tracy è un giornalista che cerca di sapere le cause della morte di un politico. La vedova è interpretata da Katharine Hepburn.

Capodistria manda in onda alle 20,30, *Sangue blu*, diretto da Robert Hamer, con Valerie Hobson e Alec Guinness in otto diverse parti. Montecarlo trasmette alle 20,30, *La ragazza con gli stivali rossi*, di Jean Burtuel, con Catherine Deneuve e Fernando Rey.

MARTEDI — Il film in onda sulla Rete Due alle 20,40 è il famoso *La gatta sul tetto che scotta*, di Richard Brooks, con Paul Newman, Burl Ives e Elisabeth Taylor. Il film è datato 1958 e parla delle passioni e dei tormenti di un patriarcale famiglia del Sud. Il lavoro è tratto da un dramma di Tennessee Williams che aveva scritto anche *Un tram che chiama desiderio* e *La cattura* poi ridotti in film.

Capodistria manda in onda alle 20,30, *Il domestico*, con Lando Buzzanca, Martine Brocard, Arnoldo Foà per la regia di Luigi Filippo D'Amico.

MERCOLEDI — Per Cuore d'America: 8 film. King Vidor, la Rete Tre presenta alle 20,40, *Street Scene*, con Sylvia



LIZ TAYLOR: «LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA»

Sidney, William Collier jr., Estelle Taylor, Max Montor, David Landau. Tratto da una commedia di Elmer Rice. E' tutto girato in una strada di una città e, per questo lavoro, è stato scritto che «la regia molto musicale lo riscatta cinematograficamente». Il lavoro di Vidor è inedito per l'Italia e è stato doppiato apposta per questo ciclo televisivo.

Capodistria ha in programma alle 20,30, le foto proibite di una signora per bene, diretto da Luciano Ercoli. Montecarlo propone alle 20,30, *La legge della camorra*, con Dean

Straford e Mariangela Matasina.

GIOVEDI — Nessun film sulle reti nazionali. La Svizzera manda in onda alle 20,40, *Ashanti*, diretto da Richard Lischer con Michael Caine, Peter Ustinov e Kabir Bedi. Capodistria propone, alle 20,30, *Attento ai grandi*, diretto da Umberto Lenzi, con Ken Clark, Horts Frank, Jeanne Valerie. Montecarlo ha in programma il fantascientifico *Polizia dello spazio* contro Ufo allarme: i diafoni vengono dallo spazio.

VENERDI — Anche oggi nessun film sulle Reti nazionali, mentre Capodistria

manda in onda la storia di un controverso giudizio, *Anatomia di un omicidio*, firmato da Otto Preminger con James Stewart, Lee Remick, e Gazzara.

Montecarlo trasmette alle 20,30 il film di Valentino Orsini, Corbani, con Giuliano Gemma (alla sua prima interpretazione drammatica) e Tiziana Aumont. E' la storia di un partigiano che conduce la sua guerra isolato.

SABATO — La Rete Due manda in onda alle 21,35, il giorno della civetta, del 1968, firmato da Damiano Damiani. Interpreti, Claudia Cardinale, Franco Nero, Lee J. Cobb, Gaetano Cimarosa, Nehemiah Persoff, Ennio Balbo, Serge Reggiani. E' tratto dal romanzo di Leonardo Sciascia e tratta le vicende di un capitano carabinieri impegnato nella lotta contro la mafia. L'ufficiale viene dal continente e crede nella legge e nella democrazia e dovrà soccombere di fronte all'omertà delle cosche mafiose.

Precede, sulla Rete Uno alle 14,30, *Gardenia blu* di Fritz Lang con Anne Baxter.

La Svizzera ha in programma alle 20,40, il giudice Horton, con Arthur Hill e Vera Miles, diretto da Fielder Cook. Capodistria trasmette alle 20,30 il celebre Ammutinamento del Caine, diretto da Edward Dmytryk con Humphrey Bogart, Fred McMur-ray, José Ferrer. Montecarlo alle 20,30 ha in programma *Un tipo con la faccia strana* di cui per ucciderli, con Barbara Bouchet, diretto da Tullio Demicheli.

Delitti e commedie brillanti

FILM

LUNEDI — Su Antenna Nord-Italia 1 alle 24 ritroviamo il simpatico fantascientifico italo-messicano *Il triangolo delle Bermuda*, col regista John Huston qui in veste di attore, a bordo di uno yacht dove una «bambola» compie orrendi delitti. Su Canale 5 alle 10 del mattino *Rascal* e *Fabrizi sono un militare e mezzo*, non precisamente amici, mentre alle 15 Sandra Dee è protagonista del drammatico *Il frutto del peccato*, storia di razismo verso figli illegittimi.

Show di Jerry Lewis — Teledstudio, col noto comico americano protagonista alle 14,45 dell'Idolo delle donne, in replica, alle 21,15 del movimentato *Sette magnifici Jerry* in cui, come suggerisce il titolo, interpreta tutte e sette le parti degli altrettanti eroi di uno sprovveduto erede.

Su Rete Manila alle 20,30 ritroviamo *Dietrich nell'Angelo azzurro* mentre su Videogruppo alle 20,30 Un genio in famiglia ci racconta le peripezie di una ricca decisa a sposare un povero intelligente e simpatico.

MARTEDI — Alle 21,30 Canale 5 Bette Davis e La diva, famosa attrice che non si rassegna al declino, ma poi accetta di buon grado la famiglia. La precede alle 15 la Stanwyck, protagonista di *Quella che avrei dovuto sposare*, la segue la bellissima Debra Paget, compagna di Anthony Quinn nell'Ultima riva alle 24.

Su Teledstudio alle 21,15 Sybil ci racconta di uno spicciatello che tenta di curare una giovane che presenta sei diverse personalità, mentre su Antenna Nord-Italia 1 Who?



ROSALIND

L'uomo dai due volti vede Elton Gould agente Fbi in dubbio se lo scienziato che la Russia ha restituito all'America avvolto in un'armatura che non può togliere è proprio lui oppure è un sosia.

Sul Grp Ermellino negro è *dramma americano del '55*. La storia è quella della crisi madre-figlio di una famiglia dove lui accusa lei di scarsa serietà.

MERCOLEDI — Curioso, *Tele Aosta* alle 20,45 Lo scatenato vede Gassman divo della pubblicità che crolla emotivamente il giorno in cui si scopre perseguitato dagli animali. Su Canale 5 alle 15 una rarità: Non torno a casa stasera, di Francis Ford Coppola con le vicende di un criceto coniugale, seguito alle 21,30 dal celeberrimo Metti una sera a cena, la Bolkan e Trintignant. Antenna Nord-Italia 1 alla stessa ora annuncia la commedia *Una signora di lusso*, con le intricate rela-

zioni amorose di Rosalind Russell coinvolta in vari scandali. Su Teledstudio alle 20,30 troviamo invece Taryn Power protagonista giovanissima di *Tracks* - Lunghi binari della follia.

GIOVEDI — Il duo Charlton Heston-Jane Wyman protagonista alle 21,30 Antenna Nord-Italia 1 di Lucy Gallant, commedia western che vede lui petroliere texano innamorato di lei creatrice di moda, ma deciso a non sposarla finché sarà così assorbita dal suo lavoro. Interludio su Teledstudio alle 21,15 ci mostra invece la storia di una giovane che abbandona il marito, s'innamora di un direttore d'orchestra e scopre che questo è sposato ad una donna gravemente malata, mentre su Canale 5 alle 21,30 Tutto a posto niente in ordine parla di cameriere e operai e una comune milanese con la firma della Wertmüller.

VENERDI — Ancora su Canale 5 alle 15 *Bonjour Tristesse* è il poco lieto film di Preminger sulla crisi di una diciassettenne gelosissima del padre deciso a risposarsi, mentre Doppio bersaglio, alle 21,30 ci porta invece in clima spionistico con Yul Brinner protagonista, agente segreto che indaga sulla morte del figlio e scopre di essere caduto in una trappola.

Il fuorilegge — Teledstudio alle 21,15 è Alan Ladd, impiegato di una ditta che fa loschi traffici e viene usato come esca dalla polizia. Su Videogruppo invece il banditismo Anni 30 fa da sfondo a Jack Diamond gangster, poliziesco imperniato sull'ascesa di un ras della mala.

SABATO — Natalie Wood, l'attrice americana recentemente scomparsa a 32 anni, protagonista del drammatico *I giganti toccano il cielo*, su Antenna Nord-Italia 1 alle 20,30. Karl Malden nel cast è la storia di due ufficiali dell'aeronautica militare Usa che litigano in quanto entrambi innamorati di lei. Sempre su Antenna Nord alle 23 Arrivano le ragazze è un Bob Hope inedito datato 1953.

Su Canale 5 tutte le repliche: I barbiere di Sicilia alle 16, coi due Franchi e Ingrasce protagonista; L'affittacamere alle 21,30, con la bellissima Kim Novak, Fred Astaire e Jack Lemmon; Pasta grossa a Dodge City, con Henry Fonda impegnato in una superpartita a poker alle 24.

Su Teledstudio invece, Charles Bronson alle 23,45 sconvolto dalla morte della moglie, uccisa dai banditi, arma e nottetempo pira uccidendo delinquenti e meritando così il nomignolo di Glustiziere della notte.

La famiglia fallita di Luchino Visconti

Sulla Rete Due la controversa opera del grande regista

La Rai offre stasera con la ripresa di Gruppo di famiglia in un interno — alle 21,35 sulla Rete Due — l'opportunità di soffermarsi sulla serietà delle ultime opere di Luchino Visconti.

Nei giorni dell'uscita, tra il dicembre del '74 e il gennaio del '75, i giudizi risultavano per gran parte emotivi. Il grande regista era stato malato e a lungo paralizzato in Svizzera, il piacere di girare una storia «psicologica», gli era sicuramente stato suggerito dal lungo isolamento e dall'abitudine ripiegamento in se stesso. Naturalmente, per un artista che nel cinema e in teatro aveva sempre premesso all'evoluzione del carattere un preciso quadro sociale, anche la storia tra Burt Lancaster ed Helmut Berger non navigava nel nulla.

In sé il soggetto elaborato da Enrico Medioli parlava di un professore misantropo e solitario che, sentendosi non lontano dalla fine, consumava l'ultima «vacanza» sulla terra nel rispetto delle belle e nel distacco dalle volgarità quotidiane. L'amore per i quadri, per gli ordinati gruppi familiari, lasciavano intendere quanto dovranno turbare le vicende concentrate da Luchino Visconti e Suso Cecchi D'Amico nella sceneggiatura.



HELMUT BERGER E BURT LANCASTER IN «GRUPPO DI FAMIGLIA IN UN INTERNO»

Un giorno infatti capitano in casa del professore, cioè nell'alloggio sopra il suo, un gruppo di giovani moralmente sbandati sostenuti dall'ambiguo Konrad che ha nella bellezza l'elemento di richiamo per i compagni meno spregiudicati. Il professore attratto da varie fasi, dal fastidio all'attenzione al fascino. Si delinea un bellissimo contrasto d'interpreti, però il saggio Burt Lancaster non trova adeguata risposta nel dissolu-

to Helmut Berger. Visconti dimostra la sua maestria nello svolgere il racconto, nel corredo di melancolici preziosismi i movimenti di macchina e gli sfondi degli interni. «accetterà mai, secondo un'ipotesi condivisa dal più, di considerare il professore come un personaggio a lui vicino e l'intera storia un saggio autobiografico tale da spingere Lancaster e quindi il suo creatore Visconti alla solitudine totale «nonostante

gli sforzi congiunti, suoi e degli altri, per uscirne». (Gianni Rondolino in Visconti, «La vita sociale della nuova Italia», Utet 1981). Con fierezza di e di artista Visconti negherà sino all'ultimo ogni riferimento. A Lina Coletti dichiarerà che «di autobiografico nel film non c'è niente. Qualche umore. Forse un identico substrato di sensibilità. Perché è chiaro: un'opera e non puoi sdoppiarla». p. per.

Bogart «mitico» stasera al Movie

In programma «Casablanca»



BOGART IN «CASABLANCA»

Movie club — Per il ciclo «Registi tedeschi e austriaci a Hollywood: 1925-1959» saranno proiettati oggi in via Principe Amedeo 5/A «Casablanca» di Michael Curtiz con Humphrey Bogart e Ingrid Bergman (ore 18,30 e 22,30) e «Bassa» di Fritz Lang con Jane Wyatt (ore 20,30), versioni italiane. Domani alle 18,15 «Il conquistatore del Messico» di William Dieterle con Paul Muni e Bette Davis; alle 20,30 «La donna del ritratto» di Fritz Lang con E.G. Robinson e Joan Bennett e alle 22,30 «La città nera» di William Dieterle con Elizabeth Scott e Charlton Heston. **Rassegna teatro** — Comincia da stasera, alle 21, la rassegna teatrale organizzata dal Consiglio di circoscrizione Santa Rita e da «Il gran bado», della Cooperativa della Svolta. Si tratta di una serie di spettacoli per ragazzi e adulti in scena da stasera sino al 20 di febbraio. In scena oggi, con Antonio Catalano e il Teatro Mago-povero di Asili con la rappresentazione «Pinzillacchere» al Teatro Istituto Poveri Vecchi, in corso Unione Sovietica 220. **Miraffiori Sud** — Oggi, dalle 18,15 alle 22,35, film «All that jazz» di Fosse al Centro giovanile di via P. Sarpi 117. Rientra nella gna «Il cinema: uno spazio nel quotidiano».

I «Predatori» battono anche Superman n. 2

Incassi da capogiro negli Stati Uniti

NEW YORK — I predatori dell'Arca perduta, l'avventura e fantastica epopea di Steven Spielberg, è stato il maggior incasso sul mercato statunitense e canadese per il 1981. Nella classifica pubblicata annualmente dal settimanale dello spettacolo americano Variety il film occupa il primo posto con un introito di 11 milioni e 434 mila dollari, oltre venti milioni in più di quanti guadagnò il campione del 1980, Guerre stellari. Il secondo posto, 11 milioni di dollari, è occupato da Superman II, mentre il terzo posto del film Nessuno ci può fermare di Sidney Poitier.

Guerre stellari continua a mantenersi testa alla classifica dei maggiori incassi di tutti i tempi (oltre 185 milioni di dollari, cioè miliardi e lire) mentre L'impero colpisce ancora ha guadagnato il secondo posto in classifica (oltre 134 milioni di dollari) spodestando Lo squalo che è passato al terzo posto. Bisogna notare che le cifre riportate da Variety, sotto la voce «Incassi», non si riferiscono agli introiti realizzati nei botteghini, ma ai profitti a noleggio dei distributori. Il primo regista italiano nella

classifica dei maggiori incassi di tutti i tempi è Franco Zeffirelli che si colloca al 173° posto con Romeo e Giulietta, seguito a breve distanza da Bernardo Bertolucci con L'ultimo tango a Parigi.

NEW YORK — Il critico cinematografico del più diffuso quotidiano newyorkese, il Daily News, ha redatto l'elenco di quelli che ritiene siano stati i migliori film del 1981. Si tratta, in ordine di preferenza, di Charlots of fire; Napoleon; Only when I laugh; The four seasons; Prince of the City; Absence of malice; On golden pond; Atlantic City.

TEATRO GOBETTI ORE 21
Domani ore 15,30 e 21
FRANCO BARBERO
nei tre comici salmi di CASTELVERDE-EMMECI
LA FILA DI CAROLINA
Grande successo!
Tel. 54.45.62 - 55.62.46

TEATRO NUOVO
RENZO GALLO
harboe, la sposa e i tre moli d'oro
Stasera ore 21 - Domani 16
Ultimi spettacoli

TEATRO ERBA
IV
DI CULTURA POPOLARE
Questa sera 21,15
«LA FILODRAMMATICA»
Trotarelli
«FIAT WILLIAM DEN»
di S. M.
regia di Sergio Vassallo

TEATRO ITALIA
Tel. 896.40.21
questo ore 21,15
domani 2
GIPO
nella novità comicissima
«UN VIRGINIO»
REPLICA

REGIONE PIEMONTE
Asessorato Cultura
TEATRO NUOVO
«IL GESTO E L'ANIMA»
2° rassegna internazionale di danza e mimo
lunedì e martedì 21
LORIANA FURNO
«DANZE DI GENTI PER LUNE E CONTRADE»
musica di Irene Siliagaglia
coreografie di Roberto
Pian. C. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

REGIONE PIEMONTE
Asessorato Cultura
TEATRO NUOVO
«IL GESTO E L'ANIMA»
2° rassegna internazionale di danza e mimo
lunedì e martedì 21
LORIANA FURNO
«DANZE DI GENTI PER LUNE E CONTRADE»
musica di Irene Siliagaglia
coreografie di Roberto
Pian. C. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

ALFIERI
ore 21 ULTIMI 2 GIORNI
(domani 16 unico spettacolo)

ENRICO MONTESANO
IN
bravo!

TEATRO GIANDUJA
oggi e domani ore 16,30
LA BELLA ADOCCIMENTATA NEL BOICO
Con le MARIONETTE LUPI
ore 15: cartoni animati a colori

TEATRO ARALDO
ore 16
Spettacolo per ragazzi
TEATRO DELL'ANGOLO

MINICABARET
(Tel. 613.660)
RENZO GALLO
(dopo teatro)
FRANCA MUZZA
MAGIC MARCO
I JOLLY

FAIRO
V. S. Massimo 1 ang. V. Po
15,30 Ingresso libero
Consumazione facoltativa
Ore 21 **I LORD'S**

Danieli
COCKTAILS BAR
CREMERIA
Corso Monte Cucco 14 - Tel. 723.258

y C. Vinzaglio 3
ore 21
DISCOTECA

IL PATTINAUTA
SUPERDISCOROLLERTECA
2 piste per ballare
1 pista per pattinare
ogni sera 21-30 sabato e festi 15 e 21-30
V. Genova 268 - Tel. 606.9901

INFERNO presenta al
MUSIC PEOPLE
ore 21
in pedana
CRAZY BAND • METAL
V. Cernaia 13 ang. P. Guala - Tel. 61.72.65

TORINO
OGGI IN PRIMA
DALLE ORE 10
ECCEZIONALMENTE PROIBITO *

LABBRA

PALASPORT TORINO
(Parco Ruffini)

CIRCO DI MOSCA

TOURNEE UFFICIALE
da Merc. 27 gen. a Dom. 7
ORARIO SPETTACOLI: ore 16 ■ 21,15
RIDUZIONI COMITIVE E STUDENTESCHE
PRENOTAZIONI:
PALASPORT: continua
telef. 388.214 - 377.916
AG. VIAGGI FRANCO
Via Roma - Telef. 548.828

RISTORANTE CABARET
LA CARRITERA
NUCCIO
C.so Vercelli 185 - Pren.
STASERA E DOMANI SERA
GIGI GULA
CARMEN
LOS RANCHEROS
MISTER X

IL CHATHAM
ha il piacere di annunciarvi
il ritorno del
VENTRILOQUO
di «Domenica in...»
RENE LUDEN
non lasciatelo scappare
dal 16 al 31 gennaio

LE GRILLON
Via Cuneo 16 Nichelino - Tel. 39.94
Orchestra romagnola
I SANTAMARIA
Eccezionale sabato 6-2-'82
I LANGAROLI

LE EUPELE
Cavallarmaggiore
CATHEDRAL'S MUSIC
giovedì
FABRIZIO
Ingresso unico L. 7500

SPATTINIA SANTHIA'
Venerdì 29 Gennaio
ore 21,30
FABRIZIO DE ANDRE'
in concerto
To-Mi - Canali

lo Cometa
Piobesi
stasera
MODERNO + DISCOTECA
LE BAZAR
liscio
I NOVELLI FOLK

galleriaPirra
Galleria Canali 32 tel. 611.344
Gli acquirelli
HENRI CHAROUSSET
Periodo 1909-1917
Oggi 17 inaugurazione

Rete uno

- 14 — **Dov'è Anna?**, sceneggiato. Con Evar Maran, Mariano Rigillo, Scilla Gabel, Silvano Tranquilli, Anna Leonardi, Teresa Ricci, Lucio Rama. Ottava puntata (replica)
- 14.30 **Tra vestiti che ballano**, tre atti ■ un epilogo di Rosso di San Secondo. Con Maria Pia Nardoni, Andreina Pagnani, Rina Mascetti, Carla Cajoli, Paola Pavese. Regia di Giacomo Colli — **Principessa russa, fuggita dal suo Paese nel 1917 dopo aver visto uccidere la sua bambina, dirige all'estero una di mode. La donna si dedica anima e corpo al lavoro per dimenticare ma un giorno il passato ritorna nel peggiore dei modi, quando una ex governante comincia a sostenere di essere in realtà sua figlia**
- 16.05 **I Talking Heads** in concerto musicale
- 16.30 **Dallo studio 3 di Roma: lo sabato**, novanta minuti in diretta di conversazione ■ spettacolo. Conducono in studio Gigliola Cinquetti ■ Piero Panza. Prima parte
- 17 — **Tg1 flash**
- 17.05 **Lo sabato**, seconda parte
- 18.10 **Estrazioni del Lotto**

- 18.15 **Le ragioni della speranza**, riflessione sul Vangelo
- 18.25 **Speciale Parlamento**
- 18.50 **Trapper**: il dottore si sente male, telefilm — **Scoppia un piccolo incendio in ospedale, salta in aria una provetta e un virus contagia un medico. Questo viene ricoverato d'urgenza, ma anche il collega che lo cura è contaminato. Si arguisce la diffusione del morbo, ma la cura si presenta complessa**
- 19.45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20 — **Telegiornale**
- 20.40 **Attore amore mio**, varietà. Con Gigi Proietti. Quarta ed ultima puntata — **Girandola di variazioni ancora sul tema dell'amore tra sketch, monologhi, dramma, poesia e travestimenti**
- 21.55 **Eleonora**, sceneggiato. Con Giulietta Masina, Giulio Brogi, Enrica Bonaccorti. Sesta ed ultima puntata (replica) — **Eleonora ■ Andrea si sposano. I genitori di lei però chiedono a lui (che accetta) di insegnare all'Accademia di Brera**
- 23.05 **Prossimamente**
- 23.15 **Telegiornale**
- 23.45 **Impariamo ad insegnare**, formazione e aggiornamento degli insegnanti. Quarta puntata



Italia 1 (Antenna Nord)

- 14 — **La grande vallata**, telefilm
- 15 — **FBI**, telefilm
- 16 — **Gli orsacchiotti di Chicago**, telefilm
- 16.30 **Bim Bum Bam**: Chobin, il principe stellare, cartoni animati — **I Cavalieri solitari**, telefilm — **I superamici**, cartoni animati — **Chobin il principe stellare**, cartoni animati
- 18.30 **La donna bionica**, telefilm
- 19.30 **Gli Orsacchiotti di Chicago**, telefilm
- 20 — **I bambini del dottor Jamison**, telefilm
- FILM 20.30** **Qualcuno mi ama** ■ Irving Becher, con Betty Huston, Ralph Meeker. Usa commedia 1953 — **Attrice di varietà di fama internazionale al culmine della carriera sposa un comico che si produce in mediocri sketch. Lui con lei ha subito successo, ma cerca di sfondare da solo**
- 22.10 **Fbi**, telefilm
- FILM 23** — **Orsi vanno in Giappone**, ■ John Berry, con Tony Curtis, Jackie Earl Haley. Usa commedia
- 0.30 **Project Ufo**, telefilm

il meglio alla radio

UNO (FM 92, 1)

- 14.28 **Ottime 1000** il settimanale degli dei che piace anche ■ mortali
- 15 — **Milva ■ Oreste Lionello in Permette, cavallo?** di Guardì, Falqui, Lionello (replica)
- 17.03 **Autoradio**. Attualità, notizie, curiosità e musiche sull'automobile ■ sugli automobilisti. Programma di Pasquale Balsamo ■ Lucio De Sanctis
- 18 — **Obiettivo Europa**. Colloqui trisettimanali ■ arte, cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Luccio
- 19.30 **Radiouno jazz '82**. Concerti e festival da tutto il mondo
- 20 — **Black-out**. Programmi di Guido Sacerdote, Luciano Salce, Italo Terzoli ed Enrico Vaime
- 21 — **«S» salute**. Divagazioni ■ attualità mediche di Luciano Sterpellone
- 21.30 **Giallo sera**. Radiodrammi ■ brividi, emozioni, suspense. Regia ■ Gilberto Vissintin
- 22 — **«S» aperta** ovvero ■ finì dicitori, imitatori, fantasisti, umoristi, poeti, macchietti carcas
- 22.28 **Teatrino: L'appassionante e insolubile** ■ Bruneri e Canella. Radiodramma di Guido Caronetti

Rete due

- 13.25 In Eurovisione da Kyalami (Sud Africa). **automobilismo**: Gran Premio di Formula 1 del Sud Africa - In Eurovisione da Wengen (Svizzera). **coppa del mondo di sci**: Discesa libera maschile (cronaca registrata)
- 16.30 **Hans Christian Andersen in Italia**, telefilm di Fernando Cavaterra
- 17.25 **Un leproso ■ la mosca**, cartone animato
- 17.45 **Tg2 flash**
- 17.50 **Prossimamente**, programmi per sette sere. Con Pia Jacolucci
- 18.05 **Tg2 dribbling**, rotocalco sportivo del sabato
- 18.45 **Estrazioni del Lotto**
- 18.50 **Il sistemone**, un programma a quiz di Leo Chiosso e Sergio D'Ottavi. Conduce Milly Carlucci
- 19.45 **Tg2**
- 20.40 **Chi fermerà Tommy da?**, sceneggiato. Con Joe Don Baker, Karen Black, Howard De Silva, Ralph Bellamy, Red Buttons, Brian Keith. Seconda puntata — **Wanda (in realtà Jimmy Hoffa, noto sindacalista americano, qui col nome trasformato) continua la sua al potere. Dopo la morte del fratello Jack viene inviato ad organizzare i camionisti di Indianapolis, e ■ ritorna con un enorme successo in più al suo attivo. Via via fa saltare tutti coloro che lo precedono alla presidenza del Sindacato Trasportatori d'America e dopo vent'anni di lotte diventa ricco e potentissimo. Contrariamente ad Eisenstadt è però legato mani e piedi ■ Cosa Nostra**

FILM 21.35

- Gruppo ■ famiglia in un interno**, di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Helmut Berger, Silvana Mangano, Claudia Marsani, Stefano Patrizi, Elvira Cortese, Philippe Hersent. Italia drammatico 1974 — **In un grande palazzo romano abitano un professore americano, il proprietario e alcuni giovani ai quali è stato affittato il piano superiore. L'americano che non riesce ad accettare l'evoluzione della società vede l'intrusione dei giovani come un disturbo e uno stimolo allo stesso tempo. Dopo averli allontanati sente perciò un grande vuoto dentro di sé**
- 23.35 **Tg2 stanotte**

Montecarlo

- 17.35 **Sky Hawks**, cartoni animati
- 17.55 ■ **da strega**, telefilm
- 18.25 **I giochi ■ Telemontecarlo**
- 18.55 **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi
- 19.10 **Telemenù**, una ricetta al giorno ■ utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
- 19.20 **Quella casa nella prateria**, telefilm
- 20.15 **Notiziario**
- 20.25 **Editoriale**, commento ■ giorno a cura ■ Giornale nuovo
- FILM 20.30** **Milano tema: ■ polizia vuole giustizia**, di Sergio Martino, con Luc Merenda, Richard Conte, Silvano Tranquilli. Italia poliziesco 1973. — **Commissario dei metodi piuttosto sbrigativi indaga su una serie di delitti comuni ■ scopre che dietro questi c'è probabilmente una trama fascista**
- 22.05 **Bollettino meteorologico**
- 22.10 **Oroscopo**
- 22.15 ■ **boccaperta**, settimanale satirico di attualità e opinione
- 23.10 **Notiziario**
- 23.15 **Editoriale**, commento del giorno a cura del Giornale nuovo

DUE (FM 95,6)

- 15 — **Benedetto Marcello**. Originale radiofonico ■ 13 puntata di Elio Bartolini. 1ª puntata
- 15.42 **Hil Parade**. Presenta Paolo Testa
- 17.02 **Storia di Casa Loma**. Dieci racconti radiofonici ■ Enrico Lazareschi: «L'albero dell'odio cresce in fretta» con Giusi Raspanti Dandolo
- 17.32 **Invito ■ Teatro: Le case del vedovo**. Commedia in tre atti di George Bernard Shaw con Gianrico Tedeschi
- 19.50 **Protagonisti del jazz** a cura di Paolo Padula
- 21 — **Dall'Auditorium del Foro Italico i Concerti di Roma**. Direttore Jerzy Semkow
- 22.50 **Città ■ Ancona**. Testimonianze ■ riflessioni notturne sul vivere quotidiano

Rete tre

- 16.45 **Invito: Dal Teatro Odeon ■ Milano: Storie di gente senza storia**, prosa. Con la compagnia: i Legnanesi
- 17.20 **Gelosia**, di Fernando Maria Poggioli, con Elena Zareschi, Luisa Fenda, Ruggero Ruggen, Bella Starace Sainati. Italia drammatico 1942 — **Tratto da il marchese di Roccaverdina, romanzo di Luigi Capuana: Marchese siciliano fa sposare la propria amante ad un tale, ■ poi lo uccide per gelosia. Il matrimonio con una donna di pari rango non gli fa dimenticare di aver fatto anche condannare un innocente**
- 18.45 **Prossimamente**
- 19 — **Tg3 - Intervallo con: Una città tutta da ridere**
- 19.35 **Il pollice**, programmi visti e da vedere sulla Rete Tre
- 20.05 **Cose d'Abruzzo**: musica in salsa. Concerto ■ Serpenti '81 organizzato da Carlo Siena. Prima parte - **Intervallo con: Una città tutta da ridere**
- 20.40 **Tuttogov**, documenti. Settima ■ ultima puntata: La vita dal 1961 ■ 1966 - Commedia: ■ Peragallo, Ingegnere
- 22.55 **Tg3**

Svizzera

- 15.20 **Per i ragazzi**: Top, varietà. Questa sera: Raccontata tu
- 16 — **Natura amica**, documentario. Replica
- 16.35 **La famiglia Holwak**: Primo amore, telefilm. Seconda parte
- 17.25 **Music Mag**, trasmissione musicale
- 18 — **Oggi sabato**, incontri con personaggi di attualità
- 18.45 **Telegiornale**
- 18.50 **Estrazione del Lotto**
- 19.50 **Il Regionale**, rassegna di fatti e avvenimenti della Svizzera italiana
- 20.15 **Telegiornale**
- FILM 20.40** **I due nemici**, di Guy Hamilton, con Alberto Sordi, David Niven, Amedeo Nazzari, Michael Wilding. Italia - Usa commedia 1962. — **In Africa durante la seconda guerra mondiale un ufficiale italiano favorisce ■ fuga di un prigioniero inglese. Dopo ■ po' i due si ritrovano di fronte e visti i precedenti rapporti, e data la presenza di ■ tribù che minaccia entrambi, non hanno più voglia di continuare a combattersi fra loro.**
- 22.25 **Telegiornale**
- 22.35 **Lo sport - Telegiornale**

Capodistria

- 15.30 In Eurovisione da Berchiesgaden: **Campionati mondiali di sci**. Slalom femminile
- 16 — **Campionato jugoslavo di pallacanestro**
- 17.30 In Eurovisione da Wengen: **Campionati mondiali di sci**. Discesa maschile
- FILM 18** — **Film**, replica. Titolo non pervenuto in tempo utile
- 19.30 **Don Chuck Casloro**: Il miele salutare, cartoni animati - **Zig Zag**, cartoni animati
- 20.15 **Telegiornale - Punto d'incontro**
- FILM 20.30** **I due violenti**, di Primo Zeglio, con Alan Scott
- Italia western 1964. — **Un sergente cattura un suo amico, fuggito di galera perché imputato di omicidio. I due sono però aggrediti da un gruppo di ladri di bestiame. Salvi ■ stento si dividono. Il soldato assieme ad una combattiva precherà da ■ caccia ai predatori, mentre l'altro cerca le prove della sua innocenza sperando di tornare in tempo per salvare l'amico che nel frattempo è stato catturato**
- 22 — **Telegiornale - Tuttoggi**
- 22.10 ■ **Testa**, sceneggiato - **Telegiornale - Tuttoggi**

TRE (FM98,2)

- 13 — **Pomeriggio musicale** ■ cura di Pierluigi Tabasso
- 17 — **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentata ■ Daria Galateria
- 20 — **Lucio Villari vi invita a Pranzo ■ otto**. Musiche e ■ soprattutto di ieri
- 21.10 **Festival ■ Salisbury** ■ 1. Pianista Maurizio Pollini
- 22.45 **Pagine da: Per Elisa** di Lawrence Sterne. Lettura ■ Elisabetta Pedrazzi

G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM 14.30** *La donna nel mondo*, di Gualtiero Jacopetti. Italia documentario 1962 — Reportage cinematografico sulla vita della donna in diversi Paesi. Spettacolarità e sensazionalità delle immagini
- 15.45 *Padre e figlio*, telefilm
- 16.50 *Grp flash*
- 17 — *I cartoni animati di Hanna e Barbera*
- 17.55 *Flabe animate*
- 18.30 *Gakceen*, cartoni animati
- 18.55 *Kim*, telefilm
- 19.25 *Grp flash*
- 19.40 *Grp attualità*
- 19.45 *Sportobello*, rubrica sportiva a cura di Gian Paolo Ormezzano
- 20 — *Il tesoro degli Olandesi*, telefilm
- FILM 20.35** *Il ladro della Gioconda*, di Michel Deville, con Georges Chakiris, Marina Vlady, Gianrico Tedeschi. Italia-Francia commedia 1966 — *Monna Lisa* scompare dal Louvre. Tutti la cercano dappertutto. Poliziotti e testofanti meno abili dell'autore del sensazionale furto si mettono sulle tracce del quadro. Tutti si ritrovano ad Avignone e la celebre tela comincia a passare dall'uno all'altro finché non torna al suo posto
- FILM 1** — *Una domenica d'estate*, di Giulio Petroni, con Ugo Tognazzi, Anna Maria Ferrero, Françoise Fabian, Franco Fabrizi, Jean-Pierre Aumont. Italia commedia 1962 — Da un soggetto di Alberto Moravia: ricorre cerca la sua lussuosa automobile per far colpo su una ragazza, ma scopre che l'ha presa l'autista, amante della medesima. Infuriato cerca di recuperare auto e amica, ma recupera solo l'auto
- FILM 2.30** *Penetration*, Italia erotico 1978
- FILM 4** — *Tutto il mondo ride*, di Ignazio Ferronetti, con Petrolini, Charles Chaplin, Harold Lloyd, Max Linder, Aldo Fabrizi, Buster Keaton. Italia comico 1952
- FILM 5.30** *La strada dei giganti*, Italia, avventuroso 1960

- re dall'uno all'altro finché non torna al suo posto
- FILM 16** — *Goleador*, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia commedia 1970 — Allenatore di una squadra di calcio scassatissima fa del suo meglio ma si rivolge ad uno stregone per ottenere un aiuto. Per meglio operare costui si fa inserire come attaccante nella squadra
- 18 — *Hazzard*, telefilm
- 19 — *Gli angeli volanti*, telefilm
- 20 — *Gli eroi di Hogan*, telefilm
- 20.30 *Claudio Baglioni in concerto*, musicale
- FILM 21.30** *La nave più scassata dell'esercito*, di Richard Murphy, con Jack Lemmon, John Lund. Usa commedia 1960 — Tenente di marina durante la seconda guerra mondiale al comando di un peschereccio malandato ma dotato di orgogliosissimo equipaggio dà dei punti ai giapponesi
- 23.30 *Football americano*: partita didattica
- FILM 24** — *Terra infuocata*, di Lesley Selander, con Randolph Scott, Dorothy Malone. Usa western 1956

Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- 14 — *Basket professionisti Usa Nba*
- 15.30 *Goleador*
- FILM 16** — *I due maghi del pallone*, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia commedia 1970 — Allenatore di una squadra di calcio scassatissima fa del suo meglio ma si rivolge ad uno stregone per ottenere un aiuto. Per meglio operare costui si fa inserire come attaccante nella squadra
- 18 — *Hazzard*, telefilm
- 19 — *Gli angeli volanti*, telefilm
- 20 — *Gli eroi di Hogan*, telefilm
- 20.30 *Claudio Baglioni in concerto*, musicale
- FILM 21.30** *La nave più scassata dell'esercito*, di Richard Murphy, con Jack Lemmon, John Lund. Usa commedia 1960 — Tenente di marina durante la seconda guerra mondiale al comando di un peschereccio malandato ma dotato di orgogliosissimo equipaggio dà dei punti ai giapponesi
- 23.30 *Football americano*: partita didattica
- FILM 24** — *Terra infuocata*, di Lesley Selander, con Randolph Scott, Dorothy Malone. Usa western 1956

R.Tele Aosta

Canali 62-31-35

- 15 — *The collaborators*, telefilm
- 16 — *Top*, novanta minuti con voi. Spettacolo di varietà con Ric e Gian, i Gufi, Renzo Villa
- 17.30 *Il cavaliere solitario*, telefilm
- 18 — *La fabbrica di Topolino*, i cartoni animati di Walt Disney
- 18.30 *Una coppia quasi normale*, telefilm
- 19.30 *Valle d'Aosta notizie*
- 19.45 *Al Capone*, telefilm
- FILM 20.15** *La fabbrica di Topolino*, i cartoni animati di Walt Disney
- FILM 20.40** *Cinque tombe per un medium*, di Massimo Pupillo, con Barbara Steele, Walter Brant. Italia horror 1966 — Un potente medium viene ucciso dalla moglie e dai di lei amanti, ma anche dopo morto decide di vendicarsi dei suoi assassini. Dapprima quindi li terrorizza con una serie di allucinanti visioni, scatenando forze occulte che conducono i due alle soglie della pazzia. Poi li spinge giorno dopo giorno sempre più nella tomba avendo pietà solo per sua figlia, innocente e buona
- 22 — *Reporter*, telefilm
- 23 — *The collaborators*, telefilm

Telestudio (Retequattro)

Canali 24-45

- 14.45 *Fantomas*, telefilm. Di Juan Buñuel, con Helmut Berger. Replica della prima puntata
- 16.30 *Tekkaman*, cartoni animati
- 17 — *Formula uno*, giochi a premi per i ragazzi
- 18 — *Giorno per giorno*, telefilm
- 18.30 *Progetto Ufo*: i venusiani alla porta, telefilm
- 19.30 *Almanacco storico*
- 19.45 *Archie e Sabrina*, telefilm
- 20.15 *Quincy*, telefilm
- 21.15 *Mamy si fa per tre*, telefilm
- 21.45 *Fantomas*, di Juan Buñuel e Claude Chabrol, con Helmut Berger. La storia (un po' vera e un po' falsa) del famoso ladro gentiluomo che accese la fantasia dei lettori del primo Novecento. Terza puntata
- 23.15 *Reportage dal Vietnam*.
- FILM 23.45** *Il sesso in testa*, di Sergio Ammirata, con Pilar Velasquez, Mario Carotenuto. Italia commedia 1974 — Studentessa di sociologia per rendere più «vera» la sua tesi di laurea sul comportamento sessuale degli italiani si dà alla prostituzione incontrando i tipi più svariati
- FILM 1.15** *Operazione paura*, di Mario Bava, con G. Rossi Stuart.

Quarta Rete

Canale 22

- 14 — *Lucy*, telefilm
- 14.30 *Gundam*, cartoni animati
- FILM 15** — *Operazione commandos*, di Lewis Milestone, con Dirk Bogarde, Akim Tamiroff. Inghilterra guerra 1960 — Durante la seconda guerra mondiale due commandos, uno di greci e uno di inglesi, sbarcano su un'isola per distruggere due aeroporti controllati dai nazisti. Non tutti tornano a casa
- 16.30 *Gundam*, cartoni animati
- 17 — *Filmati musicali a richiesta*
- FILM 18.30** *Il romanzo di un giovane povero*, di Cesare Canevari, con Maria Pia Giannaro. Italia drammatico 1974 — Nobile impoverito amministra un ricco borghese. S'innamora di sua figlia, cerca di sposarla ma intanto scopre il fello che lo aveva rovinato e riesce a farsi restituire tutto
- FILM 20.30** *Sulla piazza di Rio me le faccio tutte io*, di Alberto Pieralisi, con Jece Valdao. Brasile commedia 1971 — Versione purgatissima di un film hard core con le imprese di una prostituta
- 21.55 *Astroporomera*
- 23.30 *Il soffio del diavolo*, telefilm
- 0.15 *Film*

Teleradio city

Canali 44-47

- 16 — *Zambot 3*, cartoni animati
- 16.30 *Woodbina*, telefilm
- 17 — *Milcaro superstar*, musicale
- 18.15 *Quella casa nella prateria*, telefilm
- 18.30 *La famiglia Bradford*, telefilm
- 19.30 *Smart*, attualità cinematografiche
- 20 — *Guys Lugger*, cartoni animati
- FILM 20.30** *Lo straniero*, di Orson Welles, con Orson Welles, Loretta Young, Edward G. Robinson. Usa drammatico 1948 — In una cittadina americana vive un ex gerarca nazista che si è rifatto una vita e ha sposato la figlia di un giudice. Un detective che ha indagato sulla sua vita rivela tutto alla donna che dapprima non gli crede, poi comincia a sospettare
- 22 — *Dan August*, telefilm
- FILM 23** — *Film*, titolo non pervenuto in tempo utile
- FILM 0.30** *Dopo di che uccide il maschio e lo divorza*, di Antonio Nieves Conde, con Marisa Mell, Stephen Boyd. Spagna drammatico 1971 — Nobile ospita una donna che scappa alla polizia. Si tratta in realtà della sorella dell'ex moglie di lui che lo sospetta di uxoricidio

Quinta Rete

Canale 47

- 15.30 *Zembo*, cartoni animati
- FILM 16** — *Il grande colpo di Surcouf*, di Sergio Bergonzelli, con Gérard Barry, Antonella Lualdi. Italia avventuroso 1966 — Ex corsaro riprende il mare per ordine di Napoleone e cerca di attaccare una fortezza inglese per impossessarsi di importanti documenti
- 17.30 *Bluey*, telefilm
- 18.30 *La principessa Zaffiro*, cartoni animati
- 19 — *Zembo*, telefilm
- 19.30 *Buonasera con...*
- 20 — *Julia*, telefilm
- FILM 20.30** *La morbida pelle della casta Susanna*, di Max Pécas, con Philippe Lemaire, Chantal Deberg. Francia drammatico 1968 — Ex legionario braccato dalla polizia finisce in casa di due spogliarelliste costringendole a dargli denaro per la sua fuga. Sono però loro a sequestrarlo piacevolmente
- FILM 22.15** *E si salvò soltanto l'Aretino* *Pietro con una man davanti e l'altra dietro*, di Silvio Amadio, con Franca Gonella, Carla Brait. Italia commedia 1972
- 0.45 *Film*

Videogruppo

Canali 52-54-57

- FILM 13** — *Le ragazze di Harvey*, di George Sidney, con Judy Garland, Ray Bolger, Angela Lansbury. Usa avventuroso 1946 — Fidanzata per lettera con un uomo, lo conosce e scopre che è rude e ignorante
- 14.45 *Guida alla sopravvivenza*
- 15.30 *Campionato di calcio inglese*
- 17 — *Charlotte*, cartoni animati
- 17.30 *Lo scollatolo Bannertail*, cartoni animati
- 18 — *Bornfree*, telefilm
- 18.30 *Butch Cassidy*, cartoni animati
- 19 — *Dolby*, musica a colori.
- 19.30 *Videonotizie*
- 20 — *Uaut*, cartoni animati
- FILM 20.30** *Il caro estinto*, di Tony Richardson, con Robert Morse, Jonathan Winters, James Coburn, Rod Steiger, Dana Andrews. Inghilterra commedia 1965 — Nipote di un lord ai funerali del medesimo fa conoscenza con una simpatica Casa di onoranze funebri comandata da un reverendo deciso a far soldi mandando salme nello spazio
- 22.30 *La settimana in Piemonte*
- 23 — *Monitor*, prossimamente su Videogruppo
- 24 — *Film*

Tele Subalpina

Canale 46

- FILM 17.30** *Omicidio perfetto a termine di legge*, di Tonino Ricci, con Philippe Leroy, Elga Andersen. Italia giallo 1971
- 19 — *Ventaglio*, rassegna stampa
- 19.30 *Missione che dà vita*, rubrica religiosa
- 20 — *La principessa Zaffiro*, cartoni animati
- 20.30 *Cowboy in Africa*, telefilm
- 21.30 *Popi*, telefilm
- FILM 22** — *Duello di aquile*, di Alla Floy, con Yuzo Kayama, Michael Wilding. Giappone guerra 1971
- 23.30 *Documentario*

Studio Nord

Canali 49-43

- FILM 16.15** *Intrigo a Taormina*, con Walter Chiari, Gino Cervi. Italia commedia 1960
- 18 — *Jabber Jaws*, cartoni animati
- 18.30 *Monkey*, telefilm
- 19.05 *Giorno dopo giorno*, almanacco
- 19.15 *Canavese oggi*
- 19.40 *Korki, il ragazzo del circo*, telefilm
- FILM 20.50** *L'innocente*, di Luchino Visconti, con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli. Italia drammatico 1976
- 23 — *Nuda per Satana*, di Paolo Solvay. Italia horror 1974

Tv Flash

Canali 39-26

- FILM 17.50** *Hi mom*, di Brian De Palma. Usa commedia 1969
- 19.05 *Contintasca*, settimanale di attualità economica
- 19.25 *Lupo de Lupis*, cartoni animati
- 19.50 *Musica a Torino*
- 20.20 *Il mondo degli animali*, documentario
- 20.45 *Flash attualità*
- 21 — *La loggia di Stato*, inchiesta. Quinta ed ultima puntata
- FILM 22.10** *Ragazza tutta nuda assassinata nel parco*, di Alfonso Brescia. Italia giallo 1973

Telecupole

Canali 57-64

- 16 — *Il racconto della jungla*, Italia cartoni animati
- 17.30 *La baia di Ritter*, telefilm
- 19 — *Sport e brivido*
- 20.30 *Side Street*, telefilm
- FILM 22.10** *Partita a tre*, di Gilles Grangier, con Daniel Gelin, Jeanne Moreau, Lino Ventura. Francia drammatico 1963 — Un attorcuto in cerca di pubblicità dichiara di aver visto un gangster commettere un omicidio. Quello evade e giura di ucciderlo. Solo la sua ragazza resta a difenderlo

Rete Manila 1

Canali 37-44

- FILM 14.30** *Fiamme alla costa del barbari*, con John Wayne, Ann Dvorak. Usa avventuroso
- FILM 16.30** *I cavalieri del diavolo*, di Siro Marcellini, con Gianna Maria Canale. Italia avventuroso
- 18.30 *Quattro chiacchiere con Padre Quinto*
- 19.30 *Alle soglie dell'incredibile*: Protezione ultrasuoni, telefilm
- 21 — *Investigatori associati*
- FILM 21.30** *L'implacabile caccia*, Francia avventuroso 1968
- 23.30 *Film*

A3 Piemonte

33-25-27-71-39

- 15.10 *Documentario*
- 16 — *La baia di Ritter*, telefilm
- 16.30 *L'incredibile dottor Hogg*, telefilm
- 17 — *Ufo Diapolon*, cartoni animati
- 17.20 *Tigerman*, telefilm
- 17.45 *La storia di Jean Fortier*, telefilm
- 18.10 *Side Street*, telefilm
- 19.05 *Sosta per lo spirito*, rubrica religiosa
- 20 — *Ufo Diapolon*, cartoni animati
- 20.30 *Film*, titolo non pervenuto in tempo utile
- 22 — *La storia di Jean Fortier*, telefilm

Rete uno

- 10 — Pronto emergenza, telefilm.
- 10,30 Un concerto per domani, musica sinfonica
- 11 — Santa Messa, da Abano Laziare (Roma)
- 11,55 Segni del tempo, settimanale di attualità religiosa
- 13 — Tg l'una, quasi un rotocalco per la domenica. Prima parte.
- 13,30 Tg1 notizie
- 13,35 Tg l'una, seconda parte
- 14 — Domenica in..., varietà. Con Pippo Baudo. Ospiti della diciottesima puntata sono: i Matia Bazar, Mel Brooks col film La storia più pazza del mondo, lo scalatore Reinhold Messner, l'ipnotizzatore Giucas Casella, l'attrice Anne Canovas, protagonista di Colomba, e i cantanti Noris Di Stefani e Pino D'Angio. Finalmente si saprà chi è la ragazza prescelta per presentare Sanremo accanto a Cecchetto
- 14,10 Notizie sportive
- 14,30 Discoring, settimanale di musica e dischi presentato da Jocelyn. Con Patrizia Pellegrino, Ago, gli Stadio, gli Armonium e i Barabba's
- 15,15 Notizie sportive
- 16,20 Notizie sportive
- 16,30 L'avventuriero: Un volo ver-

- so la libertà, telefilm. Con Gene Barry, Barry Morse
- 18 — Sintesi di un tempo di una partita di serie B
- 18,30 Novantesimo minuto
- 20 — Telegiornale
- 20,40 Colomba, sceneggiato dal romanzo di Prosper Mérimée. Con Flavio Andreini, Anne Canovas, Benito Stefanelli, Anita Laurenzi, Stanko Molnar, Elisabetta Pozzo, Umberto Orsini, Paolo Graziosi. Regia di Giacomo Battiato. Prima puntata — Il padre di Colomba Della Rebbia viene ucciso in un'imboscata sulle montagne della Corsica. La ragazza giura di vendicarlo ed è convinta che ad ucciderlo sia stato il sindaco del paese. Due anni più tardi ritorna da lei il fratello, ufficiale bonapartista, idealista e deluso, che durante il viaggio si è innamorato di una dolce pittrice
- 21,45 La domenica sportiva, cronache filmate sui principali avvenimenti della giornata sportiva
- 22,45 Bruno Lauzi in concerto, musicale
- 23,15 Telegiornale
- 23,45 Da Atlantic City: pugilato: Eusebio Pedroza-Juan La Porte, campionato del mondo pesi piuma WBA



Italia 1 58-41-25-23 (Antenna Nord)

- 10,30 Candy Candy, cartoni animati
- FILM 11 — Questa è la vita, di Giorgio Pastina, con Totò. Italia commedia 1954 — Vari episodi tratti da Pirandello
- 12,30 I bambini del dottor Jami-son, telefilm
- 13 — Il cavaliere solitario, telefilm
- 13,30 I superamici, cartoni animati
- 14 — La grande vallata, telefilm
- 15 — FBI, telefilm
- 16 — Gli orsacchiotti di Chicago, telefilm
- 16,30 Blm Bum Bam, per i ragazzi: il principe stellare Chobin, cartoni animati - I Superamici, cartoni animati - Il cavaliere solitario, telefilm - Il principe stellare Chobin, cartoni animati
- 18,30 Polvere di stelle, telefilm
- 19,30 Codice erre, telefilm
- FILM 20,30 Anni ruggenti, di Luigi Zampa, con Nino Manfredi, Michèle Mercier, Gino Cervi. Italia commedia 1962
- 22,10 FBI, telefilm
- FILM 23 — L'amica delle cinque e mezzo, di Vincente Minnelli, con Barbra Streisand, Yves Montand. Usa commedia 1970
- 0,30 Progetto Ufo, telefilm

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 9,30 Santa Messa
- 10,15 Leo Gullotta presenta La mia voce per la tua domenica
- 11 — Milva e Oreste Lionello in Permette, cavallo? di Guardì, Falqui, Lionello
- 12,30 Daniele Piombi presenta Carta bianca con Josette Celesino (1ª parte)
- 13,15 Musica nel cinema con Silvio Cipriani e Mita Medici
- 14,30 Carta bianca (2ª parte)
- 15,20 Tutto il calcio minuto per minuto a cura di Guglielmo Moretti
- 16,30 Carta bianca (3ª parte). Quiz dagli studi, musica e premi ai vincitori
- 18,30 Gr 1 Sport - Tuttobasket a cura di Massimo De Luca
- 19,25 Il giorno più lungo. Programma di Giuseppe Bortone, Cecilia Galvi e Emiliano Li Castro
- 20 — Stagione Lirica di Radiouno La forza del destino. Melodramma in quattro atti di Francesco Maria Piave. Musica di Giuseppe Verdi

Rete due

- 9,55 In Eurovisione da Wengen (Svizzera): Coppa del mondo di sci: Slalom speciale maschile. Prima manche
- 11 — Giorni d'Europa, documentari. A cura di Giovanni Colletta
- 11,30 Bis Tip Bis Tap, sintesi del programma comico-musicale del lunedì
- 12 — Meridiana, informazioni, testimonianze, consigli e materiali d'uso per chi sta in casa e fuori: No grazie, faccio da me, documenti
- 12,30 George e Mildred: Vacanze di gruppo, telefilm
- 13 — Tg2 ore tredici
- 13,30 Colombo: Assassinio a bordo, telefilm. Con Peter Falk, Robert Vaughn, Jane Greer, Dean Stockwell — Una ragazza che fa parte di un complesso musicale imbarcato su una nave da crociera viene trovata uccisa nella sua cabina. Tutti gli indizi sembrano accusare uno dei componenti del gruppo, ma Colombo non ne è convinto
- 15,15 In diretta dagli studi della Fiera di Milano: Blitz, un programma di spettacolo, sport, costume e quiz realizzato con la collaborazione della redazione sportiva del Tg2.

- Conducono: Gianni Minà, Milly Carlucci, Ennio Vitanza — Gli avvenimenti sportivi previsti nel corso del programma sono: In Eurovisione da Wengen (Svizzera), campionati del mondo di sci: Slalom speciale maschile, cronaca registrata della seconda manche - Da Montecarlo: Rally automobilistico
- 18 — Starsky e Hutch: La ragazza di Starsky, telefilm — Un uomo organizza un attentato a Starsky per vendicare la morte di suo figlio.
- 18,50 Tg2 gol flash
- 19 — Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A
- 19,50 Tg2
- 20 — Tg2 domenica sprint, fatti e personaggi della giornata sportiva
- 20,40 Patatrak, varietà. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Luciana Turina, Le Trix
- 21,45 Una rosa non ufficiale, sceneggiato. Prima puntata: da un romanzo della scrittrice inglese Iris Murdoch, le storie parallele di due famiglie del Kent
- 22,35 Honoré Daumier, un artista repubblicano arrabbiato, documenti
- 23,35 Tg2 stanotte

Montecarlo

- 16,55 Sky Hawks, cartoni animati
- 17,15 Settimanale moto, rubrica di motociclismo
- 17,25 Rubrica per il fine settimana
- 17,55 I pionieri di Algoa Bay, telefilm
- 18,25 Via col tempo, telequiz a premi
- 18,50 Shopping, guida per gli acquisti presentata da Paola Protasi
- 19,05 Telemenù, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina. A cura di Wilma De Angelis
- 19,15 Quella casa nella prateria, telefilm
- 20,15 Notiziario
- 20,20 Editoriale, commento del giorno a cura del Giornale nuovo
- FILM 20,30 Hipnos follia di massacro, di Peter Maxwell, con Robert Wood, Rada Rassimov. Italia poliziesco 1966 — Due giovani, un ragazzo e una ragazza, vengono trovati uccisi.
- 22,05 Bollettino meteorologico
- 22,10 Oroscopo
- 22,15 Monjiro samurai solitario, telefilm
- 23,10 Notiziario — Editoriale

DUE (FM 95,6)

- 9,35 L'aria che tira. Susurri e grida dalla vita di oggi. Testi di Clericetti, Domina, Roderi e Starace
- 11 — Amurri e Verde presentano Domenica contro: maldicenze, pettegolezzi, cattiverie, vigliaccate e atrocità sugli italiani che contano
- 12,48 Hit Parade 2 (ovvero dischi caldi)
- 14,30 Enrico Ameri e Mario Giobbe in Domenica Sport (1ª parte)
- 15,20 Marco Balestri presenta Domenica con noi (1ª parte)
- 19,50 Le nuove storie d'Italia. Rassegna dei più recenti studi storici con recensioni ed interviste
- 21,10 Città notte: Torino. Testimonianze e riflessioni notturne su fatti, idee, momenti del vivere quotidiano

Rete tre

- 11,45 Da Domenica Musica: Dietro il disco, varietà.
- 14 — Diretta sportiva: da Genova, Atletica leggera: finali dei campionati italiani - Da Parma, Pallavolo: Santal-Toseroni - Da Solbiate, Ciclocross
- 17,30 Cronaca di un concerto: una serata con Robert Viscarelli. Mario Castelnuovo, Terra e Amedeo Minchi
- 18 — Che fai... ridi? Morto Troisi, Viva Troisi, varietà. Dopo la «morte» del comico napoletano, Arbore, Benigni, Verdone e Nichetti ne rievocano in chiave comica la figura
- 19 — Tg3
- 19,15 Sport regione, edizione della domenica. La giornata sportiva regione per regione - Intervista con Andy e la scimmia, con Andy Luotto e la scimmia Più
- 19,35 Concertone: The Queen, musicale
- 20,40 Sport Tre, cronache, commenti, inchieste, dibattiti
- 21,40 Milano anni Trenta
- 22,10 Tg3 — Intervallo con Andy e la scimmia
- 22,30 Campionato italiano di calcio serie A

Svizzera

- 9,55 In Eurovisione da Wengen: Campionati del mondo di sci: Slalom gigante maschile
- 11 — Concerto domenicale
- 11,55 In Eurovisione da Wengen: Campionati del mondo di sci: Slalom gigante maschile. Seconda prova
- 13,30 Telegiornale
- 13,35 Un'ora per voi, rubrica prodotta dalla Rai per i lavoratori italiani all'estero. Presenta Ramona Dell'Abate
- 14,35 Austria, terra d'Europa, documentario
- 15,20 Nancy Drew e i ragazzi Hardy, telefilm
- 16,10 La fabbrica di Topolino
- 16,35 L'arte di Hart: Copie e stampa su stoffa, documentario. Sesta puntata
- 17 — Trovarsi in casa, varietà
- 19 — Telegiornale
- 19,15 Piaceri della musica
- 20 — Il Regionale, rassegna di fatti e avvenimenti della Svizzera italiana
- 20,15 Telegiornale
- 20,35 Fortunata e Jacinta, originale televisivo tratto dal romanzo di Perez Galdos. Regia di Mario Camus. Quarto episodio
- 21,30 Lo sport — Telegiornale

Capodistria

- 16 — In Eurovisione da Wengen: Campionati del mondo di sci: Slalom maschile
- FILM 18 — Film, replica. Titolo non pervenuto in tempo utile
- 19,30 Nana Mouskouri, dieci anni all'Olympia di Parigi. Trasmissione musicale.
- 20 — Zig Zag, cartoni animati
- 20,15 Punto d'incontro, settimanale di attualità e politica
- FILM 20,30 Il mio mare, documentari realizzati da Bruno Vailati: Mar Di Cortez, di Bruno Vailati, Italia documentario 1979 — Nel film ritroviamo la descrizione di un viaggio di duemila miglia da San Diego al Golfo della California attraverso il mare detto di Cortez dal nome del conquistatore spagnolo che lo perlustrò invano alla ricerca del tesoro di Montezuma. Durante il percorso si incontrano infinite varietà di pesci, dalle immense popolazioni di foche a di otarie californiane, costantemente minacciate nella loro navigazione dai predatori marini, alle grandi balene, agli squali martello alle mante
- 22 — Le stelle spagnole dell'opera: Angeles Gulin

TRE (FM 98,2)

- 8,30 Concerto del mattino (2ª parte)
- 12 — Uomini e profeti. Programma di cultura religiosa a cura di Priscilla Contardi
- 15 — Antologia di Radiotre: Carretto indietro - Contro / Canto - Dimensione giovani
- 17 — Iris. Melodramma in tre atti di Luigi Illica. Musica di Pietro Mascagni con Boris Christoff
- 20 — Lucio Villari vi invita a Pranzo alle otto. Musiche e canzoni soprattutto di ieri
- 21,10 Dalla Sala Grande del Conservatorio G. Verdi di Milano Stagione Sinfonica Pubblica della Rai 1981-82
- 22,45 Un racconto di Guy de Maupassant: Mosca: ricordi di un canottiere

G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM 8,30** Uomini sulla Luna, di Irving Pichel, con John Archer. Inghilterra fantascienza 1952 — Preparazione e attuazione dello sbarco del primo uomo sulla Luna.
- 10,05 Sportobello, replica
- FILM 10,30** Il trionfo di Zorro, di Raymond K. Johnson, con Fred Scott, Harry Harway. Usa avventuroso 1940 — Un ricco latitante viene ucciso e la figlia è affidata alle cure di un amico del padre. Zorro nei panni di un guardiano indaga sul delitto
- 12 — Vangelo festivo
- 12,15 Torino Teatro Musica
- 12,30 Il discarriere, musicale
- 13 — Gakceen, cartoni animati
- 13,35 Il tesoro degli Olandesi, telefilm
- 14 — Gakceen, cartoni animati
- 14,30 Vinovo corre
- 17,55 Fiabe animate
- 18,30 Gakceen, cartoni animati
- 18,55 Kim, telefilm
- 19,30 Musica lirica
- 20 — Il tesoro degli Olandesi, telefilm
- FILM 20,35** Lulu, di Fernando Cerchio, con Valentina Cortese, Jacques Sernas. Italia drammatico 1953 — Frivola attricetta s'innamora di un giovane di

buona famiglia e lo sposa. Ben presto però, annoiata della vita matrimoniale, incontra un vecchio corteggiatore e riallaccia la relazione con lui. Il marito la scopre, pistola alla mano, deciso ad ucciderla

- 22,20 E le stelle stanno a guardare, sceneggiato
- FILM 23,30** I bagni del sabato notte, di David Buckley, con Robert Aberdeen, Ellen Sheppard, Don Scotti. Usa drammatico 1975 — Pianista squattrinato accetta di lavorare in un night con piscina frequentato da omosessuali che lui detesta. Anche lui però, anche se solo per una volta, ha un rapporto con uno di loro
- 0,30 Dai giornali di oggi, rassegna della stampa quotidiana
- FILM 1 —** Cronaca di un amore, di Michelangelo Antonioni, con Massimo Girotti. Italia drammatico 1950 — Sposata ad un riccone incontra il grande amore di un tempo e ricomincia con lui. I due progettano di scappare insieme ma il consorte precede i loro piani morendo in un incidente
- FILM 2,30** I 27 giorni del pianeta Sigm, di W. Asher, con Gene Barry. Usa fantascienza 1958

Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- 12 — Superclassifica show, i filmati delle canzoni della hit parade
- 13 — Una famiglia americana, telefilm
- 14 — Kung-Fu, telefilm
- 18 — Hazzard, telefilm
- 19 — Dallas, telefilm
- 20 — In studio con Roberto Gervaso
- 20,30 Racconti del brivido, telefilm
- FILM 21,30** Quella nostra estate, di Delmer Daves, con Henry Fonda, Maureen O'Hara. Usa commedia 1953 — Padre di nove figli si sente chiedere dal maggiore di mandarlo all'Università. E' un problema: mancano i soldi. Il parroco della zona cerca di dare un aiuto
- FILM 23 —** Annibale e la vestale, di George Sidney, con Esther Williams, Howard Keel. Usa musicale 1955 — Patrizia romana, incredibilmente specializzata in fantasie coreografiche acquatiche, fa innamorare di sé Annibale che l'ha catturata. Per salvare la sua città si sacrifica (volentieri) al condottiero nemico
- FILM 1 —** Il consigliere, di Alberto De Martino, con Francisco Rabal, Martin Balsam. Italia poliziesco 1974

R.Tele Aosta

Canali 62-31-35

- FILM 16 —** Cinque tombe per un medium, di Massimo Pupillo, con Barbara Steele, Walter Brant. Italia horror 1966 — Un potente medium è ucciso dalla moglie e dall'amante di lei. Dopo morto cerca di vendicarsi dei suoi assassini terrorizzandoli con visioni, inducendoli alla pazzia e portandoli alla morte. Salva solo sua figlia, innocente
- 17,30 Al Capone, telefilm
- 18 — La fabbrica di Topolino, i cartoni animati di Walt Disney
- 18,30 Lo sport
- 19,30 Deputy, lo sceriffo, telefilm
- 20 — La fabbrica di Topolino, i cartoni animati di Walt Disney
- FILM 20,30** L'angelo delle Alpi, di Carlo Campogalliani, con Luisella Boni, Alberto Farnese. Italia drammatico 1957 — Dal romanzo di Carolina Invernizio: trovatella è aiutata da un buon parroco a sistemarsi presso una contessa. Un banchiere s'innamora di lei ma deve affrontare vari ostacoli. Risolve tutto il suo red vivo padre
- 22 — Superclassifica show, i filmati delle canzoni della Hit Parade
- 23 — Flash cinema

Telestudio T.

Canali 24-45

- 12 — Le grandi ore della coppa del mondo
- 12,30 Noi granata, periodico televisivo condotto dai giocatori del Torino
- 13 — Virginie, telefilm
- 14 — Gli inafferrabili, telefilm
- 14,45 La sindrome di Lazzaro, telefilm. Primo episodio
- 15,45 La sindrome di Lazzaro, telefilm. Secondo episodio
- 16,30 Tekkaman, cartoni animati
- 17 — Pinocchio, cartoni animati
- 17,30 Supercar, cartoni animati
- 18 — Giorno per giorno, telefilm
- 18,30 Progetto Ufo: Linciaggio morale, telefilm
- 19,45 Archie e Sabrina, telefilm
- 20,15 Virginie, telefilm
- 21,15 Mamy fa per tre, telefilm
- 21,45 La sindrome di Lazzaro, telefilm
- 22,45 Reportage dal Vietnam, documenti
- FILM 23,15** Il trono di fuoco, di Jess Franco, con Christopher Lee, Hans Hass. Italia-Spagna-Germania avventuroso 1970 — Nell'Inghilterra del Seicento un perfido giude brucia come strega una ribelle, poi si accanisce anche contro la sorella di questa
- 0,45 Lettomania, Italia commedia erotica 1976

Quarta Rete

Canale 22

- FILM 9,30** Rodan Il mostro alato, di Ishiro Honda, con Eiji Okada. Giappone fantascienza 1963 — Una capsula spaziale porta dallo spazio pterodattili giganteschi che si accaniscono contro il Giappone. Tutto l'esercito cerca di distruggerli
- 12 — Discarriere, musicale
- 12,30 Rombo tv, settimanale di automobilismo
- 14 — Gundam, cartoni animati
- 14,30 Lucy e gli altri, telefilm
- 16 — Gundam, cartoni animati
- 16,30 Il soffio del diavolo, telefilm
- 17 — Filmati musicali a richiesta
- 18,30 Lo sport: Sci
- 19,30 Il soffio del diavolo, telefilm
- FILM 20,30** Lo sceriffo senza stella, con Jeff Hunter, Louis Hayward. Italia western 1968 — Sceriffo di un paese si lascia corrompere da una fatidica al soldo dei banditi. Quando però questi gli uccidono il padre che si era ribellato, si decide a fare giustizia e li fa fuori tutti
- 21,55 Astropanorama
- 22 — Lucy e gli altri, telefilm
- FILM 22,30** Scipione l'Africano, di Carmine Gallone, con Annibale Ninchi, Camillo Pilotto, Isa Miranda. Italia storico 1937
- FILM 0,15** Film, titolo non pervenuto

Teleradio city

Canali 44-47

- FILM 13 —** Un ospite gradito per mia moglie, di Jerzy Skolimowski, con Gina Lollobrigida, John Moulder Brown. Germania-Usa commedia 1972 — Moglie di un uomo ricchissimo prende una sbandata per il nipote di lui che la ricambia. I due progettano di scappare insieme
- 14,30 Zambot 3, cartoni animati
- 15 — Woodbina, telefilm
- 15,30 Star Blazers, cartoni animati
- 16,30 Superclassifica show, i filmati delle canzoni della Hit Parade
- 17,30 Missione impossibile, telefilm
- 18,30 Cowboy in Africa, telefilm
- 19,30 Sanford and son, telefilm
- 20 — Guys Luggers, cartoni animati
- FILM 20,30** Arabella, di Mauro Bolognini, con Vira Lisi, Margaret Ruthford. Italia commedia 1966 — Per salvare il patrimonio di famiglia pericolosamente intaccato dal fisco, una nobile romana estorce denaro ai suoi numerosissimi corteggiatori. L'unico di cui s'innamora la deruba di tutto
- FILM 23 —** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- FILM 0,30** Peccati di gioventù, Italia drammatico 1975

Quinta Rete

Canale 47

- 11,30 I viaggi di Gulliver, Usa cartone animato
- FILM 13 —** Il re di Roma, di C. Boissol, con Jean Marais. Francia avventuroso 1961 — Il figlio di Napoleone è cresciuto alla corte austriaca nel continuo tentativo di inculcargli l'odio per il padre. I bonapartisti sperano in lui, ma il giovane, infermo e pavidò, delude tutti
- 14,30 Julia, telefilm
- 15,30 I-Zemborg, cartoni animati
- FILM 16 —** Robinson Crusoe, di J. Musso, con George Marshall. Usa avventuroso. Dal romanzo di Daniel Defoe — Naufrago è costretto a vivere degli anni su un'isola semideserta. Se la cava industriandosi con particolare abilità, sopravvivendo a varie traversie
- 17,30 Bluey, telefilm
- 19 — I-Zemborg, cartoni animati
- 20 — Julia, telefilm
- FILM 20,30** Frine, cortigiana d'Oriente, di Mario Bonnard, con Pierre Cressoy, E. Kleus. Italia avventuroso 1953 — Bella tebana fatta schiava dagli ateniesi prepara giorno dopo giorno il suo riscatto e medita di ricostruire le mura della sua città
- FILM 22,15** Film

Videogruppo

Canali 52-54-57

- FILM 10,30** La donna del sogno, di Henry Levin, con Pat Boone, Terry Moore. Usa commedia 1957 — Un giovane universitario è alle prese con le ragazze. Goffo e impacciato, non ce la fa e se le lascia sfuggire tutte. Sembra però che il destino ne abbia preparata una apposta per lui. Quando s'incontrano è amore a prima vista
- 12 — Scacco matto, telefilm
- 13 — Il principe del circo
- 14,30 La città domanda, filo diretto col sindaco. Replica
- 15,30 Monitor, prossimamente su Videogruppo
- 16 — Uaul, cartoni animati
- FILM 18 —** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 19 — La settimana in Piemonte
- 20 — Uaul, cartoni animati
- FILM 20,30** La polizia tace, di Wolfgang Staudte, con Horst Frank, Christine Kruger. Germania poliziesco 1976 — Storia di due fratelli, uno onesto taxista, l'altro galeotto. Il secondo evade e prende in ostaggio l'ex moglie che ora sta con l'altro che a sua volta cerca di liberarla
- 22,30 Presa diretta, lo speciale della settimana
- FILM 24 —** Film

Studio Nord

Canali 49-43

- FILM 10,40** L'insolente, di JeanClaude Roy, con Henry Silva, Francia giallo 1972 — Bandito impulsivo evade e cerca di rovinare un ex complice vendendogli una cassa di oro falso
- 13,10 Korki il ragazzo del circo, telefilm
- 13,40 Papà ha ragione, telefilm
- FILM 14,05** Burges operazione Gestapo, di Claude Autant-Lara, con Hardy Kruger. Francia guerra 1968 — Frate tedesco si adopera in vario modo per alleviare le sofferenze dei prigionieri e favorire anche la loro fuga. Poi preferisce seguire il suo esercito in rotta per confortare i commilitoni
- 16,40 Monkey, cartoni animati
- 17 — Papà ha ragione, telefilm
- FILM 17,30** Ehi, Cesare, vai da Cleopatra? Hal chiuso, di Gerald Thomas. Inghilterra comico 1964 — Parodia delle imprese di Cesare, qui sciocco buffone dominato dalla moglie
- FILM 21,30** Intrigo a Taormina, con Walter Chiari, Gino Cervi, Ugo Tognazzi. Italia commedia
- FILM 23 —** La ragazza di Praga, con Jeannette Len. Italia drammatico 1970.

Telecupole

Canali 57-64

- 11 — Basket americano
- 13 — La trattoria dei ricordi, varietà piemontese. Replica
- 15,30 Quentin, telefilm
- FILM 16 —** Film, titolo non pervenuto
- 17,30 I naufraghi, telefilm
- 18 — Ufo Diapolon, cartoni animati
- 19 — Il triangolo delle Bermude, documentario
- 19,30 Punto zero, attualità
- 20,40 Star parade, musicale
- FILM 21,30** Domani mi impiccheranno, di Nathan Jurán, con Fred MacMurray, Maggie Hayes. Usa western 1959 — Arrestato per aver ucciso lo sceriffo del paese cerca di dimostrare la sua innocenza. Mentre sta per arrivare la grazia del governatore tenta la fuga. Mal gliene incoglie
- FILM 23 —** Spalle al muro, di Edouard Molinaro, con Jeanne Moreau. Francia drammatico 1958
- FILM 1 —** Partita a tre, di Gilles Grangier, con Daniel Gelin, Jeanne Moreau, Lino Ventura. Francia drammatico 1963 — Un attorcucolo in cerca di pubblicità dichiara di aver visto un noto gangster commettere un omicidio. Quello evade e giura di ucciderlo. Solo la sua ragazza resta a difenderlo

Rete Manila 1

Canali 37-44

- 19 — Monkey, cartoni animati
- 19,30 Motori no stop, settimanale di automobilismo
- FILM 20,30** Pesci d'oro e bikini d'argento, di Carlo Vero, con Mario Carotenuto. Italia commedia 1961 — Uno strano concorso premia chi passa il Ferragosto in città. Tipi curiosi vi partecipano. Nascono anche storie d'amore
- FILM 22,30** I cavalieri del diavolo, di Siro Marcellini, con Emma Danieli, G. M. Canale. Italia avventuroso 1973

A3 Piemonte

33-25-27-71-39

- 12 — La Baia di Ritter, telefilm
- 12,25 Bingoo, tombolone musicale a premi condotto da Renzo Villa
- 16 — La bustarella, giochi a premi tra squadre regionali. Presenta Ettore Andenna. Regia di Cino Tortorella. Replica
- 20 — Tigerman, telefilm
- 22,25 O la va o la spacca, concorso a premi per aspiranti cantanti e ballerini di rock'n'roll presentato da Gianni Magni
- 24 — Telefilm

STAMPATA STEREA

PRIME VISIONI

Ambrosio Il marchese del Grillo, di Mario Montecelli, con Al- berto Sordi, Paolo Stoppa, Marc Porel (Italia - c. Vini Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 14.40; 17.10; 19.40; 22.25 *** / *****	Ariston Red e Toby mandati, prod. Walt Disney (USA - c. L'Espresso 23 Tel. 546.147 L. 4000 14.40; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40 *** / *****	Articchio I richiami, di Carlo Varzina, con Diego Abatantu- ono, Jerry Calà, Simone Martini (Italia - Coloni) — Contrasti tradizionali fra milanese e «tornu- ello», prima nemici e poi addirittura cognati. L. 4000 14.30; 18.45; 18.40; 20.35; 22.30 * / *****	Astor Anni e anni, di Peter Hyams, con Sean Con- nery, Peter Boyle, Frances Sternhagen, Kika Markham (USA - Coloni) — Sulla luna di Giove, gli uomini lavorano, si amano, si odiano e muoiono in una strana atmosfera. Non viet. L. 4000 14.40; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40 *** / *****	Augustus 1987: fuga da New York, di J. Carpenter, con K. Russell, D. Plessence, L. Van Cleave, E. Borgnine (USA - Col.) — Ultimi anni del secolo in corso, città americana sarà trasformata in un'alleanza città americana sarà trasformata in un'alleanza città americana sarà trasformata in un'alleanza L. 4000 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 **** / *****	Capitol Chi trova un amico trova un tesoro, di S. Cor- bucci, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Co- loni) — Simpatico avventuriero ruba a tosse della malavita la mappa di un tesoro e convolge nel- l'impresa un esploratore. Non viet. L. 4000 14.40; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40 * / *****	Centrale Al diavolo da sguardi indietrici, di Corrado D'Esposito, con Marco Valerio, Luciano Craxino, Mi- chela Zio (Italia-Coloni) — Bancario appassionato di cinema e frequentatore di cineclub diviso fra due personalità. Non viet. L. 3500 17.10; 18.50; 20.45; 22.30 *** / ***	Cristallo I riflettenti, di Carlo Varzina, con Diego Abatantu- ono, Jerry Calà, Simone Martini (Italia - Coloni) — Contrasti tradizionali fra milanese e «tornu- ello», prima nemici e poi addirittura cognati. L. 4000 14.30; 18.45; 18.40; 20.35; 22.30 * / *****
---	---	--	---	--	---	---	---

ALTRE VISIONI

CONTINENTAL (via Nizza 346, tel. 697.008). Il postello, di J. J. Van Cleave, con E. Borgnine (USA - Col.) — Ultimi anni del secolo in corso, città americana sarà trasformata in un'alleanza città americana sarà trasformata in un'alleanza città americana sarà trasformata in un'alleanza L. 4000 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 **** / *****	ERBA NAKAZZI (corso Montebello 241, tel. 690.467). L'Espresso 23, con Al- berto Sordi, Paolo Stoppa, Marc Porel (Italia - c. Vini Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 14.40; 17.10; 19.40; 22.25 *** / *****	GIAMBUA - MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5, tel. 530.233). 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. L. 4000 14.40; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40 *** / *****	HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 651.404). Piero centro, con Al- berto Sordi, Paolo Stoppa, Marc Porel (Italia - c. Vini Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 14.40; 17.10; 19.40; 22.25 *** / *****	NUOVO ODEON (via Veneto 8, tel. 746.286). I delfini, con Al- berto Sordi, Paolo Stoppa, Marc Porel (Italia - c. Vini Emanuele 52 Tel. 547.007 L. 4000 14.40; 17.10; 19.40; 22.25 *** / *****
---	---	---	--	--

Doria Il principe della città, di Sidney Lumet, con Trel- Williams, Jerry Orbach, Richard Farnham (USA - Co- loni) — Poliziotto corrotto è ucciso dai suoi supe- riori per aver salvato i legami fra polizia, mafia e mi- grazione. Non viet. L. 4000 15.45; 18.22.15 *** / *****	Gioiello 1987: fuga da New York, di J. Carpenter, con K. Russell, D. Plessence, L. Van Cleave, E. Borgnine (USA - Col.) — Ultimi anni del secolo in corso, città americana sarà trasformata in un'alleanza città americana sarà trasformata in un'alleanza città americana sarà trasformata in un'alleanza L. 4000 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 **** / *****	Keller Bohème, di Claude Lenoir, con F. Rossi, N. Garcia, G. Chaplin, J. Villaverde (Fr. - Col.) — In studio L. 4000 15.18; 21.15 *** / *****	Liulput Intanto, di Claudio Lenoir, con F. Rossi, N. Garcia, G. Chaplin, J. Villaverde (Fr. - Col.) — In studio L. 4000 15.18; 21.15 *** / *****	Liulput Intanto, di Claudio Lenoir, con F. Rossi, N. Garcia, G. Chaplin, J. Villaverde (Fr. - Col.) — In studio L. 4000 15.18; 21.15 *** / *****	Liliput Intanto, di Claudio Lenoir, con F. Rossi, N. Garcia, G. Chaplin, J. Villaverde (Fr. - Col.) — In studio L. 4000 15.18; 21.15 *** / *****	Liliput Intanto, di Claudio Lenoir, con F. Rossi, N. Garcia, G. Chaplin, J. Villaverde (Fr. - Col.) — In studio L. 4000 15.18; 21.15 *** / *****	Liliput Intanto, di Claudio Lenoir, con F. Rossi, N. Garcia, G. Chaplin, J. Villaverde (Fr. - Col.) — In studio L. 4000 15.18; 21.15 *** / *****	Liliput Intanto, di Claudio Lenoir, con F. Rossi, N. Garcia, G. Chaplin, J. Villaverde (Fr. - Col.) — In studio L. 4000 15.18; 21.15 *** / *****	Liliput Intanto, di Claudio Lenoir, con F. Rossi, N. Garcia, G. Chaplin, J. Villaverde (Fr. - Col.) — In studio L. 4000 15.18; 21.15 *** / *****
--	--	--	---	---	---	---	---	---	---

Studio Ritz La donna del tenente francese, di Karel Reisz, con Mery Streng, Jeremy Irons (G.B. - Coloni) — Dall'omonimo romanzo di John Fowles, la storia di un'antichissima donna, troppo moderna per l'U- guerra del 1800. Non viet. L. 3500 16.18; 20.25 *** / *****	Vittoria Bollenti spiriti, di Giorgio Capulani, con Johnny Dorelli, Gloria Guida, A. Russo, L. Del Santo (Ita- lia - Col.) — Fantasia di un castiglione moder- no, ancora vergine, si aggira per scodagliare le sue voglie. Non viet. L. 4000 15.15; 17.05; 18.55; 20.45; 22.35 ** / *****
--	---

PROSEGUIMENTI

Acapulco Pietro medico della Saba, di Giuliano Carnimeo, con Alvaro Vitali (Italia - Coloni) — Dopo aver ri- perito tutte le classi, Pietro, appena laureato, combina guai come medico generico della mutua Non viet. L. 2000 16.10; 17.35; 19.15; 20.55; 22.35 Non recanito	Arco-Inc. Alligro non troppo, di Bruno Bozzetto (Italia - Co- loni) — Sei pezzi musicali, tremostici di Debussy, Dvorak, Ravel, Stravinsky, Vivaldi, Stevanini, inter- pretati dalla fantasia del geniale disegnatore di cartoni animati. L. 2000 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Riduzione	Eliseo James Bond, solo per i tuoi occhi, di John Glen, con Roger Moore, Geraldine Chaplin, Topi Gien, Glover (G.B. - Coloni) — Fra bellissime scene e pa- ricolosi megamontaggi, una nuova avventura di James Bond. Non viet. L. 2000 16.20; 18.20; 20.20; 22.20 Avenimento	Faro Mudo al donna, di Nino Martelli, con Nino Mar- telli, Eleonora Giorgi (Italia - Col.) — Ambientata durante il carnevale di Venezia, la storia di una donna colta, solida e nello stesso tempo piena di fantasia. Non viet. L. 2000 20.22.20 *** / *****	Fiamma Mudo al donna, di Nino Martelli, con Nino Mar- telli, Eleonora Giorgi (Italia - Col.) — Ambientata durante il carnevale di Venezia, la storia di una donna colta, solida e nello stesso tempo piena di fantasia. Non viet. L. 2000 20.22.20 *** / *****	La Perla Nessuno è perfetto, di P. Fasta Campanile, con R. Pozzetto, O. Muti (Italia - Col.) — Giovanto apolo e vedovo sposa in un matrimonio lampo una bellissima indioscina, ma scopre che lei un tempo era lui. Non viet. L. 3000 15.05; 16.45; 18.30; 20.25; 22.20 *** / *****	Massana Pietro medico della Saba, di Giuliano Carnimeo, con Alvaro Vitali (Italia - Coloni) — Dopo aver ri- perito tutte le classi, Pietro, appena laureato, combina guai come medico generico della mutua Non viet. L. 2500 16.10; 17.35; 19.15; 20.55; 22.35 Non recanito
---	---	---	---	---	---	--

TEATRI

GIAMBUA - MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5, tel. 530.233). 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. L. 4000 14.40; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40 *** / *****	GIAMBUA - MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5, tel. 530.233). 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. L. 4000 14.40; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40 *** / *****	GIAMBUA - MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5, tel. 530.233). 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. L. 4000 14.40; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40 *** / *****	GIAMBUA - MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5, tel. 530.233). 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. L. 4000 14.40; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40 *** / *****	GIAMBUA - MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5, tel. 530.233). 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. L. 4000 14.40; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40 *** / *****	GIAMBUA - MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5, tel. 530.233). 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. L. 4000 14.40; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40 *** / *****	GIAMBUA - MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5, tel. 530.233). 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. L. 4000 14.40; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40 *** / *****	GIAMBUA - MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5, tel. 530.233). 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. L. 4000 14.40; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40 *** / *****	GIAMBUA - MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5, tel. 530.233). 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. L. 4000 14.40; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40 *** / *****	GIAMBUA - MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5, tel. 530.233). 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. 15.30. L. 4000 14.40; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40 *** / *****
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

ZONA NIZZA LINGOTTI

EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

ZONA MADONNA

EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

ZONA FRANCA

EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

ZONA MILANO-REGIO PARCO

EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica	EDENIA (via Baglioni 30, tel. 447.422). Che coppia quasi due L. 4000 16.15; 20.25; 22.35 Musica
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--



Al cinema
scopri che piace a voi